SEZIONE DI UDINE



alpin jo, mame!



A.N.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - 33100 Udine - Viale Trieste, 137 - Tel. 502456 ANNO XXXIX - N. 3/4 - LUGLIO-DICEMBRE 2007

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB UDINE - Periodico trimestrale gratuito per i soci

www.anaudine.it • e-mail: udine@ana.it

TAXE PERÇUE	UDINE
TASSA RISCOSSA	ITALY

Giornata Nazionale del Donatore di Sangue
Udine - 27 Aprile 2008

"Donare il sangue
è un dovere civile
donare plasma e piastrine
è meglio



Malattie
sino ad oggi incurabili, gravi
incidenti stradali, trapianti
di organi e di midollo
necessitano di plasma e delle
sostanze in esso contenute



Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Udine

UN APPELLO
A TUTTI GLI ALPINI
AFFINCHÉ ADERISCANO
A TUTTE LE ASSOCIAZIONI
DI DONO, DEL SANGUE,
DEL MIDOLLO OSSEO,
DEGLI ORGANI.
POSSIAMO SALVARE
UNA VITA
CON UN GESTO
CHE NON CI COSTA NULLA.



Direttore responsabile
Claudio Cojutti

Redazione:
Rinaldo Paravan,
Giuliano Chiofalo, Ivan Asquini
Afra Miotto Perosa

Collaboratori:
Giovanni Venuti, Giorgio Della Longa,
Stefano Toscani, Guido Cibin,
Odillo Fabris, Roberto Tirelli

Ufficio stampa Brigata Julia



Associato all'Uspi:
Unione Stampa Periodica Italiana

Autor. Trib. Udine n. 229 del 18-10-1968
Stampa: Graphart - Trieste

In prima di copertina:
Udine saluta i coristi congedanti.

In quarta di copertina:
Cambio del comandante
Brigata Alpina Julia
e cambio comandante 8° Rgt. Alpini.

A Caporetto 90 anni dopo...

Eravamo tutti al Sacrario che ricorda le vittime di quelle tristi battaglie, dai nostri vessilli e gagliardetti a quelli di tante altre Associazioni, con la nostra "Julia", Comandante in testa. Per la prima volta c'era anche il Ministro della Difesa italiano, on. Parisi, insieme a quello sloveno dott. Erjavec. Fino a pochi anni fa era impensabile presentarsi in quel sito con il tricolore e cappello alpino calato in testa. Segno dei tempi! Anche se ormai consegnati alla storia gli avvenimenti di quell'immane tragedia che non poco ha toccato anche la cittadinanza friulana, tocca a noi Alpini tenere vivo il ricordo non certo di battaglie e strategie errate, quanto invece del sacrificio di tanti giovani vite, di tanta povera gente mandata a morire e dei patimenti subiti da quanti in qualche modo sopravvissero a quei fatti. Anche nel 2008 continueremo con questo spirito a celebrare la conclusione della guerra 15/18, ricordando e visitando i siti e, se serve, ristrutturandoli. "Aiutare i vivi, ricordando i morti" compendia i nostri comportamenti e nei nostri principi sta la difesa della vita umana e la corretta convivenza. E proprio per questo il prossimo aprile saremo impegnati ad aiutare i "fradjs" dell'AFDS, i donatori di sangue, ad organizzare il convegno nazionale di quei "fradjs" con i quali condividiamo sentimenti di alta solidarietà umana e spirito di altruismo. È infatti nei gesti intimi come il dono del sangue o del midollo osseo e degli organi che si estrinseca soprattutto l'essenza dei nostri valori. Ha colpito quello slogan che così recita: "In Paradiso non hanno bisogno dei tuoi organi, lasciali in terra a chi ne ha bisogno!" e per la schiettezza ed il senso pratico degli Alpini questo messaggio sarà raccolto facilmente.

Ecco allora come saremo capaci di segnare i tempi: partecipando e promovendo lo spirito di crescita, aprendoci al nuovo modo di essere parte importante di una grande comunità Europea, senza perdere un grammo del nostro amore per l'Italia condito con quel giusto pizzico di Friulanità che non guasta e che ad esso si accorda in modo naturale, sentendoci depositari delle nostre tradizioni e dei nostri valori, con l'impegno a tramandarli alle nuove generazioni. In questo modo saremo certi di perpetuare nel tempo l'esistenza della nostra meravigliosa Associazione, in barba a tutti i numeri e le percentuali!



A tutte le donne
degli Alpini,
a tutti i nostri sostenitori,
a tutti i collaboratori,
a quanti ci stimano
e ci ammirano
ed agli Alpini tutti
giungano gli auguri
più sentiti
per un Santo Natale
ed un sereno
Anno Nuovo.



33° incontro alpino a Passo Pramollo

"Trentatre!!!", come il titolo della famosa marcia degli alpini, il numero degli incontri che si sono susseguiti a Passo Pramollo tra Alpini, Alpenjaeger e Schuetzen austriaci.

Questo traguardo è merito della prestigiosa manifestazione internazionale e quindi di tutti e capigruppo e consiglieri di Hermagor e Pontebba che hanno guidato i rispettivi gruppi in tutti questi anni fino ai recenti e attuali dirigenti il sig.Walter Zechner e il cav. Gianfranco Sonego.

L'incontro si è svolto domenica 24 giugno in un clima estivo che ha favorito l'afflusso a Pramollo di circa un migliaio di alpini con familiari e amici con altrettanti ex combattenti e familiari austriaci e con i primi vacanzieri estivi.

Presente quest'anno la prestigiosa Fanfara della Julia che ha accompagnato il corteo e la cerimonia, iniziata con il primo saluto e la stretta di mano al motto "Ca' la man fradi!" e "Reich mir die hand kamerad!" tra il colonnello Willi Lenzini, in rappresentanza del gen. Claudio Mora comandante della Julia, e il gen. Günter Polajhar, comandante delle truppe della Corinzia, nonché tra i capigruppo di Pontebba, Sonego e di Hermagor, Zechner. Sono seguiti la cerimonia dell'alzabandiera con l'esecuzione dei rispettivi Inni nazionali e l'accensione del "Tripode della Pace" con le fiaccole portate da due staffette di alpini e alpenjaeger indivisa.

Al termine i due alti ufficiali hanno pronunciato i discorsi ufficiali rimarcando il significato di questo annuale incontro improntato sull'amicizia e la solidarietà e soprattutto nella collaborazione tra le forze armate dei due Paesi dopo la pace raggiunta in seguito dei conflitti mondiali che si sono svolti in questa terra di confine.

La cerimonia è proseguita con la deposizione delle corone e la S. Messa officiata celebrata dal cappellano militare don Giuseppe.

Hanno fatto seguito i brindisi e al rancio preparato dal gruppo di Pontebba.

Presenti all'incontro il sindaco di Pontebba, Silvestri, il presidente della Comunità montana, Del Negro, il vice presidente della provincia, Carlantoni, il presidente della sezione ANA di Udine, Paravan, i colonnelli Linda e Ziani dell'Ottavo Alpini.



UNIRR

Ci vengono comunicate le nuove cariche dell'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia- Sezione Friulana (Udine Gorizia Pordenone) come risultato dell'assemblea tenutasi il 14.04.2007

Presidente: *Venturini Luigi*
VicePresidente: *Coos Guido*

Ai neo eletti gli auguri della Sezione ANA di Udine.

Incontro degli alpini con gli emigranti a San Mauro

Domenica 19 agosto, si è rinnovato sul colle di San Mauro di Rive d'Arcano, il tradizionale incontro degli alpini con gli emigranti, un appuntamento che si ripete ogni anno da ben 29 anni. L'incontro promosso e organizzato dal Gruppo di Rive d'Arcano, sotto la guida del cavalier Angelo Nicli, ha da sempre lo scopo di porgere una mano amica ai "Fradis furlans" che tanti anni fa hanno lasciato il Friuli per trovare un lavoro all'estero, e dopo tanti anni ritornano nei loro paesi di origine nel periodo delle ferie, per salutare parenti ed amici d'infanzia, e gli alpini di Rive hanno ogni anno predisposto tutte le infrastrutture per accogliere affettuosamente questi amici con un abbraccio ideale fraterno fra le verdi colline di San Mauro.



Alpini ed emigranti provenienti da varie località della provincia, sono accorsi numerosi ieri all'incontro per fare una giornata di festa insieme. I partecipanti si sono riunititi sul piazzale del castello d'Arcano, dove alle 10,45 si è formato un corteo, e con la banda di Rivignano in testa è stato raggiunto il colle di San Mauro, dove è seguito l'alzabandiera e deposta una corona una corona d'alloro sul cippo che ricorda i caduti di tutte le guerre, e Angelo Nicli ha portato il saluto di benvenuto alle autorità e a tutti gli intervenuti

Sono poi seguiti gli indirizzi di saluto del sindaco di Rive d'Arcano, Gabriele Contardo, che ha ringraziato il Gruppo Ana di Rive per questa iniziativa che rende onore al mondo dell'emigrazione, però oggi - ha detto – il termine è capovolto, immigrazione, che si può chiamare confronto fra formazione e culture diverse fra persone di altri paesi, ed ha citato alcuni pazzi del giornalista Terzoni sul concetto di emigrazione e libera circolazione delle persone.

Rinaldo Paravan, presidente della Sezione ANA di Udine, il quale ha ricordato che gli alpini sono al servizio delle comunità nelle quali sono inseriti, sia in Patria che nelle nazioni dove si sono integrati, e con il loro lavoro e la loro onestà, come emigranti e alpini hanno onorato il Friuli e l'Italia nel mondo.

Don Antonio Castagnaviz, parroco di Rive d'Arcano, con il cappello di alpino onorario, ha celebrato la messa e all'omelia ha sottolineato le bellezze delle montagne che gli alpini durante la Grande guerra hanno difeso - ho avuto l'occasione di visirare le vecchie trincee del monte Pera dove a pochi passi italiani e austriaci si sfidavano con le arrni, mentre oggi gli alpini sono al servizio della gente di tutti nelle comunità.

Al termine del rito sono stati consegnati gli attestati a tutti gli emigranti anziani presenti.

Elenco degli emigranti premiati

Dina Melchior - Suor Domenica - Alla memoria. Era nata a Pozzalis di Rive d'Arcano nel 1930, emigrata in Francia con la madre Luigia e il fratello Dino nel 1932, il padre Secondo Melchior, era stato Alpino nell'8° Regimento. Dopo il servizio militare si era sposato e emigrò in Alsazia, dove lavorava in miniera. Subì un grave infortunio sul lavoro, in seguito al quale tempo dopo è decedu-

to. I figli sono stati accolti in un istituto, nel quale Dina è diventata maestra e poi diplomata infermiera professionale. Scelse di farsi suora con il nome diSuor "Dominique", Suore della Carità dell'Ordine di San Carlo. Nel tempo, per il suo impegno e capacità ha coperto vari incarichi importanti, e nel 2001 è stata nominata Madre Superiora Generale dell'Ordine. Nel maggio 2005 si era recata a fare visita ad una Missione in Senegal, mentre dall'aeroporto veniva condotta a Dakar, la macchina subì un incidente, Suor Domenica morì sull'istante, lasciando dolore e rimpianto nell'Ordine. La salma è stata trasportata in Francia ed ebbe solenni onoranze funebri nella cattedrale di Nancy. Questa è una delle tante tragedie degli emigranti Friulani nel Mondo. Per questo gli alpini di Rive d'Arcano hanno voluto ricordarla in questo incontro unitamente a due fratelli del suo papà, appartenenri alla "Divisione Julia", dispersi in Russia nel gennaio 1943.

Elio Copetti - *Alpino di Gemona* – Emigrante da 51 anni in Belgio, Lusemburgo, Libia e Sud Africa.

Domenico De Monte - *Alpino di Artegna* – Emigrante in Australia da 51 ani è dirigente del "Fogolar Furlan" di Brisbane.

Adelchi Sant - *Artigliere Alpino di Prepotto* – Emigrante in Australia da 50 anni, ex componente della fanfara della "Brigata Julia".

Silvana Foschiatti *di Gemona* – Per 50 anni è stata emigrata in Argentina a Buenos Aires, ora rientrata a Gemona.

Orfelia Codutti *originaria di Martignacco* – Emigrata con i genitori in Argentina quando aveva 4 anni e vive ancora da 77 anni in Argentina.

Nella Mestroni *originaria di Mereto di Tomba* – Emigrata nel 1936 a soli 5 anni con i genitori in Argentina, poi si è trasferita in Venezuela dove risiede ancora, da 71 anni fuori dal Friuli.

Bepi Peresan - *Alpino di San Vito al Tagliamento* – Già emigrante in Sud Africa per ben 49 anni.

Vittorio Perini - *Alpino originario di San Vito al Tagliamento*, per ragioni familiari e di lavoro trasferitosi da diversi anni a Livorno.

Renzo Burelli - *Alpino di reana* – Emigrante in Francia a Moulhouse da 49 anni, presidente degli alpini di Moulhouse e del "Fogolar Furlan".

Mario D'Angelo - *Generale degli Alpini a riposo* – Originario di Rodeano Basso, dopo la quiescenza residente a Gemona. Il Gruppo Alpini di Rive d'Arcano, come compaesano lo premia per la sua costante presenza e l'interessamento in favore del Gruppo in tante e varie occasioni.

Raduno del 3° raggruppamento ad Arzignano

Se l'Adunata nazionale non viene organizzata da una delle sezioni appartenenti al terzo raggruppamento, di cui la sezione di Udine fa parte, è consuetudine che una delle dette sezioni organizzi il raduno triveneto. Quest'anno l'onore e l'onere è toccato alla sezione di Vicenza, che ha scelto Arzignano per il raduno del 17 giugno.

La partecipazione, complice anche la bella giornata di sole, è stata significativa sia per il numero di alpini sia per il pubblico. La rappresentanza della sezione di Udine è stata molto folta: erano presenti 25 gagliardetti e non meno di duecento iscritti. Durante il percorso della sfilata i friulani sono stati calorosamente applauditi da tutti quelli che hanno prestato servizio in Friuli e dagli abitanti.

Tutto si è svolto nel migliore dei modi e per questo va un elogio alla sezione ospitante sia per l'organizzazione sia per l'impegno profuso dai suoi soci.

Un grazie sentito vada a quanti hanno partecipato all'evento.



Annuale incontro al Bernadia

Il nuovo comandante della Julia, gen. Paolo Serra, alla prima uscita ufficiale alle nostre manifestazioni.

Domenica 2 settembre, sul monte Bernadia sopra Tarcento (Ud) si è tenuto il 49° incontro commemorativo presso il Monumento Sacello Faro dedicato alla Divisione Julia.

Tra le autorità presenti vi erano il nuovo comandante della brigata Julia, generale Paolo Serra, proveniente da importanti incarichi a livello internazionale il colonnello Linda e numerosi altri ufficiali, in servizio e non, oltre alle rappresentanze dei carabinieri, della finanza, del corpo forestale dello stato, ecc.

Un caloroso battito di mani ha salutato l'arrivo della fanfara della brigata Julia e del picchetto armato.

A fare gli onori di casa per la sezione ANA di Udine vi era il presidente Paravan con diversi consiglieri sezionali.

Tra le autorità civili, il presidente del consiglio regionale Tesini, quello della provincia di Udine Strassoldo, il sindaco di Tarcento Pinosa con il vice sindaco Cruder e vari consiglieri comunali, oltre a vari sindaci e consiglieri della zona.

Facevano da cornice alla cerimonia una marea di labari e gagliardetti che è impossibile citare per esteso mentre di contro appariva sempre più sparuta la pattuglia dei reduci, in particolare quelli di Russia guidata dal vice presidente dell'UNIRR, Guido Coos.

Non poteva ovviamente man-



In attesa dell'alza bandiera.

care il coro alpino "Monte Bernadia" che ha eseguito il vibrante accompagnamento alla cerimonia, iniziata con l'alza bandiera e la resa degli onori al gonfalone del comune di Tarcento decorato di medaglia d'argento al valor civile. È seguito il discorso del sindaco Pinosa, il quale, dopo aver porto il proprio saluto alle autorità presenti, ha ricordato il 49° anniversario di questa cerimonia, che vuole ricordare quanti combatterono e si immolarono per la Patria ed ha inoltre ricordato gli sforzi dell'amministrazione comunale per la sistemazione del piazzale del vicino ex forte militare, in modo da permettere un regolare svolgimento della cerimonia, con il cantiere ancora aperto, operando una parziale sistemazione della strada di accesso al Monumento Faro.

Con il suo intervento il presidente sezionale Paravan ha porto i saluti al nuovo comandante di brigata, augurandogli un proficuo lavoro in terra friulana; ha inoltre ricordato il prossimo 50° anniversario dell'inaugurazione del Monumento ed i trentamila soci che in Friuli sostengono l'ANA e le sue iniziative, come per l'appunto quella del mantenimento e custodia del Faro della Julia.

Il presidente della provincia Strassoldo, portava ai presenti il saluto dell'amministrazione provinciale, mentre il generale Serra poneva l'accento sul ruolo internazionale che da tempo la brigata Julia svolge in ambito europeo, senza ovviamente scordare la presenza alpina, in armi e non, a livello nazionale.

Chiudeva la serie degli interventi il presidente del consiglio regionale Tesini, il quale richiamava il significato di testimonianza del monumento, memoria storica di chi ha saputo onorare il Friuli ne l'Italia intera. Seguiva la SS. Messa celebrata dal nuovo cappellano militare della brigata, don Giuseppe Ganciu e la successiva lettura della preghiera dell'alpino, eseguita dal capo gruppo di Tarcento Rovere; il tutto accompagnato dalle note del coro "Monte Bernadia". Al termine della SS. Messa, venivano tributati gli onori ai Caduti con la posa di una corona al Sacello che custodisce le salme di sei militari caduti nella prima e seconda guerra mondiale.

La cerimonia si concludeva con la benedizione, da parte di don Gangiu, di un automezzo donato dal Consorzio Acquedotto Friuli Centrale, alla sezione di Udine che a sua volta lo destinava alla Protezione civile regionale.

Lo sfollamento dal piazzale del forte e l'ammassamento davanti ai chioschi per il consueto rancio, concludevano la giornata del 49° raduno sul monte Bernadia, che si appresta così a raggiungere il 50° anniversario della sua inaugurazione, avvenuta il 14 settembre 1958.

Per l'occasione, il Comitato Monumento Faro è intenzionato a voler degnamente ricordare l'avvenimento con un'apposita pubblicazione che ne perpetui la memoria, ed a questo scopo chiede la disponibilità di quanti hanno materiale (documenti, foto, testimonianze) affinchè lo mettano a disposizione del Comitato, presso il gruppo di Tarcento (in via Dante) oppure contattando direttamente l'incaricato della ricerca:

Paolo Montina,
via Liruti n° 2
33017 Tarcento,
tel. 0432783089,
(paolo.montina@virgilio.it).

OTTORINO MASAROTTI, INDIMENTICATO PRESIDENTE, E GIULIANO SATTOLO RICORDATI A MANZANO



Giuliano lo aveva chiesto più volte, dobbiamo dedicare a Nino una serata musicale. E così è stato. Purtroppo abbiamo ricordato anche lui, così prematuramente scomparso. La fanfara della Julia ha accompagnato con le sue note il mezzo soprano Isabella Comand nell'esecuzione di alcuni pezzi dell'operqa Carmen di Bizet, oltre a brani di spiccato sapore friulano. La figura dei nostri due ''fradis'' è stata ricordata ai numerosi presenti sia dal sindaco di Manzano che dal Presidente Paravan. Particolarmente commosse la signora Masarotti e la signora Gabriella Sattolo alle quali è stato offerto un omaggio floreale a testimonianza dell'affetto che tutti gli alpini porteranno sempre nel cuore.

A fine serata gran finale con l'esecuzione dell'Inno di Mameli cantato da tutti i presenti.

Come per De Bellis e Gallino anche Masarotti sarà onorato negli anni futuri. A lui sarà dedicata una serata musicale annuale ed itinerante.

Maratonina... mondiale

È stata una giornata con cielo di cobalto e splendidi colori di inizio autunno a far da cornice al 2° Campionato Mondiale IAAF di Corsa su Strada che si è svolto a Udine, domenica 14 ottobre: straordinario evento sportivo caratterizzato, oltre che dall'elevato profilo dei partecipanti, dall'imponente partecipazione di pubblico - 15 mila spettatori lungo il percorso -, dalla massiccia presenza di autorità civili, di federazioni sportive, di rappresentanze scolastiche e universitarie e del mondo delle associazioni, tra cui l'A.I.S.M.



* * *

Questo grande appuntamento sportivo, coronato dal record mondiale femminile di LORNAH KIPLAGAT e dalla maiuscola prestazione dell'eritreo ZERSENAY TADESE, ha posto la nostra regione all'attenzione del mondo e ha garantito un plauso corale a tutte le forze più vive della città, che si erano mobilitate per far sì che Udine si confermasse non solo città di "gente unica" ma anche "città dello sport internazionale".

* * *

La preparazione dell'evento ha rappresentato un percorso lungo ed entusiasmante, iniziato nel 2005 con la presentazione alla FIDAL della candidatura della nostra città da parte dell'Associazione Maratonina di Udine e con l'acquisizione dell'evento stesso dopo approfondite verifiche e valutazioni, battendo le agguerrite Copenaghen, Boston, Toronto, Addis Abeba. Quando nel 2006 la bandiera della IAAF è stata consegnata al Direttore Generale del Comitato Organizzatore Friulano, Sig. Della Mea, è iniziato anche l'impegno della nostra Sezione, impegno che si è andato concretizzando in una serie di richieste via via più ampie e specialistiche che vedevano, nell'VIII MARATONINA- CITTÀ DI UDINE del 27 maggio, la prova generale per l'evento di ottobre.

La Maratonina di Udine, come è noto, è andata bene, molto bene nonostante le proibitive condizioni atmosferiche, consentendoci di acquisire preziose indicazioni di metodo sui vari aspetti organizzativi e operativi.

Forti di quella esperienza ma ancora con qualche timore per l'ampiezza di quanto ci veniva richiesto, siamo giunti ad affrontare, con la consueta tenacia, un impegno che per certi versi presentava aspetti totalmente nuovi. Nominato un Referente ANA per il collegamento con il Comitato IAAF, si è andati a costituire un gruppo ristretto col compito di tradurne in operatività le sollecitazioni.

Il nostro intervento si è sviluppato nell'arco di una settimana, da lunedì 8 ottobre a lunedì 15, con un monte ore particolarmente gravoso e con la mobilitazione e il coinvolgimento di 580 volontari ANA e PC Alpini, per un totale di 68 Gruppi.

Tutti i volontari sono stati suddivisi in 5 settori più il Presidio della PC con un proprio referente, gestendo così i punti strategici dell'intero percorso e garantendo assistenza totale, il tutto già da sabato 13, quando 250 ragazzi di Scuola Media inferiore hanno partecipato, in Piazza Duomo, al progetto IAAF KIDS, a cura della FIDAL – Comitato Regionale di Atletica Leggera.

Domenica 14 ottobre tutti i volontari sono stati dislocati prima lungo il percorso della



Gara competitiva MASS RACE di 7 km. e poi sull'intero anello di 21,097 km. della Gara mondiale che, alla partenza in Piazza 1° Maggio, è stata preceduta dalla Fanfara della Julia e dalla sfilata delle bandiere delle Federazioni dei 47 Paesi Partecipanti.

Complessivamente, per il sostegno a questa importantissima manifestazione ci siamo fatti carico di:

– gestione magazzino
– affissione di manifesti per accesso alla città e traffico
– confezione sacchetti pranzo per PC
– preparazione per lo IAAF KIDS e composizione di 35 "welcome
– bags"
– distribuzione sacche IAAF per volontari
– assistenza e sicurezza, sabato 13, alla IAAF KIDS
– posizionamento perimetrale della segnaletica
– movimentazione transenne
– consegna e ritiro bandiere e cartelli per cerimonia di apertura
– supporto a tribuna Vip
– supporto logistico
– gestione della sicurezza del percorso e viabilità.

* * *

Non abbiamo curato il vettovagliamento. Gli Alpini hanno fatto altro.

* * *

Soffermiamoci ora su una considerazione che riguarda più da vicino il senso dello sforzo da noi sostenuto ma anche su quello che per tutti noi è sicuramente un aspetto particolarmente positivo.

Il riconoscimento, il senso di generale soddisfazione, la considerazione per lo sforzo che abbiamo profuso, per la puntuale, sinergica ed ineccepibile organizzazione, per la tenacia con cui abbiamo perseguito tutti gli obiettivi sono stati, una volta tanto, espressi pubblicamente e in più occasioni, sia dal mondo sportivo che dalle autorità civili e dalla totalità delle delegazioni estere, prima fra tutte quella eritrea; persino i mezzi di comunicazione, e tra tutti ricordiamo per autorevolezza e specificità la Gazzetta dello Sport, hanno finalmente sottolineato, con la dovuta evidenza, l'importanza della nostra collaborazione, senza la quale molti eventi rilevanti per la società civile forse non potrebbero aver luogo.

Sono pertanto più forti che mai in noi consapevolezza e soddisfazione per aver dato visibilità alla nostra presenza, così numerosa e competente, sapendo che essa è, oggi come sempre, sostenuta dai profondi valori dell'"alpinità".

Tale gratificazione non è neppure velata dal ricordo della fatica e degli inevitabili momenti di nervosismo che sempre accompagnano chi affronta una prova, tanto più in una occasione irripetibile come questa, nella consapevolezza cioè che Udine, il Friuli e anche noi Alpini eravamo, in quei giorni, all'attenzione di un pubblico più che mai vasto, mondiale, appunto.

MADONNA DEL DON



Il vice presidente Giorgio della Longa e il figlio Riccardo ci vogliono ricordare che nell'ottobre del prossimo anno, toccherà alla Sezione di Udine, unitamente a quella degli Abruzzi, portare l'olio per la lampada alla MADONNA DEL DON presso la Chiesa dei Cappuccini a Mestre.

Prendete nota dell'appuntamento nelle Vostre agende 12 ottobre 2008, NON organizzate nulla e disdite tutti gli impegni eventualmente presi.

Seguiranno a tempo debito le istruzioni del caso.

Assemblea annuale dei Capigruppo

L'unico raggio di sole di una grigia domenica di fine ottobre ha illuminato i convenuti alla tradizionale riunione proprio quando il reduce Fellet si accingeva a tributare gli onori ai Caduti, caratterizzando ulteriormente l'atmosfera di un momento già intenso. Per non approfittare troppo della benevolenza degli elementi, il "nostro" Don Albino, non più in forza alla Julia ma sempre legato agli Alpini, ha invece preferito celebrare al coperto la Messa in suffragio dei defunti.

La riunione vera e propria si è aperta con il saluto da parte del Presidente Paravan che, pur di non mancare a questo appuntamento, ha rinunciato alla riunione dei Presidenti A.N.A. programmata in contemporanea a Milano.

Dopo il saluto del "padrone di casa" Remo Fanna, il Col. Linda ha illustrato le iniziative della Brigata in occasione delle celebrazioni del 4 novembre, ha ringraziato per il concreto aiuto offerto dalle Sezioni ANA e ha voluto leggere la lettera inviata a un quotidiano dal padre di Pasquale Scalera, l'Artigliere scomparso durante un'esercitazione, nella quale si sottolinea il calore espresso da Alpini ed istituzioni di questa regione, dimostratosi superiore a quello manifestato ai familiari da parte dei conterranei.

La Sezione conta 260 nuovi iscritti per un totale di 10666 Soci (-1,3%). Sono 457 gli iscritti al nucleo di Protezione Civile, le cui molteplici attività sono state illustrate dal Coordinatore Buratti, che ha chiesto un ricambio generazionale all'interno del Nucleo, annunciando iniziative per favorire la familiarità dei volontari con le attrezzature in dotazione, tra cui spiccano numerosi nuovi mezzi.

Ci si aspetta qualche difficoltà logistica per l'Adunata Nazionale a Bassano, il cons. Missoni ha avvertito della prevista severità nei confronti dei "trabiccoli".

Nei prossimi mesi cadrà anche il 90° anniversario della fine della Grande Guerra, con iniziative della Brigata e i frutti del lavoro di recupero da parte del Gruppo di Tarvisio; ci sarà il raduno nazionale dei donatori di sangue con il supporto logistico della nostra Sezione, l'offerta dell'olio votivo alla Madonna del Don insieme con gli Alpini di L'Aquila e l'inaugurazione della Chiesetta del Monte Prat, costruita interamente dagli Alpini di Forgaria. Sono quindi stati illustrati altri appuntamenti tra cui il trofeo di bocce "Gallino" (per la cui organizzazione il rappresentante di Lignano ha proposto un contributo da parte dei Gruppi), la giornata del Volontariato a Trieste, il supporto ad iniziative di beneficenza.

Per gli appuntamenti organizzati dai Gruppi, che hanno precisi vincoli di cerimoniale se vengono invitate le autorità, l'invito è stato di sfruttare anche giornate come il sabato e di pensare ad un "contorno" che arricchisca l'evento in termini culturali.

L'incertezza della data relativa alla manifestazione del Bernadia, dovuta a necessità di

17° CONCORSO INTERNAZIONALE DI LETTERATURA

Concorso letterario di poesia e narrativa

Il gruppo di Lacchiarella, sezione di Milano, in collaborazione con la Sezione ANA di Milano e il Comune di Lacchiarella,

bandisce

il 17° CONCORSO LETTERARIO
DI POESIA E NARRATIVA
con tema

"I NOSTRI SOGNI, I NOSTRI VALORI"

Altre notizie ed il regolamento possono essere assunte presso la segreteria della nostra sezione in viale Trieste 137 Udine.

Gli elaborati dovranno pervenire entro e non oltre il 28 febbraio 2008.

coordinamento a livello di Sede Nazionale, ha suscitato la perplessità del delegato di Tarcento.

Nell'ambito delle attività sportive si è ricordata la vittoria di Paolo Isola nella specialità "carabina Master". Ribadendo la disponibilità di Sezione e Gruppo di Tarvisio in supporto ad atleti e altri Gruppi, si è registrata la soddisfazione per la partecipazione al Trofeo Buliani ed il giro del Lago di Cave del Predil e si spera in condizioni meteo favorevoli per poter svolgere il Trofeo Sattolo.

La Sig.a Perosa affiancherà i componenti della redazione della rivista sezionale.

Il coordinatore giovani dell'ANA, ricordando la necessità mettere in contatto Soci giovani e coordinamento, ha ringraziato il gruppo di Passons per l'organizzazione della bella giornata d'incontro tra giovani e reduci, esperienza che si vuol ripetere con maggior attenzione nella comunicazione ai reduci stessi dell'evento. I giovani si sono organizzati a livello sezionale e con altre sezioni per numerose manifestazioni ed il progetto editoriale del Socio Uboldi comprende ora anche interviste e riprese audiovisive, per la possibile realizzazione di un documentario.

Il vicepresidente Toscani ha annunciato che la convenzione stipulata con il Corpo Forestale di Tarvisio ed il Comune di Malborghetto per l'attività di ripristino sentieri coinvolgerà altri soggetti fino ad avere carattere nazionale.

Il rappresentante Comello ha illustrato la realizzazione del museo nei locali dell'ex scuola di Cave del Predil e di ripristino del Forte austro-ungarico del Passo Predil, chiedendo supporto per ulteriori iniziative.

Anche la comunità montana chiede aiuto per la promozione di iniziative sulla grande guerra. Il responsabile dell'attività sentieri Munini ha riferito dettagliatamente sul lavoro svolto, che consiste nel 50% di quanto assegnato, auspicando pertanto una maggior partecipazione.

Il gradito ospite Enzo Cainero ha sottolineato il successo, in termini di esposizione mediatica e di fondi raccolti, del Raduno Cori Congedati del settembre scorso, che apre le porte ad una trasferta dei coristi in Nord America. La "Storia del Friuli Venezia Giulia sulle strade bianche" vuole invece rievocare lo spirito dello sport pioneristico.

Le iniziative benefiche hanno anche coinvolto Buttrio nel dono di apparecchiature al reparto di neonatologia, mentre a Gradiscutta si sono consegnati fondi all'Associazione "Casa mia".

Il vicepresidente Della Longa ha osservato la sempre maggiore confidenza delle formazioni coristiche della Sezione, e la consistente loro partecipazione in occasione dell'adunata nazionale, ricordando che il carattere itinerante della rassegna dedicata a Masarotti-Sattolo rappresenta un'opportunità per i Gruppi, proprio come la Fanfara sezionale, che ha lasciato alle spalle i momenti di difficoltà.

Tra le comunicazioni in conclusione della riunione è emersa la soddisfazione per le forze messe in campo in occasione del Mondiale di Corsa su strada e la richiesta di documenti e foto riguardanti la Brigata Julia, negli anni dal 1943 in poi, per una nuova opera editoriale.

5^ ADUNATA DELL'8^ COMPAGNIA MORTAI "LA TERRIBILE"

Ottimamente organizzata dal comitato promotore (Angelo Canton – tel. 0424/77721, Giuseppe Paganotto – tel. 0445/525717 e Silla Favaro – tel. 0423/620878), gli scorsi 21 e 22 Aprile si è svolta a Tolmezzo la 5^ adunata dei componenti l'8^compagnia mortai "La Terribile" per le classi 1930-31-32-33-34-35-36 e oltre, che hanno prestato servizio presso la Caserma "M.O. S. Ten. Renato Del Din" nel capoluogo carnico.

Tra di loro il Ten. Tommasp Girelli e il Ten. Sergio Colombini, ora Generale di C.A.



CAMMINIAMO INSIEME - TARCENTO 2007





Si è conclusa felicemente la terza edizione, il programma dell'iniziativa prevedeva ben 20 escursioni e grazie alle favorevoli condizioni meteo si è potuto svolgere completamente, "con una variante alle Grotte di Villanova, al cui interno non piove".

Quest'anno la gita più significativa è stata quella al Monte Nero e Monte Rosso, con deposizione sulla prima cima di un mazzo di fiori e lettura della Preghiera dell'Alpino, in cima al Monte Nero, in ricordo di tutti i Caduti di quelle sanguinose battaglie.

La partecipazione di escursionisti di entrambi i sessi è stata molto lusinghiera e si è formato un bellissimo gruppo che sa osservare le regole di chi va in montagna e rispettare la natura, godendo panorami stupendi, trascorrendo giornate intense in compagnia e pensando già alla prossima camminata.

Domenica 7 ottobre, con la messa al campo celebrata da Don Mario, parroco di Malborghetto, il ringraziamento a conclusione di tutte le uscite, con l'augurio di un arrivederci al prossimo anno. È seguita la castagnata presso l'agriturismo "Prati Oitzinger" in Val Saisera, sotto i maestosi colossi delle Giulie: Jôf di Montasio, Jôf Fuart ecc., il tutto accompagnato dalle musiche del Trio Tocai "che nol finirà mai...".

Il "Battaglione Forum", raggruppamento di penne nere nato attraverso il portale www.ana.it, in collaborazione e sintonia con il centro studi dell'associazione nazionale alpini promuove la raccolta di racconti di naja alpina da utilizzare per la pubblicazione di un libro i cui eventuali utili saranno devoluti per opere di solidarietà nello spirito dell'A.N.A.

Si cercano con urgenza forografie di naja di qualsiasi genere e di qualsiasi era, da prendere in esame per la pubblicazione de

LA PENNA DEL NAJONE

Dette foto si possono mandare al seguente indirizzo di posta elettronica:
Ipdn@ana.it

Il materiale su floppy, CD, DVD, e supporto cartaceo andranno indirizzati a

Centro Studi c/o ANA
Via Marsala 9 - 20121 Milano

Con due righe di autorizzazione a pubblicarle: più foto saranno inviate meglio sarà.

Si conta molto sulla collaborazione di tutti e sul passaparola.

A nome del Battaglione Forum un grazie a tutti.

In breve dal Comitato di Redazione

Questo giornale è stato chiuso il 3 Novembre e ne sono state stampate 13.050 copie.

Il comitato di redazione esprime la sua gratitudine a tutti coloro che hanno inviato il materiale ricorrendo alla posta elettronica, ai CD, ai floppy. Qualcuno ci invia ancora il cartaceo, battuto col computer senza il floppy o il CD, sappiamo essere una dimenticanza, facciamo comunque un nodo al fazzoletto.

Per la posta elettronica al fine di semplificare inviate al seguente indirizzo e-mail: **udine@ana.it**

Per coloro che non sono attrezzati, l'occasione è buona per responsabilizzare i giovani del gruppo.

Per quanto concerne il mensile ''L'ALPINO'' è stato ribadito che NON verranno pubblicate foto di matrimoni e battesimi.

Alcuni consigli: cercate di non dilungarVi sulle condizioni meteo della giornata, sulla qualità del cibo e bevande serviti, raccontate il più possibile fatti concreti in modo breve ma efficace, cercate di condensare il tutto al massimo in un foglio A4.

Se c'è bisogno di aiuto il comitato è a Vostra disposizione.

Articoli e foto per la prossima uscita dovranno pervenire entro e non oltre il 30 marzo 2008.

Frammenti di storia

La seconda guerra mondiale

Il rimpatrio 66 anni dopo

"… faremo fare un gran passaporto, o vivo o morto dovrà ritornar.." e parte del testo di un famoso canto degli alpini della grande Guerra: Monte Cauriol.

Il passaporto per il sergente maggiore Severino Barbarino è stato fatto sessantasei anni dopo ed i suoi resti mortali sono tornati nella terra natia.

Sono una quarantina i soldati resiani che risultano dispersi durante le campagne di Russia, Africa, Balcania, Grecia (compresi i dieci affondati con il piroscafo "Galilea" il 29 marzo 1942) ma Severino non risulta tra questi infatti, egli venne sepolto dai suoi commilitoni. È il 19 marzo 1941 quando una granata ferma la sua vita a 28 anni, con lui nel Battaglione "Amba Uork", ci sono anche due alpini resiani: Aldo Colussi ed Emilio Ognissanti. Grazie alla cura con la quale i due compaesani gli hanno dato cristiana sepoltura e segnato il luogo della tumulazione che poi è stato possibile il ritrovamento e dunque il riconoscimento. La salma venne successivamente trasferita al sacrario "Degli eroi di Keren".

L'evento, in Val Resia, ha carattere eccezionale infatti, si tratta in assoluto della prima volta che in valle ritornano i resti di un soldato tra i tanti che hanno perso la vita nell'assurdo secondo conflitto mondiale. Tutto ciò si deve alla volontà ed all'impegno, anche economico, dei familiari che hanno trovato preziosa collaborazione del Commissariato



Generale per le Onoranze dei Caduti del Ministero della Difesa e del Ministero degli Affari Esteri.

Il 20 marzo 2007 i nipoti di Severino accolgono all'aeroporto di Tessera (VE) la cassetta con le sue spoglie mortali.

Il 24 marzo 2007 Severino trova finalmente riposo nella sua terra, tra la sua gente.

La cerimonia di tumulazione si tiene alla Pieve di S. Maria Assunta a Prato di Resia. Particolarmente significativa la partecipazione della delegazione giunta appositamente dall'Eritrea con tanto di bandiera. Il particolare momento diventa occasione di riflessione sull'attualità dei valori di pace e democrazia che la generazione presente sta godendo e spesso non comprende.

La vicenda del rimpatrio ha inizio nel 1970 ed è piuttosto complessa se non altro per due questioni: la difficile situazione politica in Eritrea; le grandi difficoltà burocratiche.

Contrassegno alla solennità della manifestazione è la presenza di numerose autorità civili e militari, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche oltre a tantissimi valligiani.

La figura del sergente Severino Barbarino

È nato a San Giorgio di Resia (UD) il 11 giugno 1913. La 1^ guerra mondiale in casa, il disastro di Caporetto, la partenza da profugo e la ricostruzione sono gli ingredienti per un'infanzia tutt'altro che facile ed in tale periodo in Val Resia, và di moda solo la miseria.

Dal 1926 al 1928 lascia la sua valle alla volta di Alba (CN) dove, assieme all'amico Arturo, frequenta l'Istituto S.Paolo. Studiare in tal tempo è considerato un lusso ma i sacrifici vengono premiati con il titolo di 3^ Ginnasio. Il 4 aprile 1935 Severino riceve la cartolina di precetto alle armi ed indossa la divisa di alpino nel glorioso Battaglione Gemona del 8° Reggimento Alpini. Il 4 giugno1935 riceve la nomina a soldato scelto ed il 2 settembre dello stesso anno è caporale. L'anno seguente ottiene la promozione al grado di sergente ed il 26 novembre 1936 è volontario nel Battaglione speciale "Amba Uork" in 3^ Compagnia. Partecipa alla campagna d'Africa da valoroso combattente ed il 10 febbraio1939 viene decorato con la Croce di Guerra al V.M. con la seguente motivazione:

"Comandante di squadra, durante uno scontro con i ri-

belli, sprezzante del pericolo, di propria iniziativa, attraversando una zona scoperta e violentemente battuta, portava un'arma in posizione dominante da dove riusciva a battere con efficacia le formazioni nemiche infliggendo loro gravi perdite" Mosabit Cuscus 10 febbraio 1939. Durante la grande offensiva inglese del 1941 cade in combattimento sull'altipiano del Cheren in Eritrea il 19 marzo 1941.



L'Eritrea e Cheren

Il mondo sembra aver dimenticato l'angolo di terra africana che non conosce pace. La causa dei tormenti delle popolazioni che abitano quella porzione di Africa trova sì radici nelle diversità etniche e religiose ma soprattutto nell'ingerenza, nel corso dei tempi, di nazioni colonizzatrici (Italia e Inghilterra) e confinanti (Etiopia). La pace arriva ad aprile 1993 quando, alla presenza di osservatori internazionali, il referendum popolare sancisce l'indipendenza della nazione.

In 120 mila chilometri quadrati trovano posto tre milioni e mezzo di persone appartenenti a nove etnie diverse che parlano due lingue ufficiali (tigrino e arabo) e innumerevoli dialetti. Coesistono istituzioni religiose come le chiese, cattoliche, ortodosse, copte monofisite e islamiche per le quali il governo, avendo compreso l'importanza della pace religiosa, ne ha garantito la tutela.

A Cheren, ai piedi dell'omonimo altopiano dove si è combattuta la grande battaglia del 1941, è stato costruito il cimitero militare "Degli Eroi". La forma semplice rettangolare è dominata da una chiesetta centrale mentre le tombe che occupano l'area sono sistemate in maniera ordinata e precisa. Le stesse sono numerate sia per i caduti con nome che per i militari ignoti. Una squadra di manutenzione, formata da personale eritreo, garantisce, con cura, l'ordine e la pulizia del luogo sacro. L'elenco di lapidi e lunghissimo (militari di ogni grado e specialità) ma solo su 259 è inciso un nome.

L'ANGOLO DEL CONSIGLIERE NAZIONALE

Non ho potuto partecipare alla riunione dei capigruppo in quanto impegnato Milano per il Consiglio Direttivo, e successivamente per la riunione dei Presidenti di Sezione. pertanto voglio informarVi su quanto stiamo facendo.

Dopo diverse riunioni caratterizzate da franchi scambi di opinioni e molteplici interventi siamo giunti alla presentazione di due elaborati: uno che riguarda i nostri soci aggregati e l'altro i criteri di assegnazione delle adunate nazionali. Due questioni su cui a lungo si dibatte e che impegnano tutti gli iscritti per trovare soluzioni che possano trovare ampi se non unanimi consensi.

Lo studio è stato consegnato ai presidenti di sezione affinché ne discutano in consiglio sezionale, nonché con i capigruppo e alpini, affinché si possa, attraverso le osservazioni, i suggerimenti e anche le critiche costruttive, giungere a fissare un punto fermo che detti principi e regole certe per un sempre migliore funzionamento della nostra Associazione nella prospettiva del futuro che ci attende.

È difficile trovare la soluzione ai problemi, tutti però dobbiamo concorrere a risolverli, ma soprattutto dobbiamo fare in modo di non crearcene di nuovi.

La discussione dovrà essere serena e partecipativa, le conclusioni verranno poi comunicate alla sede nazionale entro l'autunno del prossimo anno, e in occasione della riunione dei Presidenti se ne parlerà ancora diffusamente.

Ecco dunque un augurio inconsueto per il 2008, l'augurio che questo lavoro, che tutti siamo chiamati a svolgere, porti i maggiori benefici possibili alla nostra Associazione.

A tutti gli iscritti, alle Vostra famiglie, ai Vostri amici un felice Natale e un sereno Anno Nuovo.

Giuliano Chiofalo

Canta la Sezione

RELAZIONE SUI CORI

Continua senza interruzione l'attività dei nostri otto cori in Sezione; anche gli ultimi arrivati, ora hanno l'esperienza acquisita per "uscire" dalla loro sala prove e, senza timore alcuno affrontare il palcoscenico.

Per tutti comunque è in atto un percorso di studio ed approfondimento per migliorare le proprie capacità canore individuali e di gruppo.

Per alcuni (leggi Alpini Passons e Sezionale di Codroipo) l'impegno è stato maggiore, in quanto costretti ad un supplemento di lavoro per l'avvicendamento del rispettivo Maestro.

Per il Coro di Passons, Luca Zuliani è subentrato a Tania Morandini, mentre a Codroipo Michele Borghetto (già direttore del coro della Brigata Julia negli anni 1992/93) è subentrato ad Andrea Dazzan. Salutiamo e ringraziamo anche da parte di tutta la Sezione sia Tania che Andrea per il lavoro che hanno svolto, e per l'impegno profuso per i loro rispettivi coristi.

Mentre altrettanto facciamo con i "nuovi" Direttori, dando a loro un caloroso benvenuto ed auspicando un futuro ricco di grosse soddisfazioni ed importanti risultati.

Ci preme ricordare che all'Adunata Nazionale di Cuneo erano presenti nei vari concerti ufficiali, i Cori: A.N.A. Talmassons, Alpini Passons, Monte Bernadia, e Sezionale di Codroipo.

È un orgoglio per noi sapere che ben quattro formazioni hanno rappresentato degnamente e con molto entusiasmo e bravura la nostra Sezione; e senza falsa modestia, non pensiamo ci siano altre Sezioni che abbiano messo in campo un così alto numero di complessi.

Un ringraziamento a questi quattro gruppi, ed un incitamento agli altri a pensare alle prossime Adunate: è una esperienza unica e foriera di tante soddisfazioni.

A Settembre, abbiamo avuto il piacere e l'onore di ospitare il RADUNO NAZIONALE CORI ALPINI CONGEDATI, bellissima ed unica manifestazione di questo genere.

Chi di noi ha potuto seguire i vari concerti che si sono tenuti in Regione, avrà ancora nelle orecchie e nella mente quei canti interpretati magistralmente da tutti quei bravi giovani che si sono ritrovati per ripetere, nel dopo naja, la loro esperienza di alpini.

Ci chiediamo però perché molti coristi, rivolgendosi ovviamente soprattutto ai residenti nel nostro territorio e che forse sono anche iscritti nei nostri gruppi, non si prestino ad entrare nei nostri Cori alpini.

Quale è il loro timore a far parte anche di un Coro che non è di ex coristi delle Brigate ma è costituito da persone appassionate di canto corale e, comunque sempre alpini.

Pensano forse che noi ci metteremmo in competizione con le loro formazioni non accettando coristi con il duplice impegno? Pensano che l'impegno diventerebbe per loro troppo gravoso?

O forse ci considerano di un'altra categoria!

Spesso i repertori sono i medesimi di quelli che hanno a suo tempo imparato, il loro contributo diventerebbe fondamentale con l'apporto delle loro voci fresche e giovani, i nostri numeri aumenterebbero permettendoci di pensare ad altri progetti corali.

Siamo più che convinti che verrebbero accolti a braccia aperte ed anche un po' "coccolati" dai nostri Cori

Perciò da queste pagine lanciamo un appello: fatevi vedere nelle nostre sedi, venite a trovarci, venite a sentire le nostre prove; perché non pensare ad entrare nelle nostre fila per poi continuare a trasmettere nel tempo il messaggio, la tradizione che oggi noi stiamo portando avanti?

Proviamo a parlarne assieme, né noi né voi siamo una "casta" chiusa in se stessa, potremmo trovare un punto di incontro ed un reciproco aiuto che porterebbe benefici e soddisfazioni per tutti.

Vi attendiamo.

CORO AMICI DELLA MONTAGNA

Quest anno l'attività principale del coro è stata quella di collaborare con l'Amministrazione Comunale di Ragogna, capofila del progetto INTERREG III/A: "I luoghi della Grande Guerra" nelle manifestazioni commemorative storiche per i 90 anni dalla rotta di Caporetto e dalla battaglia del monte di Ragogna che vide il sacrificio dei fanti della brigata Bologna per contrastare l'avanzata austro-germanica verso il Tagliamento fino alla



distruzione degli ultimi due ponti rimasti, quello di Pinzano e quello ferroviario di Cornino alla fine di ottobre del 1917 ed agevolare così la riorganizzazione del nostro esercito sul fronte del Piave. Quelle del coro sono state esibizioni tematiche in occasione di rappresentazioni teatrali, di presentazioni di libri storici di Marco Pascoli sulla Grande Guerra nel Friuli Collinare e di opuscoli-mappe multilingue, di conferenze e della inaugurazione del Museo sulla Guerra a Ragogna.

Museo che contiene oltre ad un plastico accuratissimo (m. 3 x 2)ambientato nello scacchiere locale proprio il 30 ottobre del '17 diverse vetrine con reperti risalenti al periodo tutti ritrovati sugli ex teatri di battaglia, 16 pannelli illustrativi che spiegano gli eventi ed una sala multimediale con monitor e DVD sull'argomento.

Ricordiamo che si trova nel Centro Culturale Romeo Battistig ed è aperto nel pomeriggio di tutti i martedi e giovedi dalle 15,30 alle 18,00. C'è anche la possibilità di fare gratuitamente delle escursioni storiche guidate.

L'altro indirizzo del coro è stato quello della partecipazione alle manifestazioni INTERREG III Italia-Austria detto "Comuni senza frontiere" coronato dalla Rassegna Corale del 13 ottobre a Muris di Ragogna che ha visto la partecipazione di ben 7 cori di cui 4 dei Comuni friulani e 3 dei Comuni gemellati carinziani allo scopo di creare una rete di coooperazione anche a livello culturale.

CORO ALPINI PASSONS

Di recente il Coro Alpini Passons ha ripreso l'attività, dopo un breve periodo di sosta estiva, quello che però è più importante focalizzare è ciò che è stato fatto l'anno passato. Da sottolineare l'8° Rassegna Corale Alpina che si è svolta il 2 dicembre 2006 presso la Parrocchiale di Passons. Hanno partecipato alla bellissima serata, oltre al Coro Alpini Passons, il coro A.N.A di Codroipo e il Coro San Daniele Sovizzo di Vicenza. Ha presentato la serata il Sig. Guido Fulvio Aviani, al termine del concerto convivio per tutti presso la sede degli Alpini di Passons.

Anche quest'anno, come nostra tradizione, la rassegna si svolgerà sabato 1 dicembre: presenti nella chiesa parrocchiale di Passons il coro Ana di Trieste e il coro Ana Piovene Rocchette (VI). Dall' inizio 2007 il Coro Alpini Passons è diretto dal M° Luca Zuliani di Cividale del Friuli, Luca giovane, motivato e presente con grande entusiasmo nonostante impegnato nello studio di direzione d'Orchestra a Vienna.

Da sottolineare l'importante appuntamento tra giovani e reduci che si è svolto il 29 aprile presso la sede degli Alpini di Passons di via Dante: la cerimonia ha avuto inizio con la Santa Messa accompagnata dal Coro Alpini Passons e il momento emotivamente più toccante si è avuto quando i Reduci hanno raccontato le loro storie, più o meno drammatiche vissute, chi in Albania chi in Russia, storie vere, racconti che sembravano favole ma a molti presenti hanno strappato una lacrima.

Dopo un breve intervento delle autorità è stata consegnata ai Reduci intervenuti una targa ricordo della giornata.

Come non menzionare l'Adunata Nazionale Alpini a Cuneo? Il Coro Alpini Passons come ogni anno era presente, venerdi 11 a Castelletto Stura e sabato 12 a Cuneo centro,Teatro Cuore Immacolato.

In entrambe le esibizioni, il numeroso pubblico presente ha dimostrato grande entusiasmo. Il nostro impegno continua con passione e gioia di stare insieme, e chi volesse far parte del nostro organico è il benvenuto.



CORO A.N.A. TALMASSONS

Il Coro A.N.A. Talmassons è costituito da circa trenta coristi amanti del canto corale sia popolare che polifonico. Il gruppo si è formato diversi anni fa con il proposito principale di divulgare, oltre ai canti tradizionali degli Alpini, l'immenso repertorio dei canti popolari friulani e ampliare le conoscenze sulla musica polifonica e anche operistica. In collaborazione con il Gruppo Alpini del luogo, organizza numerose manifestazioni a carattere eminentemente alpino quali incontri culturali, concerti musicali strumentali e altri momenti significativi per il piacere di stare assieme e socializzare. Infatti da diversi anni a questa parte il Coro propone alla comunità locale il Concerto di Santa Cecilia, che normalmente si tiene alla fine del mese di novembre, invitando diversi cori della regione e fuori regione, dando spazio soprattutto ai giovani e anche ai gruppi strumentali. Inoltre l'anno scorso e quest'anno, in collaborazione con il comitato festeggiamenti "Festinpiazza", il Coro A.N.A. ha organizzato interessanti Concerti di musiche sacre in occasione della festività del santo patrono San Lorenzo: sono state proposte significative pagine per organo, per complesso d'ottoni, brani d'opera per soprano, e prezioso è stato l'apporto del Coro sia nell'accompagnamento del canto del solista sia nel presentare in anteprima pagine importanti del maestro Giovan Battista Candotti di Codroipo.

Nel corso della sua attività musicale, il Coro A.N.A. ha partecipato alle ultime adunate nazionali degli Alpini: nel 2005 è stato a Parma, esibendosi a Bedonia e San Secondo riscuotendo unanimi consensi; l'anno successivo si è recato ad Asiago, ove la sera prima della sfilata ha tenuto un significativo concerto corale nella Chiesa di San Rocco alla presenza di un folto pubblico entusiasta per le pagine proposte dalla corale friulA.N.A.; quest'anno ha partecipato all'adunata di Cuneo, ottenendo un vivo apprezzamento. Sempre nel corso del presente anno, in occasione delle manifestazioni per il 70° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Talmassons, si è tenuta un'importante rassegna corale alpina, con l'intervento di vari cori del Friuli. Essendo intervenuti alla festa gli Alpini di Sant'Omobono (Bergamo), gemellati con quelli di Talmassons, il Coro A.N.A. ha contraccambiato la visita recandosi nel loro paese, in valle d'Imagna, per un concerto di particolare suggestione.

Molti sono gli impegni che il Coro ha già assunto e sempre con serietà e tanto entusiasmo cercherà di migliorare ulteriormente, affinché restino sempre alte sia la motivazione che l'umiltà alla conoscenza di un linguaggio artistico universale.

Il Coro è diretto sin dalla fondazione dal maestro Francesco Fasso.

QUASI UN'ADUNATA IL 3°RADUNO CORI CONGEDATI

Abbiamo avuto il piacere di ospitare, lo scorso settembre, i sei cori formati dai congedati delle nostre 5 Brigate Alpine e della Scuola Militare Alpina di Aosta. Oltre 200 giovani e non più giovani pervasi di spirito alpino che portano avanti valori e tradizioni servendosi del canto. Un evento simile non si era mai visto nella nostra Regione e dobbiamo all'idea del nostro "fradi" Enzo Cainero se ciò è stato reso possibile.

Si comincia venerdi 21 settembre con l'arrivo dei cori nelle destinazioni assegnate Gemona, Remanzacco, Pordenone, Gorizia, Trieste, Palmanova e via con la prima esibizione, non senza aver ricordato il caporale Pasquale Scalera, tragicamente scomparso sulle pendici del Montasio. Il giorno dopo visita al Friuli e a Trieste, alcuni ricordano i giorni in cui vestivano la divisa da queste parti, altri erano venuti durante il terremoto, molti non vi erano mai stati. Tutti concordi nell'apprezzare le nostre bellezze naturali (ed anche quelle gastronomiche) e l'accoglienza generosa che abbiamo saputo loro riservare.

Arriva la grande serata, il Giovanni da Udine è pieno come nelle grandi occasioni, volti felici, si respira aria di festa, qualcuno ha dimenticato il cappello a casa, lo perdoniamo, speriamo non si ripeta più. Il gen.Serra comandante della Julia chiede di intervenire e ha parole di stima ed apprezzamento per l'iniziativa e per i coristi. Si comincia. Non vogliamo assolutamente stilare una classifica, ogni coro ci ha trasmesso emozioni forti, qualcuno canta la nostra lingua, altri ci ricordano la Val D'Aosta, le vallate alpine, insomma le nostre montagne non senza dimenticare quelle maledette guerre. Un religioso silenzio accompagna l'esibizione, poi gli applausi scrosciano copiosi, anche i coristi sono emozionati. Vorremmo che il tempo non passasse mai e alla fine l'apoteosi, il 33 e l'Inno Nazionale cantato anche dal pubblico.

La sera ci vede tutti riuniti sotto i tendoni, continuano cori spontanei, la fatica si fa sentire, a nanna!

Sono passate poche ore e siamo già davanti al Duomo di Udine, entriamo in Chiesa per la Santa Messa accompagnata dai canti di circostanza. Poi alcune parole di rito, particolarmente apprezzato il discorso del Prefetto di Udine, inizia la sfilata con due fanfare, quella dei congedati della Julia e quella della Brigata Alpina Julia, numerosi i gagliardetti con i vessilli delle nostre sezioni.

Omaggio ai caduti in Piazza Libertà e poi per le vie del centro, la folla applaude, tutti cantano, che giornata ragazzi!!

N.d.r.: *I responsabili dei cori ci hanno fatto pervenire le loro impressioni sulle giornate trascorse in Friuli. La loro emozione e i lusinghieri apprezzamenti ricevuti sono la ricompensa per tutti coloro che hanno lavorato per il successo della manifestazione. Approfittiamo di queste colonne per ringraziarli a nostra volta in uno con il "patron Cainero".*

I nostri giovani

"Memorie Dimenticate"

È già passato un anno da quando, gustando un taglio di buon nero, si parlò per la prima volta di un'originale impresa… un progetto editoriale!

Eravamo al banco di un bar e discutendo con Mattia Uboldi io e il mio socio venimmo a sapere dell'intenzione del nostro amico di scrivere un romanzo sugli Alpini; il passo fu breve visto che noi possediamo una piccola casa editoriale e siamo particolarmente sensibili a opere di interesse storico e culturale. Presi in mano il romanzo (manoscritto!) dopo poche settimane e compresi subito le sue potenzialità: la storia era bella,le vicende dei personaggi toccanti ed avvincenti. L'opera tuttavia aveva bisogno di quell'accento di originalità che le avrebbe permesso di distinguersi e di valicare il confine del romanzo letterario:fu allora che pensammo per la prima volta alla possibilità di farne un fumetto, un genere dalle molte e sottovalutate capacità espressive. Documenti inerenti agli Alpini e alla campagna di Russia abbondano sotto ogni aspetto, sia saggistico che letterario; allora perché non provare a creare un'opera sugli Alpini ma non esclusivamente per gli addetti ai lavori? Perché non mettere al servizio della Storia una nuova forma artistica, farne il veicolo per il racconto di vissuti e memorie che corrono il concreto rischio di essere dimenticate? Il fumetto darà il suo inedito contributo, destando l'attenzione di un pubblico variegato e piacevolmente insolito per il corpo.

La nostra intenzione è quindi quella di adattare la storia dal solido impianto romanzesco di Mattia Uboldi ad una sceneggiatura di tipo americano, e per l'aspetto grafico ispirarci all'arte dei manga giapponesi; attingere insomma dai maestri internazionali del genere per creare la cornice più adatta ad accogliere una vicenda che sappiamo essere, invece, intimamente italiana.

Solo un progetto di tipo seriale potrebbe rendere giustizia ad un'opera dal respiro così vasto: quattro o cinque numeri quindi, da centellinare in altrettanti anni per permettere allo spirito della storia di dispiegarsi ed impreziosirsi assecondando il ritmo del suo stesso narrare.

Giunti a questo punto, rivolgersi all'Ana è sembrata a tutti l'evoluzione più naturale per il nostro progetto. Da parte nostra, non potremmo desiderare un'alleata migliore per competenza e serietà; da parte sua, ci auguriamo pensi a noi come ad una nuova risorsa, come ad una porta che vuole aprirsi nel vasto mondo delle memorie dimenticate.

FORUM GIOVANI

Come i visitatori del sito internet sezionale avranno già notato, da qualche mese è attivo il Forum Giovani dell'ANA, a cura del coordinamento Giovani. Si tratta di un insieme di pagine che possono essere modificate direttamente dagli utenti tramite il loro navigatore internet ("browser"). In generale i forum si articolano in argomenti: un utente può creare un nuovo argomento ("topic"), che equivale a iniziare una discussione, o rispondere a quanto inserito dagli altri, citando automaticamente la fonte (l'azione è detta "riporta"). In entrambi i casi è possibile inserire elementi tipici delle pagine internet quali immagini o collegamenti ("links"). Il tutto avviene senza richiedere le specifiche conoscenze necessarie a chi pubblica le classiche pagine su sito internet. Ogni utente ha anche a disposizione una pagina in cui inserire i propri dati (email, "messenger"...), ma la cosa ha importanza relativa visto che gli utenti si possono comunque scambiare messaggi privati tramite il forum stesso.

Attualmente le pagine ospitano materiale fotografico, annunci che riguardano l'attività dei giovani e le prime, timide, discussioni.

Abbiamo deciso anche di ospitare nel Forum materiale che non riguarda soltanto i giovani, per non disperdere in iniziative parallele quanto può essere comunque di nostro interesse.

L'iscrizione è aperta a chiunque, non è necessaria per leggere il contenuto del forum ma solo per contribuire con discussioni o materiale. Esiste un'area di prova completamente libera che permette anche ai non iscritti di imparare a inserire modificare e rispondere ai messaggi.

Per accedere seguire il collegamento presente sul sito sezionale (http://www.anaudine.it)

I REDUCI RACCONTANO...

Il compito era chiaro: raccogliere materiale audiovisivo a proposito dei Reduci della Ritirata di Russia. Auto a posto, regista e fonico caricati, e via, alla volta di Udine, al Comando della Julia, all'incontro con il **Generale Serra** ed il **Colonnello Linda**. Grazie al loro aiuto, si aprono le porte della Brigata, consentendoci la visita al loro museo interno. Mentre il regista **Lorenzo Bellone** si prepara al lavoro per le interviste a **Luigi Venturini** e **Floretti Agostino**, il Colonnello Linda si intrattiene in nostra compagnia. Cerchiamo di illustrare al meglio possibile le nostre idee, le nostre aspirazioni, i nostri sogni su quello a cui stiamo lavorando.

Ultimate le riprese a Udine, ci muoviamo alla volta di Tarcento per intervistare il signor Guido Coos: il peso della giornata si fa sentire e a tal proposito cogliamo l'occasione per ringraziare la famiglia Coos per la squisita ospitalità… per intenderci tutta la truppa si è sfamata alla loro tavola!

Il sabato ci dirigiamo a Caporetto accompagnati da Eugenio Pittioni, nostra guida e sostegno all'interno del gruppo giovani dell'A.N.A. Il tutto è molto suggestivo: rivediamo i reduci del giorno precedente, assistiamo alla cerimonia mentre i tecnici riprendono, ringraziamo il signor Paravan per tutto l'aiuto fornitoci, pranzo veloce e… via alla volta di Cargnacco. Il Tempio dedicato ai Caduti offre una cornice spettacolare per le riprese, una volta allestito il set, proseguiamo con le interviste a **Mario Rossi** e nuovamente a **Luigi Venturini**; all'imbrunire ci dirigiamo alla volta di Udine per ultimare l'intervista al signor Floretti che ci aveva invitato a raggiungerlo nella "Baita".

Seguiamo le indicazioni, si apre una sorta di portone magico ed eccoci in un luogo fuori dal tempo dove, accompagnati dalla ormai consueta ospitalità e da un ottimo vino, ultimiamo le riprese.

La sera siamo stati invitati dal signor Guido Aviani ad Attimis per la celebrazione del 70° del Gruppo: regista e fonico e tutto il resto della ciurma impallidiscono… riprendento ogni istante… dinnanzi alla magistrale descrizione del signor Aviani sulle campagne svolte dagli Alpini in Albania, Grecia e Russia.

La giornata di domenica è più leggera di sabato. Ritrovo a Sedegliano in occasione del 70° del gruppo locale. Qui il pomeriggio inizia con l'intervista al Reduce **Tessitori Giacomo**. Nel tepore della sua casa, fra i sorrisi dei nipotini, i ricordi riaffiorano incessanti, coinvolgendo tutta la famiglia in un rispettoso silenzio. Qualcuno potrebbe pensare che dopo una tre giorni di racconti simili si possa vivere un certo distacco dal punto di vista emotivo, ma non è così. Le parole del

UNA SIMPATICA NOVITÀ

Prende avvio con questo numero una nuova rubrica che speriamo abbia lunga vita. Si tratta, come potete vedere, di una vignetta che di numero in numero illustrerà in modo scherzoso avvenimenti più o meno importanti della nostra Sezione. L'iniziativa è nata un po' per caso dall'incontro con il socio Mattia Uboldi. Come lui stesso scrive in un altro articolo, Mattia ha buone conoscenze nel mondo fumettistico e si è ben pensato, allora, di utilizzarle per rendere un po' più simpatica la nostra rivista.

Per la maggior parte dei lettori la vignetta di questo numero avrà poco senso, permettetemi allora una breve spiegazione, anche perché il "fuggitivo" ritratto son proprio io!!

Per motivi di lavoro, una collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, a luglio mi son recato in quel di Youndè, in Camerun, dove una domenica sera, all'uscita di un ristorante ho subito una aggressione a scopo rapina da parte di un gruppo di delinquenti. Alla fin fine, beh se son qui a scriverlo.., me la sono cavata bene, qualche punto di sutura al mento e al torace e nemmeno un centesimo rubato.

Considerato che non era la prima volta che mi recavo in Camerun, che poi ho trascorso un periodo anche in Kenya e che in Africa ci tornerò anche il prossimo anno, fa bene il generale a dire che le campagne d'Africa non sono finite per gli alpini, almeno per me!

Eugenio Pittioni





signor Tessitori, così come quelle degli altri Reduci, sono macigni. E se lo sono per noi, immaginate quello che possono provare Loro. Ospitalità massima anche dal gruppo di Sedegliano dove, fra un buon bicchiere e l'altro, viene intervistato **Michele Zoff**, che ci spiega come i giovani vivono e sentono i vecchi alpini. Cosa ci resta di questa esperienza? Personalmente credo che, quando non vi saranno più testimoni della tragedia della Ritirata, speriamo il più tardi possibile, nella gente subentrerà un senso di dimenticanza su quello che hanno fatto i nostri nonni, padri o bisnonni, e rimarrà solo una pagina qualunque su un libro di storia, un grande vuoto. Nessuno scritto potrà restituire l'emozione dei loro racconti, perché nessuno di noi può imprimervi quel non so ché delle loro voci, quell'atmosfera di pace ritrovata, quel vissuto… Per questo sono importanti le loro testimonianze, per non dimenticare e, per la nostra piccola casa editrice in particolar modo, per trasmettere al meglio possibile le Loro memorie.

ATTIVITÀ DEI GIOVANI

Prosegue l'attività del gruppo giovani della sezione ANA di UDINE, dopo la bella partecipazione alla cerimonia di MURIS. Come raccontato nello scorso numero, i nostri soci meno anziani hanno avuto modo di incontrarsi domenica 29 aprile nella sede del gruppo di PASSONS: in tale sede e data ha avuto luogo, infatti, l'incontro tra i nostri giovani ed i nostri reduci che, ben volentieri e piuttosto numer osi, hanno partecipato all'evento. Dopo la messa di rito, celebrata dal caro Don Albino ed accompagnata dal coro di PASSONS, i partecipanti hanno avuto modo di conoscere alcuni aneddoti, taluni molto toccanti altri decisamente simpatici, dei trascorsi militari dei nostri amati reduci. Concludeva il momento degli interventi una bella esibizione del coro di PASSONS dopo di che si è continuato a "ricordare" e chiacchierare tutti insieme, giovani e giovanotti, durante il pranzo che verso la metà è stato ulteriormente allietato dall'allegro intervento degli SPLUMATS. Dopo pranzo, a chiusura dell'evento, ogni reduce è stato omaggiato di una targhetta a memoria dell'evento.

Come forse ricorderete, l'incontro era stato pubblicizzato sullo scorso numero di "Alpin Jo Mame", inoltre una lettera invito era stato inviata ai giovani (una trentina) di cui i gruppi avevano indicato il nominativo tramite le schede consegnate alla passata riunione dei delegati. Purtroppo, ad ora, solo 11 gruppi su 120 hanno risposto, e di questi, 4 hanno dato risposta negativa, segnalando di non annoverare soci giovani. Sarà vero?

L'incontro è stato ben gradito dai partecipanti, particolarmente dai reduci, pertanto tale occasione verrà probabilmente riproposta il prossimo anno, speriamo con maggior affluenza da parte dei nostri giovani che, altrimenti, perderebbero l'opportunità unica di sentire, dalla viva voce di chi li ha vissuti, ricordi e storie per noi alpini sicuramente importanti. Colgo ancora l'occasione per ringraziare il Gruppo di Passons per la gentile ed organizzatissima ospitalità.

Quello appena descritto è stato forse il momento più importante e con maggior partecipazione da parte dei giovani, che però hanno avuto modo di "mettersi in mostra" anche in altre occasioni.

Alcuni di loro hanno, ad esempio, fattivamente contribuito all'allestimento e successiva rimozione delle strutture in P.zza I maggio a UDINE, nell'occasione della Maratonina di UDINE che si è tenuta appunto a marzo nel capoluogo.

Quest'anno inoltre si è riusciti a formare una fila in occasione della sfilata dell'Adunata Nazionale di CUNEO: i nostri giovani erano proprio dopo il primo striscione della nostra Sezione e tutto alla fine è andato per il verso giusto, anche se, considerato che quest'anno la Sezione di UDINE ha sfilato presto, non è stato possibile organizzare una partecipazione dei nostri insieme ai giovani delle altre Sezioni che, come ormai da consuetudine, accompagnano i reduci in testa alla sfilata.

Speriamo che a BASSANO, dove il nostro sfilamento avverrà più tardi, si abbia modo di partecipare anche alle prime fasi della sfilata: sarebbe senz'altro una opportunità, per chi lo volesse, di sfilare due volte!

Oltre a ciò, la partecipazione alla sfilata di CUNEO è stata la prima occasione di indossare per un vasto pubblico la nostra divisa, e sempre con la maglia "dal 1919..." siamo riusciti ad avere un'ulteriore piccola partecipazione alla sfilata di chiusura del raduno dei Cori dei Congedati delle Brigate Alpine, svoltosi in settembre ad UDINE.

Per il futuro, oltre a partecipare, speriamo, sempre più numerosi ed organizzati alle cerimonie ed eventi previsti nel calendario della nostra Sezione, porteremo avanti l'importante progetto editoriale di cui parla Mattia Uboldi proprio in queste pagine.

C'è da dire che le attività che hanno visto e vedranno la partecipazione dei giovani sono poche e poco impegnative, per lo più sfilare o fare presenza, ma i problemi per trovare un congruo numero di giovani non è poco, con molte telefonate e molte risposte negative.

Come già ripetuto più volte, l'idea di un raggruppamento giovani ha lo scopo, sì di far partecipare di più i soci meno anziani alla vita associativa ma anche quello di offrire un momento di svago all'interno di essa. Alla fine si sta insieme, accomunati dalla giovane età e dall'essere Alpini, e si finisce quasi sempre con un momento conviviale, con qualche bicchiere in amicizia ed allegria.

Eugenio Pittioni

FRIUL DI UNE VOLTE

L'inverno in Friuli

In Friuli la stagione invernale aveva il suo fascino anche se non era mite qual è stata negli ultimi anni, ma era fredda, e veniva caratterizzata da neve in abbondanza e gelo. Una stagione che al tempo della civiltà contadina veniva trascorsa in casa o nella stalla, recuperando con una minore attività fisica le fatiche profuse nei campi. Certamente, però, non si stava con le mani inoperose e c'era sempre qualcosa da fare:la noia non aveva cittadinanza, anzi per le donne in particolare la stagione invernale era ancor più intensa.

Attorno al focolare domestico, il fogolar,simbolo tra l'altro della friulanità, non vi era soltanto la magia del fuoco, si coltivavano anche gli affetti familiari, quei sentimenti silenziosi e sobri che il friulano sa manifestare con discrezione proverbiale. L'inverno segna il ritorno dell'emigrante stagionale, che chiamano "bintar", a significare la tendenza a far nulla dopo tanto faticare nelle fornaci o nei cantieri. Era anche il periodo delle feste: il Natale,la fine e l'inizio dell'anno, l'Epifania ove al senso della religiosità si innestava quella della tradizione.

Nelle belle giornate di sole, nonostante il freddo e percorrendo le strade e la campagna ci si apriva a panorami unici, capaci di rivelare tutta la bellezza di questa terra dai monti alla pianura, con orizzonti ancora più larghi per le foglie cadute dagli alberi.

I corsi d'acqua e gli stagni permanevano ghiacciati ed uno dei divertimenti dei bimbi e talora degli adulti era il compiervi lunghe scivolate. Se poi vi era la neve, essa diventava un giocattolo…

E poi, tornati a casa, comparivano i geloni un po' ovunque ed erano dolori. Oggi i geloni non esistono più. Dicevano che erano creati dalla non perfetta nutrizione e dall'abitudine di scaldarsi con recipienti d'acqua calda o braci. Storie: i polez, come venivano chiamati, erano un segno di vitalità perché nessuno se ne stava nella bambagia di case riscaldate, ma prendeva colore in viso dal contatto con l'atmosfera e, anche il naso frequentemente colava di snaric o snacai a seconda di come lo chiamano, era tutta salute. E a quanto pare vi erano, in proporzione, meno influenze perché, messo alla prova il corpo si rafforzava.

Altri tempi nei quali le case non erano riscaldate, né i materassi erano di lana, né s'aveva la comodità dell'acqua calda. Al mattino per lavarsi la faccia bisognava rompere nel catino il velo di ghiaccio che s'era formato durante la notte.

Per riscaldarsi e passare le lunghe serate ci si ritrovava nella stalla ove, dopo le preghiere e la recita del rosario, era il momento delle storie,dei racconti, delle chiacchiere, un trascorrere assieme il tempo, con gli anziani a raccontare ed i giovani ad ascoltare. E uscivano racconti sovente meravigliosi, capaci di stupire e far lavorare la fantasia. Dicono che il friulano sia prevalentemente concreto,ma non si è concreti abbastanza se non si sono esercitate altre facoltà come l'immaginazione.

Era una simbiosi fra natura e uomo e l'inverno s'annunciava già a novembre con il tempo uggioso che seguiva ai Santi ed al giorno di San Martino con la sua breve estate tardiva. Si chiudeva l'annata, si riscuotevano i crediti, si pagavano i debiti ed era un periodo di calma consacrato dalla rituale uccisione del maiale, il purcit, le cui carni e soprattutto il grasso, dovevano supportare nel combattere i rigori della stagione.

E poi il vino nuovo che era disponibile a scaldare i corpi e non solo, a smuovere l'allegria,

a consolare, purtroppo, anche le infelicità.

Alla fine di novembre gli insaccati e le carni incominciavano ad essere accoppiati alla brovada, le rape fatte macerare in quel che era rimasto dalla spremitura delle uve dopo la vendemmia.

Il purcità era una giornata di festa condivisa durante la quale c'era l'illusione dell'abbondanza. E poi proprio all'inizio dell'inverno anche le polente avevano un sapore particolare dato dalle farine tratte dal prodotto appena raccolto. Fumi e profumi riempivano le case, con le essenze della legna bruciata e degli odori della stalla e tutti sapevano di questo insieme perché l'identità culturale è data anche dagli elementi olfattivi.

Anche il modo di vestire si adattava alla stagione:gli abiti si facevano pesanti con tessuti robusti e spessi,con l'abbondare di indumenti di lana fatti in casa in casa, con al di sopra il mantello ed il cappello per gli uomini ed il sialet per le donne che già abitualmente avevano il capo coperto.

Inverno voleva dire anche la celebrazione di alcune feste fra il sacro e il profano. Si iniziava con Santa Caterina, la fiera di Udine, tradizione che ancor oggi continua e che invogliava a compiere un viaggio,cosa assai straordinaria verso la città, per tornarsene con qualcosa in dono o con una leccornia rara. Vi era poi il Natale, preparato con la novena del Missus, cantata all'imbrunire e culminante con le celebrazioni della vigila con i Madins e la messa della notte. E dopo il Natale vi era l'inizio dell'anno civile, atteso nel suo arrivo, come buon auspicio per il tempo che avrebbe rappresentato.

All'Epifania i fuochi, chiamati pignarui, o pan e vin, riempivano la serata con il fumo fonte di vaticinio e con la bruciatura delle ultime stoppie. Da lì si annunciava un nuovo riprendersi della natura, con l'allungarsi delle giornate e le feste: la conversione di San Paolo, San Valentino, San Biagio, "San Bastian cu la viole in man", e la Candelora abitualmente la fine della stagione a torto chiamata "brutta".

I nostri inverni oggi sono decisamente diversi ed abbiamo perso quel senso di condivisione e di intimità familiare che le condizioni di povertà favorivano. Ricordare, però, non è soltanto vuota nostalgia: è riscoprire un tratto di identità che con il finire della civiltà contadina è andato irrimediabilmente perduto. Non sia così anche nella memoria.

Roberto Tirelli

LIGNANO: TROFEO DI BOCCE "CORRADO GALLINO"



Organizzazione perfetta e splendida ospitalità hanno caratterizzato lo svolgimento della finale del 36° Trofeo di bocce "Corrado Gallino", che si è svolto 1'11 novembre a Lignano.

La gara, calendarizzata dal Comitato regionale della Federazione Italiana Bocce, è stata confortata da partecipazione entusiasta e folto pubblico, così come in precedenza sui campi di Rivignano, Codroipo, Pagnacco, Buia e Fagagna. dove avevano avuto luogo le fasi preparatorie: segnali questi che, uniti al numero delle coppie partecipanti - ben 58 - e alla loro provenienza, testimoniano il favore crescente della manifestazione intitolata al compianto Cap. Corrado Gallino, già Presidente della Sezione di Udine.

Alla fine, la coppia MENEGHIN - PRESOT del Gruppo di SAVORGNANO di S.Vito al Tagliamento (PN) si è aggiudicata il trofeo ed è stata festeggiata, assieme a tutte le altre, nella sede del Gruppo ospitante, alla presenza del Presidente Sezionale, Rinaldo Paravan, dei Consiglieri Sezionali e dell'arbitro della Federazione, Danilo Sacilotto.

Classifica finale delle prime 8 squadre classificate:

1° Società Savorgnano di S.Vito a.T. (Meneghin - Presot)
2° Società Cussignacco (Garofano - Fior)
3° Società Gonars (Minin - Mara)
4° Società Rivignano (Odorico - Ganis)
5° Società Passons (Riolini - Ziraldo)
6° Società Brugnera (Poiuta – Ivan)
7° Società Cussignacco (Bassi –Tomaia)
8° Società Sedegliano (Martinuzzi - Salvador)

PROTEZIONE CIVILE

Esercitazione sanitaria triveneta

Nei giorni 2 e 3 giugno 2007, nel comune di Malborghetto-Valbruna si è svolta una esercitazione di Protezione Civile integrata, denominata "Esercitazione di Protezione Civile Malborghetto-Valbruna 2007", che ha visto impegnati più settori degli apparati dei volontari di PC.

Lo svolgimento delle attività era stato concepito per permettere a squadre con organizzazione, formazione e attrezzature distinte e provenienti da varie località del Triveneto, nonché dalle vicine Carinzia e Slovenia, di operare in sincronia e con unità di intenti, per perseguire un obiettivo complessivo comune. A tal fine era stata ipotizzata una situazione di emergenza che presentasse caratteristiche tali da richiedere l'intervento delle specialità che sono state poi schierate sul campo.

La complessità della situazione operativa, la compartimentazione del terreno, gli specifici obiettivi assegnati a ogni specialità hanno permesso di suddividere concettualmente l'intervento in tre esercitazioni distinte, una per ciascuna delle specialità interessate: Associazione Nazionale Alpini - 3° Raggruppamento - Coordinamento Sanitario Triveneto per l'Esercitazione Sanitaria Triveneta 2007, Comune di Malborghetto-Valbruna - Squadra di Protezione Civile per Esercitazione Antincendio Boschivo e Soccorso in Montagna "Nebria 2007", Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Udine - Squadre di Protezione civile per l'Esercitazione Sezionale 2007. L'ipotesi di intervento era stata sviluppata per una situazione di emergenza determinata da una perturbazione intensa quanto veloce che aveva devastato un'area racchiusa entro i confini amministrativi del Comune di Malborghetto-Valbruna, con una propaggine nella zona di Pontebba.

L'obiettivo generale da raggiungere consisteva nella stabilizzazione della situazione relativa a persone, animali, immobili, strade e patrimonio boschivo fino alla conclusione degli eventi meteorologici. In particolare si rendeva necessario rintracciare persone disperse sul Monte Acomizza, circoscrivere e soffocare un incendio sul Calvario, stabilizzare gli immobili colpiti in modo più grave e censire gli altri immobili danneggiati, rifornire di viveri, foraggi e acqua le zone isolate di Val Saisera e del Monte Cocco, garantire la sicurezza sanitaria dei volontari alpini impegnati nei



soccorsi, istituire un cordone sanitario per impedire il diffondersi di epidemie fra la popolazione e fra gli animali nella Valbruna-Val Saisera e sul Monte Cocco.

All'esercitazione hanno partecipato la Squadra di Protezione Civile del Comune di Malborghetto-Valbruna, coadiuvata da nuclei di volontari provenienti dalle vicine Carinzia e Slovenia; le squadre sanitarie del 3° Raggruppamento dell'Associazione Nazionale Alpini; le squadre di Protezione Civile della Sezione ANA di Udine; una squadra di sommozzatori del 3° Raggruppamento; una squadra CB della Sezione ANA di Trieste con rinforzi del Coordinamento Nazionale

La partecipazione dei volontari all'esercitazione è stata cospicua e del tutto positiva.

I tempi programmati per lo sviluppo dell'esercitazione sono stati perfettamente rispettati a partire da quelli di arrivo e schieramento dei componenti, per passare a quelli relativi alle attività di operative e per concludere con quelle di ripiegamento e abbandono dell'area.

La completa integrazione delle varie componenti è stata resa possibile dalla corretta pianificazione e dal valido supporto degli addetti alle trasmissioni che, grazie allo schieramento dei CB e all'installazione di alcuni ponti radio, hanno permesso un costante ed efficiente collegamento sul terreno.

In totale hanno partecipato all'esercitazione n. 515 volontari per un totale di 867 giornate di presenza. Per il soddisfacimento delle esigenze culinarie sono stati preparati 1764 pasti.

Tutti gli obiettivi programmati sono stati raggiunti con sicurezza ed efficacia, dimostrando così l'alta capacità operatività raggiunta dalle varie componenti, nonché l'elevato grado di addestramento, la notevole elasticità nell'affrontare situazione nuove e/o impreviste, l'abilità nel risolvere situazioni critiche.

Le poche lacune e inefficienze venute alla luce sono state oggetto di studio e discussione e saranno di sicuro ammaestramento per il futuro.



ESERCITAZIONE ANNUALE 2-3 giugno

Lo scorso anno l'esercitazione annuale non ha avuto luogo a causa dei numerosi impegni che ci hanno tenuti occupati in occasione del 30° del terremoto e della ricostruzione del Friuli. Quest'anno perciò i Volontari del Nucleo di Protezione Civile sezionale hanno dato dimostrazione della loro preparazione e delle proprie capacità operative il 2 e 3 giugno durante l'esercitazione che si è svolta nei comuni di Malborghetto e Pontebba nella Valcanale. Contemporaneamente molti nostri volontari sono stati coinvolti nell'Esercitazione sanitaria triveneta e già il 31 maggio hanno approntato sia le strutture della direzione dell'esercitazione ad Ugovizza, sia al campo base di Valbruna, condividendo le proprie esperienze con i colleghi delle altre regioni.

Alla chiamata hanno risposto ben 142 volontari di 34 gruppi. L'attività, svolta nei cantieri, è consistita nella messa in sicurezza di opere di muratura lungo una strada, di pulizia di opere idrauliche con lo sghiaiamento di un canale e la sistemazione e pulizia di aree verdi comunali. Inizialmente il tempo si è dimostrato inclemente mettendo a rischio l'apertura dei lavori. Il cantiere di Malborghetto non è stato aperto per motivi di sicurezza, mentre i cantieri di Pontebba, nonostante alcuni imprevisti, peraltro non imputabili alla nostra direzione lavori, sono stati egregiamente portati a termine superando di gran lunga la mole di lavoro prevista in fase di definizione dei cantieri. Ciò ha suscitato l'ammirazione della locale Amministrazione comunale, la quale ha chiesto al Coordinatore di estendere a tutti i partecipanti il sentito ringraziamento dell'intera popolazione di Pontebba.

Molto valida, per quanto riguarda la Triveneta, è stata la collaborazione tra i medici e i veterinari delle varie regioni.



Intervento del Coordinatore del Nucleo di P.C. Antenore Buratti all'Assemblea dei Capigruppo del 28.10.2007

Carissimi Amici, buon giorno e un sentito grazie ai volontari che hanno partecipato alle numerose attività svolte quest'anno.

Il numero di uomini è aumentato di 14 unità raggiungendo in sezione 457 iscritti, nonostante le perdite, purtroppo, naturali.

L'età media si sta ancora innalzando e si assottiglia per quanto riguarda gli anziani, pertanto s'invitano i capigruppo a far iscrivere i giovani e a fornire in sede, per chi non l'avesse ancora fatto, un referente per la P.C. con eventuale numero di telefono o di cellulare per le comunicazioni rapide.

Sollecito, come sempre faccio, a partecipare con sollecitudine alle attività proposte.

Le attività svolte quest'anno sono state, come sempre molte, ricordo qui le più importanti: Telethon in dicembre, anniversario a Cargnacco in gennaio, varie volte per garantire in sicurezza la viabilità in occasione di gare sportive, esercitazione di P.C. triveneta e sezionale in giugno, montaggio del nostro capannone in varie date, pulizia dell'area del nostro magazzino a Pavia e dell'area circostante e tante altre. C'è stata una discreta disponibilità di volontari per quanto riguarda l'allertamento nazionale (93 persone dal 19 al 25 marzo e 72 dal 27 agosto al 2 settembre).

Il prossimo anno saranno organizzati delle giornate per la pulizia dell'area antistante il nostro magazzino di Pavia e per l'addestramento dei volontari a gruppi per specializzazione (montaggio capannone, tende, cucina, manutenzione dei mezzi, uso dei mezzi in dotazione, ecc.). Come stabilito in Consiglio, queste giornate saranno fatte per zone, per non pesare sempre sugli stessi volontari.

Dovrebbe essere in arrivo una cucina rotabile trainabile e un furgone cabinato acquistati con il contributo regionale. I mezzi in dotazione sono, oltre al furgone di nove posti Renault, un furgone Daily con braccio gru donatoci dal CAFC Spa e sistemato con fondi regionali e della sezione e l'ACL 75 sistemato e dotato di verricello e gancio di traino dislocato presso il gruppo di Malborghetto.

Il 1° dicembre a Trieste si svolgerà la festa della P.C. i vari gruppi ne saranno informati.

Ribadisco che in occasione di manifestazioni di carattere sezionale o nazionale i volontari sono caldamente invitati a presentarsi in divisa.

Colgo l'occasione per informarvi presto lascerò il posto di Coordinatore anche se non uscirò dalla P.C.

Grazie a tutti.

È ANDATO AVANTI !



Alberto TABOGA, classe 1920, è andato avanti. Egli ci ha preceduto nel Paradiso di Cantore dopo una vita dedicata al lavoro, alla famiglia ma anche a noi alpini. Infatti Alberto Taboga è stato per lunghi anni il segretario e successivamente Capogruppo del nostro Gruppo. Animatore e factotum si dedicava alle attività del Gruppo con vera passione dando vita a manifestazioni in ambito locale di carattere culturale e di aggregazione. È stato il promotore presso il comune di San Daniele per l'ottenimento dell'attuale nostra sede - monumento nazionale - e iniziatore del museo in essa collocato, apportando materiale interessante esposto alla vista del pubblico. Pittore, artista in generale ha lasciato opere pittoriche di rilievo. Da militare ha prestato servizio presso l'8° Reggimento Alpini - Btg. "Gemona" dove raggiungeva il grado di Sergente. Ha partecipato alla guerra di Grecia e poi in Russia dove fungeva da interprete, in quanto conoscitore delle lingua.

Dopo il 1943 fu internato in Austria ed a fine guerra riusciva a rientrare in Patria. Pluridecorato con croci di guerra e due medaglie di bronzo, Cavaliere Ufficiale della Repubblica Italiana, al suo funerale hanno fatto ala, lungo la scalinata del Duomo di San Daniele, 30 gagliardetti di vari Gruppi alpini, oltre alla bandiera dei reduci di Russia e quella dei Combattenti e Reduci di cui egli era Presidente.

Alle figlie i generi ed ai parenti tutti le rinnovate condoglianze da parte del nostro Gruppo Alpini.

Alberto Taboga è stato anche Consigliere Sezionale e si distingueva per i suoi interventi puntuali ed anche vigorosi convinto com'era della necessità di un franco scambio di opinioni per migliorare la vita associativa.

CALENDARIO
MANIFESTAZIONI NAZIONALI 2008

26/27	GENNAIO	65^ NIKOLAJEWKA – SOLENNE
03	FEBBRAIO	73^ CAMP. NAZ. ANA SCI DI FONDO – VALGRISANCHE (Sez. AOSTA)
09	MARZO	31 CAMP. NAZ. ANA SCI ALPINISMO – VAL DI SOTTO (Sez. SONDRIO)
30	MARZO	42^ CAMP. NAZ. ANA SLALOM GIGANTE – MONTE CIVETTA (Sez. BELLUNO)
05/06	APRILE	C.I.S.A. CONVEGNO STAMPA ALPINA - BRESCIA
9/10/11	MAGGIO	81^ ADUNATA NAZIONALE A BASSANO DEL GRAPPA
25	MAGGIO	ASSEMBLEA DEI DELEGATI A MILANO
15	GIUGNO	PELLEGRINAGGIO ALLE CAPPELLE DEL PAL PICCOLO E PAL GRANDE SOLENNE
22	GIUGNO	32^ CAMP. NAZ. ANA CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA FANNA – (Sez. PORDENONE)
29	GIUGNO	PELLEGRINAGGIO AL RIFUGIO CONTRIN – SOLENNE
5/6	LUGLIO	PREMIO FEDELTÀ ALLA MONTAGNA PASSO FALZAREGO
06	LUGLIO	59° RADUNO AL SACRARIO DELLA CUNEENSE AL COL DI NAVA – (Sez. IMPERIA
12/13	LUGLIO	PELLEGRINAGGIO NAZIONALE ORTIGARA – SOLENNE
26/27	LUGLIO	45° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO – SOLENNE
07	SETTEMBRE	PELLEGRINAGGIO AL MONTE PASUBIO (SEZ. VICENZA) SOLENNE
07	SETTEMBRE	PELLEGRINAGGIO AL MONTE BERNADIA (SEZ. UDINE)
14	SETTEMBRE	37° CAMP. NAZ. ANA CORSA IN MONTAGNA INDIVIDUALE VITTORIO VENETO (Sez. VITT. VENETO)
05	OTTOBRE	PELLEGRINAGGIO AL SACRARIO MILITARE CADUTI D'OLTREMARE – BARI (Sez. BARI)
12	OTTOBRE	FESTA DELLA MADONNA DEL DON (Sez. VENEZIA)
12	OTTOBRE	36° CAMP. NAZ. ANA MARCIA REGOLARITÀ IN MONTAGNA PREDORE (Sez. BERGAMO)
03	NOVEMBRE	CERIMONIA COMMEMORATIVA A TRENTO
16	NOVEMBRE	RIUNIONE PRESIDENTI DI SEZIONE A MILANO
14	DICEMBRE	TRADIZIONALE S. MESSA NEL DUOMO DI MILANO (Sez. MILANO)

LA DATA E IL LUOGO DEL CAMPIONATO DI TIRO A SEGNO VERRANNO COMUNICATE SUCCESSIVAMENTE

CALENDARIO MANIFESTAZIONI SEZIONALI 2008

27	GENNAIO	ANNIVERSARIO DI NIKOLAJEWKA – CARGNACCO
04	MARZO	ASSEMBLEA DEI DELEGATI A UDINE
30	MARZO	RICORDO DEI NAUFRAGHI DEL GALILEA E DEI CADUTI NELLE CAMPAGNE DI ALBANIA E GRECIA – MURIS
29	GIUGNO	INCONTRO A PASSO PRAMOLLO
27	LUGLIO	RICORDO DEL BTG. GEMONA – PLAN DE SPADOVAI
??	AGOSTO	INAUGURAZIONE CHIESETTA A MONTE PRAT
31	AGOSTO	INCONTRO CON GLI EMIGRANTI – RIVE D'ARCANO
07	SETTEMBRE	PELLEGRINAGGIO AL BERNADIA
26	OTTOBRE	RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO

MANIFESTAZIONI DEI GRUPPI 2008

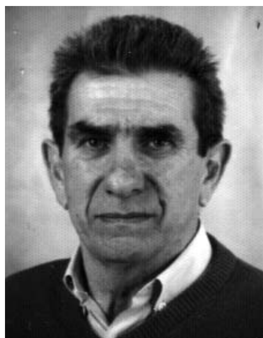
01	GIUGNO	REANA DEL ROIALE	60° ANNIVERSARIO
23	AGOSTO	SEGNACCO	INCONTRO
21	SETTEMBRE	RIVIGNANO	30° ANNIVERSARIO

DATI PERVENUTI AL 15/11/2007

OVE NON SEGNALATA LA DATA OCCORRE SENTIRE LA SEZIONE A TEMPO DEBITO PER LA CONFERMA DELL'EVENTO.
I GRUPPI SIANO SOLLECITI A COMUNICARE LE DATE DELLE LORO MANIFESTAZIONI

N.B. PER LA GIORNATA DEL 27/4 È PREVISTO IL RADUNO NAZIONALE DELLA FIDAS CON CIRCA 20.000 RADUNISTI. SAREMO CHIAMATI A COLLABORARE E PERTANTO IN TALE EPOCA È OPPORTUNO NON ORGANIZZARE MANIFESTAZIONI DI GRUPPO.

UN CAPOGRUPPO CHE RIMPIANGEREMO



Il 23 settembre scorso ci ha improvvisamente e imprevedibilmente lasciati Fiorenzo Bernardis, capogruppo di Dolegnano, lasciando nei suoi alpini una profonda tristezza e un grande senso di smarrimento. È parte della storia del gruppo che ha guidato per diciotto anni.

Alpino di leva nel glorioso 8° reggimento della Julia, avendo nel sangue l'amore per questo corpo, appena congedato si dedicò subito all'attività nell'associazione alpini facendo parte del direttivo e diventa capogruppo nel 1978, ruolo che mantenne per quindici anni quando decise di passare la mano, nel 1993, assumendo la carica di responsabile del nucleo di protezione civile. Divenne nuovamente capogruppo nel 2005.

L'opera svolta da Fiorenzo è sotto gli occhi di tutti, contando innumerevoli iniziative, manifestazioni, attività che lo vedevano sempre in prima fila, sempre propulsore e protagonista. Attivamente impegnato nella protezione civile ANA, partecipò a innumerevoli esercitazioni di volontariato, prestando la sua opera ogni volta che le calamità ne richiedevano l'intervento. Anche il suo impegno nel sociale, in favore dei bisognosi, è stato notevole. Ha contribuito in prima persona alla ristrutturazione di un orfanotrofio a Vetren in Bulgaria. Al termine di quell'esperienza, si era poi nuovamente impegnato in un progetto simile in Romania, sempre con lo stesso entusiasmo.

Questa è l'eredità che ci ha lasciato ed il suo insegnamento: essere sempre pronti e disponibili per dare una mano dove e a chi ne ha bisogno.

Ad onorarne la memoria, alla cerimonia funebre, era presente tutto il paese di Dolegnano, unitamente a due vessilli sezionali, molti gagliardetti dei gruppi alpini, il labaro dell'AFDS la Croce Rossa, gli amici del progetto "per Vetren", i presidenti delle sezioni ANA di Udine, Gorizia, Cividale, Palmanova, il consigliere nazionale Chiofalo, il vicesindaco di San Giovanni al Natisone e il sindaco di Corno di Rosazzo e tantissimi alpini e gente proveniente da diverse parti, che avevano avuto modo di conoscerlo e di apprezzare le sue qualità umane.

Gli alpini di Dolegnano esprimono alla moglie Silva e alle figlie Serena e Marilisa il più commosso sentimento di cordoglio, dicendo che sono loro vicini e che continueranno a considerarle parte della grande famiglia alpina. A Fiorenzo porgono il saluto coloro che gli sono stati amici e compagni di fatiche, ringraziandolo di tutto quello che ha dato e dicendogli semplicemente: "mandi fradi" dai toi alpins che no ti dismentearan mai.

Gli Alpini della Brigata Julia sulle nevi del ghiacciaio del Cevedale



Il 25 aprile scorso una compagnia mista della Brigata Alpina "JULIA", formata dai plotoni "alpieri" del 5°, 7°ed 8° reggimento alpini, da personale del 2° reggimento genio e del 3° reggimento artiglieria da montagna, ha svolto una spettacolare e complessa attività alpinistica nella zona dell'imponente gruppo dell'ORTLES-CEVEDALE, teatro durante la grande guerra, di furiosi combattimenti tra gli alpini e le truppe austro-ungariche.

L'esercitazione è culminata con l'ascensione al Monte Cevedale, a quasi 4000 metri di quota.

L'attività alpinistica, iniziata il 23 aprile e terminata dopo cinque giorni di impegnative marce di preparazione e di addestramento al movimento in terreni innevati ed accidentati, ha visto impegnati un centinaio di alpini, tra Ufficiali, Sottufficiali e Volontari tra i quali alcune donne.

La complessa esercitazione era finalizzata a potenziare le capacità specialistiche delle truppe da montagna, nel movimento in alta quota e nel superamento di terreni ghiacciati e misti in cordata con impiego dei ramponi.

L'addestramento in montagna rimane una componente fondamentale ed irrinunciabile nella preparazione dei reparti alpini poiché tale tipologia di attività abitua il personale ad operare e ad adattarsi in ambienti particolarmente difficili.

Il raid sci-alpinistico, come viene chiamata nel gergo militare questo tipo di attività, è stato articolato su più giornate preparatorie all'ascensione finale sul ghiacciaio del CEVEDALE. Conquistata la vetta, dopo qualche ora di faticoso cammino, tra scorci bellissimi e panorami mozzafiato, gli alpini della JULIA hanno issato il Tricolore accompagnando l'alzabandiera con il canto dell'Inno Nazionale.

Ad attività terminata, le penne nere sono scese al rifugio Casati, ove hanno trascorso la notte.

Il 26 aprile mentre gli alpini, reduci dell'ascensione del giorno precedente facevano rientro ai rispettivi reparti,gli istruttori della Brigata si sono spinti, sci ai piedi fino alla vetta del Gran Zebrù a quota 3.851 metri.

Questo genere di attività ha un duplice obiettivo, quello di mantenere elevati standard addestrativi caratterizzanti la specialità alpina ed al contempo testare, in condizioni estreme, i materiali di possibile acquisizione da parte dei reparti della Brigata JULIA.

4 NOVEMBRE: FESTA DELL'UNITÀ NAZIONALE E GIORNATA DELLE FORZE ARMATE

Il 4 novembre, Festa dell'Unità Nazionale e della Giornata delle Forze Armate, si è svolta al Sacrario di Redipuglia la solenne celebrazione per rendere omaggio ai Caduti di tutte le guerre.

La Cerimonia, iniziata con lo schieramento dei reparti comandati dal Generale Paolo Serra, Comandante della Brigata Alpina Julia, ha visto la partecipazione del Presidente della Camera Fausto Bertinotti, del Sottosegretario alla Difesa Emidio Casula e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale Fabrizio Castagnetti. Oltre 20.000 persone e parenti dei caduti in più occasioni hanno applaudito i reparti in rappresentanza di tutte le Forze Armate, numerosissimi anche i labari nazionali delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma tra cui quello dell'A.N.A scortato dal vice presidente Valditara e dai consiglieri Cason, Chiofalo, Munarini. Per la Julia era presente la Bandiera di Guerra ed un reparto del 3° artiglieria da montagna e la Fanfara. Ai piedi dei 22 gradoni che contengono le salme dei 100.000 caduti nella prima Guerra Mondiale, i cappellani militari del F.V.G. hanno celebrato la Messa, accompagnata dal Coro Alpino di Meduna.

Nel pomeriggio, a Udine, i caduti sono stati ricordati dall'Amministrazione Comunale, dalla Brigata Alpina Julia, dall'Associazione Nazionale Alpini e da tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Dopo

un momento di preghiera nel Tempio Ossario e la deposizione di una corona al monumento dell'Alpino della Julia opera scultorea che idealmente rappresenta tutti i caduti custoditi nell'Ossario, sulle note della Fanfara della Brigata, il folto corteo ha sfilato per le vie di Udine sino in piazza Libertà, ove si sono tenuti gli onori ai Caduti della città e l'ammainabandiera.

Erano presenti il Prefetto di Udine, la Medaglia d'Oro al Valor Militare Prof. Paola Del Din, il Generale Paolo Serra, gli ex comandanti della Brigata, l'assessore regionale Franco Jacop, il sindaco Cecotti, il Consigliere Nazionale dell'A.N.A. Chiofalo ed il Presidente della Sezione di Udine Paravan.

Nell'ambito delle manifestazioni previste per la Giornata delle Forze Armate nei giorni dal 1° al 4 novembre all'interno della caserma "Di Prampero", sede del Comando della "Julia", è stata allestita una mostra dal tema "La storia degli Alpini, dalla loro costituzione ai giorni nostri", concepita per celebrare la Giornata delle Forze Armate ed illustrare com'è cambiato nel corso del tempo il ruolo degli alpini e quali sono le sue funzioni odierne.

Più di un migliaio di visitatori ha percorso i saloni del Museo ed ammirato le 40 opere di artisti friulani che hanno raffigurato il mondo alpino tra passato e presente evidenziando i valori, le tradizioni e la cultura.

Molti sono stati i giovani e i bambini che, accompagnati dai genitori, si sono vivacemente interessati ai nuovi mezzi, materiali ed equipaggiamenti d'ultima generazione che attualmente le Truppe Alpine utilizzano nelle missioni di pace all'estero. Erano presenti anche molti "veci" che, visitando la caserma, hanno rivissuto con commozione vecchi episodi di vita militare alpina.

* * *

La numerosa partecipazione a queste celebrazioni ha confermato la condivisione dei valori e dello spirito di alpinità tra le autorità, i cittadini, gli alpini in congedo e le Forze Armate.

BRIGATA ALPINA JULIA MULTINATIONAL LAND FORCE

Soffia il vento d'Europa sugli Alpini della Julia



Nella prima metà del mese di Giugno si è svolta tra i comprensori di OSOPPO, GEMONA e MOLINO RAINIS una complessa ed impegnativa esercitazione denominata "EUROPEAN WIND 2007", la cui traduzione dall'inglese significa VENTO D'EUROPA. In effetti di "EUROPA", in questa esercitazione ce n'era tanta. Le unità impegnate sul campo infatti provenivano da reparti militari italiani, ungheresi e sloveni, che da qualche anno fanno parte integrante della Multinational Land Force (MLF), la Brigata Multinazionale italo-sloveno-ungherese su base Brigata Julia.

L'esercitazione aveva come scopo quello di verificare, testare e quindi validare le procedure operative messe in atto per il nuovo strumento militare voluto dall'Europa e denominato European Battle Group.

I Battle Group sono gli strumenti operativi di un nuovo concetto di sicurezza europeo che prevede la proiezione d'unità militari a livello Brigata con brevissimo preavviso - da cinque a dieci giorni - in teatri operativi che potrebbero comprendere, geograficamente parlando, quasi tutto il continente africano, parte del continente asiatico nonché parte del continente americano.

Alla luce di tale impiego, la Brigata Alpina "Julia", nella sua configurazione multinazionale, è stata scelta quale unità pilota nella preparazione e organizzazione del Battle Group italiano.

Il giorno 8 di giugno, i reparti in attività, sono stati visitati dai Capi Gruppo di numerose sezioni ANA del Friuli, i quali hanno potuto apprezzare, forse non senza un pizzico di invidia e nostalgia, le nuove tecnologie, i nuovi equipaggiamenti ed i nuovissimi mezzi in dotazione a tutti i reparti alpini.

Rivolgendosi a coloro i quali l'alpino l'hanno fatto solo con il fucile, lo zaino ed il mulo, il Generale Claudio MORA, Comandante della Brigata JULIA e del neo-costituito EUBG ha detto orgoglioso: "oggi, le nostre penne nere hanno a disposizione tecnologie ed equipaggiamenti d'assoluta qualità, in grado di esaltare e migliorare quelle che sono le caratteristiche innate di ogni alpino, il coraggio, lo spirito di sacrificio e l'attaccamento alle nostre amate montagne. Ma la tecnologia servirebbe a poco se ad impiegarla non ci fossero uomini e donne preparati, motivati e fieri delle penne che portano sui loro cappelli".

Nel corso dell'esercitazione, i soldati hanno ricevuto anche la visita del ministro della Difesa, On. Arturo PARISI, il quale ha piu' volte sottolineato l'impegno e l'interesse del Governo nei confronti degli alpini.

Pioggia, nuvoloni neri ed una temperatura quasi autunnale hanno fatto da cornice alla cerimonia di chiusura dell'esercitazione che si è tenuta presso la Caserma GOI-PANTANALI in GEMONA il giorno 15 di giugno e che ha ufficialmente siglato la nascita e la piena "Prontezza Operativa" del Battle Group.

Con la validazione, l'Unione Europea ha pertanto nella Brigata Alpina "JULIA" - EUBG, uno strumento militare "impiegabile su richiesta" per un eventuale invio, deciso dall'Unione Europea, in teatri esteri cosiddetti "caldi" per condurre operazioni ad alta intensità.

Cerimonia del cambio del Comandante della "Julia"

Venzone, 31 agosto 2007

Venerdì 31 agosto, presso la caserma "Manlio Feruglio" in Venzone, ha avuto luogo la cerimonia del cambio del Comandante della "Julia".

Dopo due anni di comando, il Generale di Brigata Claudio Mora ha passato le consegne al pari grado Paolo Serra, per assumere l'incarico di Capo di Stato Maggiore delle Truppe Alpine in Bolzano.

Il nuovo Comandante della "Julia", Generale di Brigata Paolo Serra, è nato a Torino 51 anni fa. Ha frequentato il 157° Corso dell'Accademia Militare di Modena e nel 1979 ha conseguito il grado di Tenente degli Alpini. Ha ricoperto i primi incarichi di comando alla Brigata "Taurinense", svolgendo esercitazioni in Norvegia, Danimarca e Germania, nell'ambito della Forza Mobile Alleata, AMF(L).

Nel periodo dicembre 1986 – marzo '87 ha partecipato alla seconda spedizione italiana in Antartide, svolta sotto l'egida dell'ENEA-MURST con la qualifica di "guida-assistente da campo".

Nel periodo 1990-'93 è stato assegnato alla Brigata "Orobica" a Merano e successivamente alla "Tridentina" a Bressanone.

Dal 1994 al 1996 ha comandato il battaglione "Susa" di Pinerolo (To).

Nel 1996 ha ricoperto l'incarico di Capo Sezione dell'Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore della Difesa.

Nel 1999 ha assunto il comando del 9° Reggimento Alpini, a L'Aquila, con il quale ha partecipato all'Operazione "Joint Guardian" in Kosovo.

Negli ultimi tre anni ha ricoperto l'incarico di addetto Militare per l'Esercito presso l'Ambasciata d'Italia negli Stati Uniti.

Il Generale Serra ha frequentato il 114° Corso di Stato Maggiore ed il successivo Corso Superiore.

È laureato in Scienze Strategiche ed ha conseguito il Master negli Stati Uniti. È coniugato con la Signora Antonella ed ha una figlia di nome Paola.

Il passaggio del testimone è avvenuto alla presenza della Bandiera di Guerra del 3° reggimento artiglieria da montagna, di stanza a Tolmezzo, che l'allora Colonnello Mora ha comandato dal 1999 all'anno successivo.

Sono intervenuti anche i Gonfaloni dei Comuni di Cividale, Gemona, Povoletto, Tolmezzo, Venzone e Udine.

Era, inoltre, presente il Labaro Nazionale dell'A.N.A., scortato dal Vice Presidente Alessandro Rossi.

«Vivo questo momento con forte emozione» ha dichiarato il Generale Mora prendendo la parola per l'ultima volta da Comandante della "Julia".

«I due anni che ho trascorso alla guida della Brigata hanno rappresentato un periodo di intenso lavoro, che ci ha visti impegnati su molteplici fronti: dalle operazioni di pace in Kosovo, come Multinational Land Force, alle missioni in Afghanistan in cui si sono avvicendati tutti i reggimenti che compongono la Brigata, alla partecipazione ad importanti progetti multinazionali quale la costituzione e l'approntamento dell'European Union Battle Group, tuttora



Il Gen. C.A. Novelli con il Gen. B. Serra, e il gen. B Mora passano in rassegna i reparti.

pronto a muovere per qualsiasi emergenza.

Non va nemmeno dimenticata l'intensa attività sci alpinistica che ha visto le donne e gli uomini della Julia calcare cime nuove in gruppi montuosi anche distanti superando percorsi di provata difficoltà tecnica.

Il merito di tutto ciò, degli importanti obiettivi conseguiti è da ascrivere a voi tutti, agli Ufficiali, ai Sottufficiali ed ai volontari che compongono questa meravigliosa Brigata.»

Ha concluso, ringraziando «le Associazioni Combattentistiche e d'Arma e, in particolare, l'Associazione Nazionale Alpini, per come ci sono sempre state vicine.» Nel suo indirizzo di saluto, il Generale Serra ha brevemente indicato quali saranno le linee guida della sua futura azione di comando.

«È mio intendimento proseguire su questo cammino, in tale sinergia d'idee e intenti con i nostri comandi sovraordinati, certo del vostro valore e della vostra leale, concreta ed efficace collaborazione, nell'interesse unico del bene della nostra Brigata e delle Truppe Alpine.

Cammineremo insieme ed insieme affronteremo i compiti e le responsabilità, che il futuro ci vorrà riservare, e sarà per me sempre un privilegio essere alla vostra testa».

Alla cerimonia di avvicendamento ha presenziato il Comandante delle Truppe Alpine.

«Il cambio del Comandante nella Brigata Alpina "Julia" non è mai un banale avvicendamento di generali», ha sottolineato il Generale di Corpo d'Armata Armando Novelli. «Sono tradizioni e valori che passano dall'uno all'altro, sono uomini in divisa o in congedo che rinnovano il loro essere alpini e la loro alpinità».

Ha concluso, rivolgendo parole di stima e di apprezzamento per l'operato del Generale Mora, cui ha riservato un gesto significativo.

Al momento di la-sciare l'area della cerimonia, gli ha voluto cedere il privilegio della resa degli onori finali.

Molti gli ospiti presenti, fra gli altri, oltre i sindaci delle città friulane che ospitano gli alpini della "Julia", anche gli onorevoli Manuela di Centa e Renzo Tondo, il senatore Giovanni Collino, il Prefetto di Udine dott. Lorenzo Cernetig e il Presidente del Consiglio Regionale AlessandroTesini.

Alla cerimonia sono intervenute, inoltre, numerose autorità civili e militari locali, una nutrita rappresentanza delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i loro Vessilli e Gagliardetti e una folta delegazione dell'Associazione Nazionale Alpini.

CAMBIO AL VERTICE DELL' 8°REGGIMENTO ALPINI

Il 28 agosto 2007 alle ore 10:30 ha avuto luogo presso la caserma "FRANCESCATTO" in Cividale del Friuli (UD), la Cerimonia per il cambio del Comandante di Reggimento tra il Cololonnello Massimo Panizzi (cedente), ed il Colonnello Luca Covelli (subentrante).

Durante il periodo di comando del Colonnello Panizzi durato quasi due anni, l'8° Alpini ha dato vita al primo Reggimento Multinazionale del Gruppo da Combattimento Europeo su base Brigata Alpina Julia, secondo un nuovo concetto operativo finalizzato a dotare anche l'Unione Europea di forze armate credibili impiegabili in tempi brevissimi in una vasta gamma di operazioni. Un progetto che ha visto "L' Ottavo" operare congiuntamente alle forze armate slovene ed ungheresi; le unità dell' 8° Reggimento, inoltre, sono state impiegate assiduamente, operando con successo, nelle operazioni in Kosovo e Afghanistan; in diverse occasioni ha supportato con le proprie Compagnie altri Reparti impegnati in missioni all'estero dando sempre prova di elevata professionalità e affidabilità; numerose sono state le iniziative organizzate in sinergia con la popolazione che da sempre apprezza e stima gli alpini dell'Ottavo; particolarmente importante è stato il gemellaggio con la Fondazione "Don Carlo Gnocchi" che supporta iniziative di beneficienza a favore dei bambini malati e diversamente abili; da ricordare infine le Cittadinanze Onorarie conferite all' Ottavo, dalle Città di Paluzza (UD) a settembre 2006 e di Tarvisio (UD) lo scorso aprile.

La Cerimonia iniziata alle ore 10:00 con l'afflusso degli ospiti, delle rappresentanze dei gruppi ANA locali, delle Associazioni Combattentistiche d'Arma all'interno della caserma tutti i reparti del Reggimento presenti a pieno organico, fatta eccezione per la 6^ Compagnia che attualmente è impiegata in missione in Afghanistan, si sono schierati nel piazzale dell'Alzabandiera, dove alle ore 10:30 il Colonnello Massimo Panizzi ha assunto il comando della forza; hanno seguito gli onori ai vari Gonfaloni, alla Bandiera di Guerra dell'8° Reggimento "Alpini" ed al Comandante della Brigata Alpina "JULIA".

Presente alla Cerimonia il Comandante della Brigata Alpina "JULIA", Generale Claudio Mora, i Gonfaloni delle città che hanno conferito la Cittadinanza Onoraria all'Ottavo: Cividale del Friuli, Arzignano, Pellegrino Parmense, Cittadella, Paluzza e Tarvisio. Saranno presenti anche i Gonfaloni dei comuni di Gemona del Friuli e di Venzone, città che hanno un particolare attaccamento all'Ottavo e al Battaglione "Tolmezzo".

Una giornata da ricordare

Qualcuno dice che Alpini si nasce, qualcun altro dice che Alpini si diventa. Di sicuro molti di noi, il cromosoma verde, quella penna d'aquila ce l'hanno nel sangue, perché nati in una famiglia di alpini. Solo dopo tantissimo tempo capiranno il perché, il secondo venerdì di maggio, ancora con la cartella sulle spalle, si emozionavano quando papà e zio salutavano e partivano con il cappello in testa. Dovevano passare tanti anni prima che un cappello simile potesse diventare anche mio, potessero iniziare quei dodici mesi, magari anche odiati, ma che hanno lasciato nel cuore l'orgoglio di essere diventato uno con la penna.

È lo stesso onore che, in una domenica piovosa, mi fa fermare a riguardare l'album delle fotografie, riapparso dagli scatoloni rimessi in cantina. Ne ho tanti, ma quello della naja mi incuriosisce, quasi mi chiama, perché riaprendolo mi fa rivivere quei momenti, quelle emozioni che mi rendono orgoglioso del cappello che porto.

La pagina più bella, quella che ancora mi fa venire la pelle d'oca riporta, il racconto di una giornata storica, non solo per la nostra compagnia ma per tutti i nostri veci.

Siamo a settembre del 1995, la Brigata Julia si trasferisce al campo estivo, il Reparto Comando si insedia a Villa Santina, l'attendamento sembra più un campeggio, con le aiuole, piuttosto che un accampamento militare. Anche per noi, imboscati come ci chiamavano gli operativi di Venzone, Tolmezzo o Tarvisio, arriva il giorno di gloria, il giorno delle imprecazioni ma che ricorderemo tanto a lungo. Alle 5:40 il Cacciamali, la mitica corriera che ci portava ovunque, chiude le porte e parte con destinazione Passo di M.te Croce Carnico – Pal Piccolo. Sul posto già ci attendevano il Col. Cattelan ed il Sig. Unfer, storico di Timau appassionato ricercatore della Grande Guerra.

La giornata, umida e nebbiosa, non è delle migliori per l'ascesa lungo il sentiero delle portatrici carniche, ma gli alpini non hanno paura e passo dopo passo, siamo giunti fin al museo all'aperto. Le nubi ora nascondevano, ora aprivano ai nostri sguardi le fortificazioni, i passaggi, i camminamenti, il Trincerone. Tutti posti che oggi ricordano agli appassionati della montagna che anche tra quelle pietre si è combattuto per la patria.

Non sapevamo però che il bello doveva ancora venire, che tutto quanto vissuto fino a quel momento, e che già ci aveva meravigliato, era solo il preludio, l'antipasto di quanto ci sarebbe aspettato da li a pochissimo tempo.

Si inizia a scendere, il cielo sembra a volte aprirsi a volte buttarsi più in nebbia, quasi voglia anche piovere. Dopo un paio di curve del sentiero, si inizia ad intravedere tra le fronde dei pini che sono a fianco del sentiero, una costruzione. Sono i resti della Palazzina comando del 3^ Artiglieria. A fianco il Cavernone.

In quella caverna, sembra che il padre eterno abbia disegnato il palco e la platea perché il coro della Julia eseguisse il suo concerto più bello. Sì, c'erano anche loro, i coristi della Brigata, che quella mattina non hanno lustrato gli scarponi per farli luccicare in adunata, ma per portarli tra il fango e le pietre di una montagna. Ed in quel teatro, in quella cavità, la loro voce, le loro canzoni, facevano tremare le mani. Cantavano forse meglio di sempre, non si sentiva freddo, non c'era il fiatone, accordi perfetti, timbri di voce indescrivibili. Le lacrime han gonfiato gli occhi di molti di noi, il respiro diventa interrotto quando l'eco della montagna crea uno strano effetto con Il Signore delle Cime.

Sull'ultima esecuzione, sul Testamento del Capitano, dalla nebbia, nel silenzio degli alberi quasi immobili, un canto, quasi un grido che ha messo a tacere ogni altro suono. Era lei, era un'aquila, invisibile ma presente. Tutti ci siamo guardati, convinti che fosse lì a salutarci, a fare gli onori di casa. L'aquila invece ci stava chiamando, ci diceva di essere lì, vicino a noi. L'aquila del 3^ scolpita sulla pietra della targa che marcava l'ingresso alla Palazzina. Dopo ottanta anni non era più attaccata al muro e, chissà quali sagge mani, l'avevano nascosta per evitare che vandali o ignoranti ne facessero chissà cosa.

Friulani, trevisani, veronesi, abruzzesi, non importa da che parte arrivassimo, ma tutti Alpini, un metro a testa, anche con qualche moccolo, senza più sentir stanchezza, freddo o fame, abbiamo caricato in spalla e portata a valle quella stele.

La stele è oggi esposta nel Muso della Grande Guerra di Timau.

REDUCI

Di seguito le immagini di altri soci che hanno ricevuto la pergamena di riconoscimento a 60 anni dalla fine del secondo conflitto mondiale

BERTIOLO



Collavini Mariano classe 1921 3° Rgt. Alpino e Luc Dante classe 1923 9° Rgt. Alpino.

GRADISCUTTA



Enrico Spagnol



Fabio Vatri



Marcello Scaini



Olivo Meneghin

MURIS



??????? De Monte



??????? Sabadello

LIBRO VERDE 2007

Al fine di facilitare la raccolta dei dati da inserire nel libro verde forniamo qui di seguito lo schema da usare. Se qualche vostra iniziativa non fosse contemplata potrete aggiungerla.

Pertanto vi invitiamo a rispondere su questo modulo che vorrete fotocopiare, compilare e restituire **entro e non oltre il 26 gennaio 2008**.

Per ogni dubbio vi preghiamo di rivolgervi al consigliere ROVARIS Luigi
tel. 0432 784413 oppure 348 2208448

GRUPPO DI ....

	Ore	Somma destinata
Lavori, ripristini, sfalci, corone e tutto ciò che concerne il 4 Novembre		
Aiuti alla Parrocchia		
Logistica per... (indicare associazione, pro loco od altro)		
Ripristino sentieri		
Giornata con gli anziani		
Giornata con i bambini/ragazzi		
Giornata con i diversamente abili		
Lavori di ripristino a:		
Case Manufatti militari Cappelle, ancone, crocefissi ecc. ecc.		
Corsa per Haiti		
Banco Alimentare		
Telethon		
Adozione a distanza		
Lavori vari (specificare a chi)		
Raccolta materiali e relativo valore (specificare a chi)		
Offerte in denaro		
Altro		

CRONACHE DAI GRUPPI

ADEGLIACCO CAVALICCO



Ponte di Perati.

Il socio Paggiaro Adriano, nello scorso mese di giugno, ha partecipato, con altri alpini, di varie sezioni del Friuli Venezia Giulia, Veneto e Piemonte, al viaggio pellegrinaggio "Sulle orme della Julia in Terra di Albania e Grecia" durante l'ultimo conflitto.

Ha toccato i punti più significativi: l'avanzata attraverso il passo Furca passando i paesi di Sammarina, Briaza e Padesch e la conseguente ritirata verso Coniza, Ponte di Perati fino al Golico, luoghi carichi di emozioni, che la storia di questa sfortunata campagna di guerra ci ha tramandato.



Pendici del Golico.

ALNICCO



Si sono ritrovati a Muris di Ragogna, il 30 Settembre 2007, dopo tanti anni, gli Alpini Ugolino Ellero, Luciano Pullé, e Luciano Simonitto. Negli anni 1962/1963 erano nella Caserma De Caroli di Chiusaforte.

BERTIOLO



Gli amici tedeschi di Bensheim il mese di marzo u.s., sono stati invitati dal gruppo alla locale festa del vino.

Accolti dal sindaco e dal capogruppo hanno trascorso con noi delle piacevoli e allegre giornate.

È stata organizzata una visita guidata alla base delle Frecce tricolori nel corso della quale abbiamo assistito ad una esibizione della nostra pattuglia acrobatica, che è stata molto apprezzata e gradita dagli ospiti tedeschi.

Nel mese di settembre i nostri amici ci hanno invitato nella loro cittadina a partecipare alla locale "Festa della vendemmia".

BILLERIO

Gli Alpini impegnati in attività di restauro di opere d'arte. Proseguendo nell'attività rivolta al salvataggio delle opere d'arte di ispirazione popolare, questa volta gli Alpini del Gruppo di Billerio si sono dedicati al recupero di due Crocefissi, uno situato in Borgo San Giacomo e l'altro in Borgo Foranesi. Per far questo e nell'in-

tento di coinvolgere quanta più parte della popolazione, si sono rivolti all'Associazione Pro Billerio, il cui Direttivo ha approvato all'unanimità questo genere di collaborazione auspicando anzi che anche per il futuro ci siano ulteriori attività che possano essere comuni. Si tratta di due crocefissi di età incerta ma senz'altro anteriori al secolo XVIII°, che in passato erano meta di pellegrinaggio in periodo di rogazioni. Gli autori sono ignoti come per molte altre opere della devozione popolare ma non per questo meno cari alla gente. Purtroppo il trovarsi esposti alle intemperie li aveva profondamente segnati (si tratta di dipinti effettuati su lamiera di ferro) e la ruggine minacciava di far scomparire il colore.

Quello di Borgo San Giacomo, soprattutto aveva la croce in legno molto mal ridotta perciò "armati di amore e di fede" un gruppo di volenterosi Alpini Billeresi ha provveduto in primavera a staccare i crocefissi dalla loro posizione portandoli presso lo studio del restauratore Renzo Lizzi di Artegna il quale, con la consueta maestria, ha saputo recuperare i danni fatti dal tempo e restituirli a nuovo splendore.

A fine luglio i crocefissi sono stati nuovamente rimessi nelle loro posizioni originali ed oggi possono essere ammirati dai passanti. I costi dei lavori e del restauro sono stati divisi tra il Gruppo ANA di Billerio e l'Associazione Pro Billerio.

■ BRANCO



Il 2007 è un anno particolarmente importante per il nostro paese. Una targa cita: 1257-2007 QUI DICITUR BRANC. Grazie alle ricerche della Società Filologica Friulana, capitanate dal nostro compaesano Sandro Comuzzo, è riemerso dagli annali della storia che proprio quest'anno Branco ha compiuto 750 anni.

È stata una graditissima sorpresa, anche per noi Alpini, ed è diventata l'occasione per imprimere in maniera indelebile quel segno che da anni cerchiamo di lasciare al Paese. Come in tutte le realtà locali, anche il nostro Gruppo continua ad essere riferimento per la vita sociale, ma più volte le nostre intenzioni di "Lasciare il segno", venivano soffocate da troppi problemi.

Finalmente abbiamo avuto l'occasione e con grossa soddisfazione abbiamo risposto alle proposte di Sandro. Nel sabato successivo all'adunata, una semplice ma completa cerimonia, alla presenza delle autorità civili e dei rappresentanti della Società Filologica, abbiamo scoperto la targa ricordo dell'anniversario. Non è stato l'unico evento dell'anno, successivamente il gruppo ha donato alla Parrocchia il rifacimento dello stipite della



porta del campanile, simbolo del paese e del nostro gagliardetto.

A conclusione delle manifestazioni infine, l'ultimo sabato di novembre si è tenuta la seconda Rassegna corale Cjantis in Branc, a cui hanno partecipato i cori Amici della Montagna di Ragogna e Monte Bernadia di Tarcento, ospiti del coro locale di Feletto Umberto Sot il Bular. La serata di beneficienza è stata anche motivo per una raccolta da devolvere alla Associazione MuNuS Tavagnacco, associazione volontaria di Solidarietà Sociale. È nostra speranza e volontà intrecciare anche con queste associazioni, il nostro contributo di aiuto a chi si trova in difficoltà. In coordinamento con i volontari della MuNus, il nostro Gruppo darà il suo apporto per i piccoli lavori di manutenzione che per gli anziani o per chi è solo ed in difficoltà, rappresentano degli scogli invalicabili.

■ BRESSA

Il Gruppo Alpini di Bressa nei giorni 8 e 9 settembre 2007 ha festeggiato alla grande il 25° anniversario di fondazione, ricordando anche, con la dovuta solennità, a venticinque anni dalla sua scomparsa, il Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, grande figura di uomo e di soldato a cui il Gruppo aveva voluto intitolare una via della frazione, dopo averla sistemata e completata nelle opere di urbanizzazione.

Sabato 8 il Gruppo ha organizzato una serata corale e musicale con la partecipazione dei Cori Alpini di Lauzacco, "Monte Nero" di Cividale e della Fanfara dei Bersaglieri di San Donà di Piave. Cori e Fanfara hanno veramente calamitato l'attenzione del numeroso pubblico, che ha fatto sentire il proprio apprezzamento con numerosi e scroscianti applausi così come aveva fatto in precedenza al passaggio del corteo che, preceduto dalla Fanfara dei Bersaglieri, si era recato a deporre un omaggio floreale in Via Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa e al ritorno aveva eseguito l'Ammainabandiera.



Domenica 9 ha invece visto il raduno dei partecipanti presso l'area verde "sueut" (primo esempio di arredo urbano realizzato dagli Alpini di Bressa nel 1993) dove è stata effettuata l'Alzabandiera. Il corteo, preceduto dalla Fanfara Alpina Sezionale di Vergnacco, ha poi raggiunto la Chiesa Parrocchiale dove è stata celebrata la Santa Messa con la recita delle Preghiere del Carabiniere e dell'Alpino e dove è stato benedetto il nuovo Gagliardetto del Gruppo. Il celebrante ha voluto elencare tutte le numerose e significative attività e realizzazioni del Gruppo Alpini, dalla sua costituzione ad oggi.

Il corteo che si è poi riformato ha percorso tutto il centro del paese e si è recato a rendere gli onori ai Caduti presso il Monumento – Cappella Votiva del Parco della Rimembranza.

Sono seguiti i discorsi celebrativi delle due ricorrenze ed è stato consegnato un riconoscimento al Socio più anziano e fondatore, VIT Altieri Luigi – classe 1915. La cerimonia, come da tradizione, si è conclusa con un cordiale e festoso "rancio alpino".

Durante i giorni della manifestazione è rimasta aperta una pregevole mostra di distintivi ed altri articoli militari ai cui organizzatori vanno meritati complimenti.

Il Gruppo, soddisfatto per la partecipazione e per la riuscita della manifestazione svoltasi in una cornice tricolore per le vie imbandierate ma anche per gli striscioni tricolori posti sui quattro lati del parapetto più alto del campanile, intende menzionare e ringraziare il Sindaco, gli Assessori e Amministratori Comunali, il Presidente della Sezione A.N.A. di Udine, le Autorità Militari, l'Associazione Nazionale dei Carabinieri, le altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma e non per ultimi gli amici Alpini di Villa d'Adda (Bergamo) venuti da così lontano per festeggiarci.

■ BUIA

Il medico, l'artigliere alpino, il Capitano. È deceduto all'età di 80 anni il dott. Enrico Pauluzzo, apprezzato medico del paese che nel corso della sua carriera aveva curato generazioni di Bujesi.

Per noi Alpini era "il capitano".

Aveva militato in qualità di medico nel 3°Artiglieria da Montagna e anche in congedo il Suo cappello alpino e la penna nera erano diventati simboli di "riferimento", di "giovinezza", di "dovere incondizionato", di "vita spartana", di amore per la propria terra e la Patria.

E questi valori li aveva profusi a piene mani nella sua attività e nella sua Comunità: era stato membro del Consiglio Pastorale di Madonna, membro dei vari direttivi per la ricostruzione della Chiesa e della Scuola Materna e, nell'Amministrazione pubblica, aveva ricoperto anche la carica di vice-sindaco prima dei tragici eventi sismici.



In tutta questa frenetica attività non aveva mai dimenticato il suo essere stato Alpino. Con fierezza partecipava alle grandi adunate nazionali e alle cerimonie locali, e in questo ritrovarsi gli Alpini si stringevano sempre attorno a Lui, attorno al Signor Capitano.

Anche al suo funerale hanno fatto corona alla sua bara, con tristezza, con il cuore di chi soffre la perdita di un caro amico, con gli occhi che lasciavano trasparire le lacrime. Il Capogruppo, in chiesa, lo ha salutato con parole che hanno strappato commozione e applausi, mentre in sottofondo l'organo suonava "Ai preat la biele stele". La Banda Filarmonica di Madonna lo ha accompagnato all'ultima dimora suonando la melodiosa e struggente "Stelutis Alpinis".

Infine il "silenzio" di una tromba ha chiuso la cerimonia di addio al "Capitano", e gli Alpini si sono stretti accorati a Edda, Giulia e Michela colpite da tanto dolore.

Jacum di Meneghine: Il nostro "Decano". Anche il nostro "Decano" se n'é andato. Il generale Cantore ha voluto sfilare una perla del nostro Gruppo per allungare la preziosa collana di Alpini nel suo Paradiso.

Il percorso del Decano Giacomo Giacomini, Jacum di Meneghine, é stato un esempio di rettitudine e di altruismo. Sia in Patria che all'estero!

Sì, perché Jacum, classe 1909, ha passato gran parte della sua esistenza lontano dalla sua amata Buja : in Ungheria, in Cecoslovacchia, in Germania e poi, in Italia, in Piemonte, sempre nel duro lavoro delle fornaci.

Senza frastuoni, in silenzio, ha saputo compiere il proprio dovere come cittadino e come soldato del Btg. "Gemona" dell' 8° Rgt. Alpini. Orgoglioso del Suo passato di Alpino, raccontava le sue marce, e le sue fatiche al seguito del mitico Comandante Tinivella, nei sentieri montani delle Alpi Giulie, soffermandosi con orgoglio a



ricordare il suo incontro con la maestosità del Tricorno, la più alta, la più bella delle cime.

E in Lui, quella giovinezza in grigioverde aveva lasciato ricordi incancellabili e valori inestimabili che avrebbero poi segnato positivamente tutto il percorso della vita. Il Suo attaccamento all'A.N.A. e al Gruppo di Buja era sotto gli occhi di tutti e in Lui si riconoscevano la saggezza del tempo passato e le esperienze tristi e gioiose. Tutti gli volevano bene e lo stimavano.

Se n'é andato in silenzio, con umiltà e bontà, stringendo la mano di Norina, la compagna di tutta la vita, lasciandola nel dolore con la figlia Ivonne. Al suo funerale tantissime Penne Nere giunte anche dai paesi vicini.

Un breve cenno della sua vita e la preghiera degli Alpini, con l'armonia di "stelutis alpinis", recitata dal Capogruppo, hanno accompagnato l'ultima, triste sua giornata terrena.

Gli Alpini bujesi sulle Dolomiti. Da tanti anni il Gruppo Alpini di Buja ha scoperto una nuova via per arricchire la sua attività e per fondere ulteriormente gli animi dei Soci in un contesto sportivo, ricreativo e conoscitivo delle montagne: l'escursionismo a contatto con le vestigie della grande guerra e con le Dolomiti più belle del mondo.

Tutto é cominciato nell'ormai lontano 1985 con la "regina" Marmolada. Quest'anno la scelta é stata per un altro fantastico gruppo, non toccato dalla guerra, ma affascinante e unico nel suo genere: LE ODLE!

Il 14 luglio, secondo dettagliato programma, i 44 partecipanti partono verso le Dolomiti. Con un percorso suggestivo attraverso la Val Comelico, la Val Pusteria e la Val Badia il pullman scarica gli escursionisti al Passo delle Erbe, a quota 2007, alle pendici delle Odle di Eores, sotto il Sass de Putia. Li avrebbe ripresi l'indomani pomeriggio a Ranui S.Giovanni in Val di Funes, famosa anche per aver dato i natali a Reinhold Messner.

L'itinerario, studiato e organizzato dal vice-capogruppo, Gianni Bortolotti, si presenta subito interessante e misterioso. Dopo circa due ore gli escursionisti raggiungono la Forcella de Putia, a quota 2357.

Un panorama strabiliante si apre allora al gruppo bujese: dalla Croda del Becco, alla Croda Rossa, alle Fanes-Conturines, su su fino al Pelmo e Civetta e di seguito fino alla vicina catena del Puez e sotto,in basso, la splendida Val Badia con i suoi paesi da sogno.

La fatica era passata in secondo ordine : di gran lunga più intensa era l'emozione per quanto appare agli occhi di tutti. Partenza poi per il Rifugio Genova, sosta per una bicchierata e giù fino a Malga Gampen dove il gruppo è atteso per la cena ed il pernottamento.

Un posto delizioso, un agriturismo abbinato alla conduzione di un'Azienda Agricola e al Turismo, con gestori educatissimi e disponibili. Non possono mancare le "cante" degli Alpini e del Friuli. Una serata molto bella!

L'indomani partenza per il "sentiero Munkel" che avrebbe gli escursionisti portato sotto le maestose pareti dolomitiche alla Malga Casnago, al Rifugio Odle e al Rifugio Brogles, dove la mano di Dio e la natura si sono soffermate più a lungo per rendere unici e incomparabili quei posti: Agli occhi stupiti dei presenti appaiono, di una bellezza inesprimibile, le maestose ODLE: il Sass Rigais, la Furchetta, la Torre di Funes, la Gran Fermeda. Non é un caso che Messner si sia fatto le ossa proprio su queste pareti! Continuare a raccontare sarebbe ripetere parole altisonanti di bellezza, maestosità, grandezza.

La discesa a valle riempie gli animi di tristezza per le troppe emozioni. Ma una ancora ci attende e questa, purtroppo, ci getta nello sconforto: un nostro amico di Buja era precipitato sul Cjampon mentre percorreva il sentiero in discesa. Ecco il momento di pregare per l'amico che "Dio ha chiesto alla montagna".

Il cuore, attanagliato da questa tragedia, non rispondeva più al richiamo della gioia per i due giorni passati : No, adesso pregava per l'amico che "Dio aveva chiesto alla montagna".





BUTTRIO

24 ore di solidarietà e di sport. Anche quest'anno, la staffetta internazionale 24x1 ora "Ator dal Tor di Buri" ha raggiunto il proprio scopo benefico: l'apparecchiatura acquistata con il ricavato dell'intera manifestazione è stata donata sabato 3 novembre al Dipartimento materno-infantile s.o.c. patologia neonatale dell'Azienda ospedaliera "Santa Maria della Misericordia" di Udine.

L'apparecchio in questione è la "DBM Sonic Aurora": un innovativo dispositivo nel settore della neo-natologia per l'analisi densito-strutturale del tessuto osseo mediante ultrasuoni alla falange che è stato acquistato lo scorso settembre ed è già in uso presso il Dipartimento, ma la consegna ufficiale è avvenuta nella sala anfiteatro al quarto piano del padiglione d'ingresso dell'azienda ospedaliero-sanitaria di Udine alla presenza del Capogruppo di Buttrio Ennio Dal Bo, il Presidente della Sezione di Udine Rinaldo Paravan, il Consigliere nazionale A.N.A Giuliano Chiofalo, il Presidente del Podismo Buttrio Manlio Balloch, e naturalmente del prof. Francesco Macagno, direttore del reparto di neonatologia, coadiuvato della dott.ssa Rosalia Da Riol, responsabile della gestione ed utilizzo dell'apparecchiatura.

Il gruppo Alpini di Buttrio e l'ASD Podismo Buttrio, ideatori ed organizzatori della staffetta, hanno aperto l'incontro, ringraziando tutte le persone che hanno reso possibile con il loro contributo l'acquisto ed il dono dell'apparecchiatura, nonché tutti i 960 podisti che lo scorso settembre hanno corso per 24 ore nel centro di Buttrio, non dimenticandosi della locale Socièta Bocciofila che ha partecipato attivamente con una 24 ore di bocce.

Ennio Dal Bo, Capogruppo degli Alpini di Buttrio, ha dichiarato «…per il secondo anno, il nostro vuole essere un messaggio di solidarietà e di concretezza: ci siamo proposti di acquistare quest' apparecchiatura e ce l'abbiamo fatta. Promettiamo, manteniamo e facciamo vedere il frutto della promessa».

Manlio Balloch, ha sottolineato come «promuovere una cultura dello sport e della solidarietà faccia parte dello statuto dell'associazione», ricordando come Luciano Visintini, buttriese a cui è dedicata la staffetta, ha amato tanto la vita quanto lo sport.

Il Presidente Rinaldo Paravan, ha fatto notare come «la solidarietà si trova nel DNA degli Alpini, e il Gruppo di Buttrio la sa utilizzare in modo veramente meritevole.» Il prof. Macagno e la dott.ssa Da Riol sono intervenuti per illustrare le caratteristiche tecniche dell'apparecchiatura donata «….questo tipo di analisi, ad invasività zero per il bimbo, ripetuto ogni 2 o 4 settimane per un periodo di 18 o 24 mesi dal momento della nascita, può portare ad un miglioramento programmato e graduale della struttura ossea del neonato prematuro mediante un'alimentazione adeguata.»

L'incontro si è concluso quando Francesco, figlio di Luciano Visintini, ha consegnato a nome dell'organizzazione, la targhetta "Memorial Luciano Visintini" (da apporre all'apparecchiatura) al responsabile del reparto prof. Francesco Macagno.

CARPACCO

Quest'anno il gruppo ha aperto il suo incontro annuale partendo dal monumento ai caduti con una cerimonia discreta e molto composta, alla presenza del Sindaco, che ha deposto a nome di tutti un omaggio floreale. Numerosi gli Alpini, ma anche gli Amici degli Alpini di altri corpi, hanno partecipato compatti è ciò è bello, perché il ricordo dei nostri caduti non deve prescindere dal cappello che portiamo. All'ordine di attenti del più alto in grado, Capitano Orlando, il trombettiere ha suonato il silenzio, un minuto di raccoglimento.

Al rompete le righe, la cerimonia si è continuata in chiesa per la messa celebrata dal nostro Don Tonino ed accompagnata dal Coro Piccozza di Carpacco.

Don Tonino ha ricordato tutti i caduti di tutte le guerre ed anche il poliziotto caduto nell'adempiere al suo dovere nei fatti di Catania.



Il coro Piccozza ha accompagnato la messa con tradizionali brani liturgici ed alpini ed alla fine ha presentato l'inedita "Belle rose du printemps", in dialetto francese, a ricordo anche di quanti non hanno potuto fare il servizio militare perché costretti ad emigrare all'estero da giovani, in cerca di lavoro.

Conclusa la cerimonia, il gruppo si è ritrovato per la cena sociale a S.Daniele presso il ristorante La Staderie.

Quest'anno l'incontro annuale del gruppo si è svolto nel nostro paese per ricordare i nostri padri che sono andati avanti nei fatti bellici della nostra storia, lo scorso anno l'incontro si svolse a Villa Santina con visita organizzata alle opere, costruzioni faraoniche che anche nei tempi successivi alla guerra dovevano servire a salvaguardare le linee di confine, nel 2005 l'incontro si era svolto a Caporetto nei luoghi della "disfatta", dove tanti nostri connazionali hanno dato la vita per la patria e per la pace.

Belle iniziative con cui il Gruppo Alpini Carpacco si impegna …per non dimenticare.

Il Gruppo Alpini a Dachau…. per non dimenticare.

È giusto che quanto è accaduto nei campi di concentramento e di sterminio durante la seconda guerra mondiale, non sia dimenticato. Purtroppo realtà di questo tipo ce ne sono state prima e anche dopo, anche se in tono minore, e forse anche adesso nel mondo qualcuno subisce situazioni di repressione o di discriminazione di altro genere. E' giusto ricordare per trovare degli insegnamenti e per apprezzare la libertà che la nostra società civile ci offre e che i nostri padri si sono sacrificati per ottenere.

Il nostro Gruppo Alpini di Carpacco ha voluto fare qualcosa di concreto per ricordare i fatti dell'olocausto. Sabato 27 ottobre è stata organizzata una visita all'ex-campo di concentramento di Dachau, in Germania, a una ventina di chilometri da Monaco. La partecipazione, che era aperta a tutta la popolazione, è stata alta. Come lo è stato per tutte le attività organizzate dagli alpini negli ultimi anni, finalizzate a riscoprire la storia e a ricordare i fatti accaduti durante tutte le guerre. Ricordiamo la spedizione di qualche anno fa, con ben tre pullman, al pellegrinaggio sull'Ortigara, l'anno dopo, la gita all'Ossario di Caporetto a ricordo della dura battaglia della "disfatta" e l'anno dopo ancora la visita alle "opere" di Villa Santina, testimonianza viva del periodo della guerra fredda.

Siamo nel periodo della festività di tutti i Santi ed il ricordo dei nostri cari che non ci sono più, si fa più forte, ma si fa forte anche il bisogno di rendere omaggio a chi ha dato la vita per la patria e per le ingiustizie della guerra. Con la visita al campo di Dachau ci si è voluti rendere conto di quello che è stato, perchè attraverso i libri o la televisione non è la stessa cosa. Il clima della giornata era abbastanza freddo e grigio e rendeva il paesaggio ancora più triste. Mentre la guida ci raccontava quello che è accaduto nel campo dal 1933 al 1945, nella nostra testa cercavamo di immaginare la situazione ma era talmente al di fuori da quello che noi concepiamo da fare rabbrividire solo al pensiero. Il campo ora è tutto in ordine, le baracche che erano rimaste disabitate e lasciate in degrado dopo la chiusura, sono state tutte demolite e ne sono state ricostruite solo due delle trenta, come museo alla memoria. Rimangono le fondamenta delle altre baracche, a testimonianza dell'immensità del posto. Sul cancello principale del campo compare ancora adesso in grande, la scritta in tedesco "ARBEIT MACHT FREI" che significa "Il lavoro rende liberi". Come potremmo aver visto in qualche filmato, qui il



treno non entrava, ma scaricava i deportati fuori dal cancello che poi venivano fatti entrare e schedati, svestiti e privati di tutti gli effetti personali e rivestiti con la divisa di prigioniero riportante un simbolo di distinzione tra prigionieri politici, testimoni di geova, omosessuali ed ebrei.

Quello di Dachau è stato il primo campo di concentramento ad essere aperto e l'ultimo ad essere chiuso. E' stato un luogo guida per tutti gli altri campi e si pensa che gli internati siano stati più di 200.000 in dodici anni di attività. Al centro del piazzale, davanti all'edificio dell'amministrazione (wirtschaftsgebaude), ora c'è un monumento molto suggestivo che rappresenta la sofferenza degli internati e due date: 1933 e 1945, il periodo di attività del campo. Abbiamo deposto un mazzo di fiori con un momento di raccoglimento davanti a questa scultura che rappresenta lo stato di denutrizione delle persone, intrecciate fra loro come il filo spinato, che indica il loro stato di prigionia.

Da qui è partita la nostra visita guidata all'interno della palazzina, dove sono conservati documenti e foto della vita nel campo, proseguendo nelle due baracche, dove sono stati risistemati i letti a castello e il refettorio come a quel tempo, per giungere fino ai forni crematori ed alla camera a gas che a Dachau non è mai stata utilizzata. All'ingresso della camera a gas, in tedesco è riportata la parola "brausebad" (doccia): dopo il 1945, quella parola non sarà più utilizzata nel linguaggio comune, ma sarà sostituita con douche.

La visita si è conclusa alle prigioni del lager. Le celle sembravano relativamente accoglienti, finché la guida non ci indica una linea orizzontale ad 1metro e mezzo di altezza da terra, che corrispondeva al punto in cui veniva steso il reticolo spinato, che costringeva il prigioniero a stare sempre in ginocchio o chinato.

Sono passate le cinque e il museo chiude, varchiamo in silenzio l'uscita leggendo sul cancello quella scritta (ARBEIT MACHT FREI) che sembra una beffa e che lascia molto amareggiati.

Il gruppo si è poi spostato a Monaco per il pernottamento dove ha approfittato per trascorrere la serata in una tipica birreria tedesca. La giornata di domenica è stata dedicata alla visita della città: chi al museo della tecnica, chi alla cattedrale e chi alle molte costruzioni moderne presenti sul posto, come la nuova sede della BMW, l'olimpia stadium, stadio sorto nel 1972 ma ancora di grande impatto estetico e l'Alianz arena, nuovissimo stadio degli ultimi mondiali di Germania.

■ CERVIGNANO

Nel 1971 gli Alpini di Cervignano avevano l'esigenza di "trovare casa". Come tanti gruppi, al loro inizio si ritrovavano o in qualche tavernetta privata o presso un locale pubblico che gentilmente si prestava alla bisogna. Il capo ed il vice di allora, Beppino Tonello e Giordano Tomasin, pensarono allora di rivolgersi al locale comandante del Presidio militare per poter usufruire di parte della storica, ma semi-dismessa, caserma III Armata nel centro della città, già sede del Comando di quella Armata durante la Grande Guerra.

Fu così che, superati alcuni problemi burocratici, venne firmata una convenzione di co-uso con l'Amministrazione Militare che concesse i locali dove poter "mettere su casa". Visto lo stato di abbandono, il lavoro si



dimostrò subito non agevole, ma la voglia e l'entusiasmo furono gli strumenti giusti per vincere ogni ostacolo. L'anno successivo nacque, quindi, il Circolo degli Alpini. Su una superficie di ca.90 mq. si dispose uno spazio destinato alle riunioni e convivi, con un doveroso "fogolar" che campeggiava in un ambiente di stile alpino, più una stanza ad uso ufficio al primo piano.

Questa sistemazione fu considerata a lungo pienamente adeguata alle esigenze del gruppo ma, come in tutte le case, dopo 35 anni la struttura cominciava a manifestare qualche problemino di "anzianità" pertanto, in occasione del cambio del rappresentante che gestisce il Circolo, si è provveduto a metterci mano ma, via via che si valutavano gli interventi, ci si rendeva conto che era il caso di fare una ristrutturazione generale. Ecco quindi che si è provveduto a rifare i pavimenti, i servizi, gli impianti elettrici, un nuovo banco e nuove attrezzature.

Visto poi lo spazio nel cortile interno, si è provveduto anche a costruire un patio e ad arredare il giardino (anche con giochi per bambini), creando un ambiente ed uno spazio godibile e tranquillo.

Il giorno 8 maggio abbiamo inaugurato il "nuovo" Circolo alla presenza del Presidente Paravan e del vice Toscani, del Sindaco di Cervignano e del Presidente della Provincia Strassoldo, del maresciallo dei Carabinieri Maggio ed del Comandante della locale Guardia di Finanza. Ma soprattutto alla presenza di circa trecento persone: alpini e familiari ma anche tanti amici che ci hanno fatto capire ancora una volta quanto sia bello stare in nostra compagnia.

Invitiamo tutti quindi a visitare il nostro Circolo: Fulvia e Jana, le nostre rappresentanti, saranno felici di accoglierli nel migliore dei modi.

COLLOREDO DI PRATO

La nuova sede del gruppo è stata inaugurata il 22 settembre con una grande manifestazione. Numerose Autorità civili e militari e duecentocinquanta alpini di vari gruppi della Sezione hanno partecipato al corteo lungo le strade del paese fino alla chiesetta degli Alpini ove, davanti al monumento ai Caduti, dopo l'alzabandiera, è stata deposta una corona. Don Giuseppe Ganciu, cappellano della Julia, ha celebrato la S.Messa accompagnata dal coro "Stele Alpine" di Brasiliano.

È seguita l'inaugurazione e la benedizione dei locali della nuova sede.

Una targa ricordo è stata consegnata alle Autorità.

Due particolari targhe sono state consegnate all'ex capogruppo Gianfranco Novello per vent'anni sempre sulla breccia e in memoria al fondatore Sergio Moretuzzo, andato avanti.

Un particolare ringraziamento deve andare all'infaticabile Ampelio Nicoletti, attuale capo, agli Amici, alle mogli e alle fidanzate per il lavoro svolto.

COLLOREDO DI MONTE ALBANO



Come da tradizione, anche quest'anno il Gruppo Alpini di Colloredo di M.A. ha effettuato la tradizionale escursione in montagna aperta a soci e simpatizzanti. La meta di quest'anno è stata il Monte Festa (1065 m) sopra Bordano, nella zona del Lago dei Tre Comuni, in comune di Trasaghis. Partiti con mezzi propri alla volta del monte e arrivati ai piedi del medesimo verso le 7.30 è iniziata la salita lungo il sentiero accompagnati dalla bellissima visuale sul lago sottostante.

Arrivati in prossimità della cima, dopo un'ora e mezza di cammino, si è potuta ammirare la storica fortificazione posta sulla sommità del monte stesso, la quale fu teatro di aspri combattimenti durante il Primo Conflitto Mondiale, e da cui, oggi come ieri, è possibile osservare tutt'intorno le zone della Carnia e la valle del fiume Tagliamento.

Fatte le foto di rito e dopo una breve sosta per il ristoro, il gruppo di circa una ventina di partecipanti ha preso la via del ritorno, intrattenendosi al ristorante alla Darsena di Alesso per il consueto pranzo, alla fine del quale è stata presa la via di casa, soddisfatti per l'ottima giornata trascorsa insieme, all'insegna dello spirito alpino.

DOLEGNANO

Nella ridente vallata trentina della Valsugana, domenica 9 settembre 2007, confortata da uno splendido sole, si è svolta la consueta gita sociale annuale del Gruppo Alpini di Dolegnano.

L'allegra compagnia, una cinquantina di persone, è approdata a Borgo Valsugana, deliziosa borgata ad una trentina di chilometri da Trento, per proseguire verso l'ampio pianoro della suggestiva Val Sella, immersa nei boschi e cosparsa di prati.

I gitanti hanno potuto visitare le opere d'arte del percorso "Artenatura", godendo della vista di opere tridimensionali di arte contemporanea eseguite da diversi artisti con materiale locale eterogenea, ammirando in particolare la splendida "Cattedrale Vegetale", un intreccio di carpini che si congiungono alla sommità a formare una volta che richiama quella di una cattedrale gotica. Al termine della visita, lauto pranzo a base di locali specialità trentine in un ristorante del luogo e canti alpini finali. Al rientro, nuova tappa a Borgo Valsugana per visitare la mostra permanente sulla "Grande Guerra", allestita nei locali di un ex mulino sulle rive del Brenta, accompagnati da chi ha raccolto la maggior parte dei reperti. Infine, rientro in serata a Dolegnano, accompagnato, come sempre, da canti.

Sabato 9 giugno 2007, in occasione della festa di fine anno scolastico della scuola elementare "Carlo Fenzi", il Gruppo ha offerto la tradizionale pastasciutta ad alunni,





genitori, nonni, insegnanti e…simpatizzanti. Alla bella e soleggiata iniziativa hanno anche presenziato, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, il sindaco, dott. Attilio Ninino, ed il vicesindaco, Sig. Giusto Maurig.

Gli alpini di Dolegnano non si sono fatti scappare l'occasione per…tesserare come "amico" il primo cittadino, contribuendo così a dare maggior lustro al sodalizio stesso. Nella foto è immortalato il momento della consegna della tessera al sindaco, ripreso assieme ad alcuni componenti del direttivo ANA di Dolegnano e al vicesindaco.

■ FAGAGNA

Gemellaggio. 1987-2007 è un matrimonio che dura da ben venti anni, da quando è stato siglato il gemellaggio fra i gruppi alpini di Fagagna e Paularo (Sez. Carnica). Artefici di questo l'allora capogruppo del gruppo di Fagagna Rino Coletto, assieme a Sergio Melchior capogruppo uscente, e al socio dott. Dino Burelli, per anni medico di base nella Val D'Incarojo, e al compianto capogruppo di Paularo Vinicio Nascimbeni.

Il tempo è trascorso, ma il legame d'amicizia sincera che unisce i due gruppi, mano mano che gli anni passano, è rimasto inalterato nel tempo e si è fatto sempre più forte. N'è testimone la giornata, organizzata dal gruppo di Paularo, per celebrare il ventesimo anniversario del gemellaggio fra i due gruppi, che si è svolto Domenica 26 Agosto, cerimonia che è stata inserita nel programma ufficiale della festa dei "Mistirs" che da tradizione si svolge l'ultima domenica di Agosto. Dopo aver raggiunto la località carnica, e aver fatto una prima visita agli stand e bancarelle allestite lungo le vie del paese, è iniziata la sfilata, preceduti dalla banda locale, la Filarmonica Nascimbeni, sino al centro cittadino dove ha avuto luogo l'alzabandiera, gli onori ai caduti e il saluto da parte dell'amministrazione comunale rappresentata dal sindaco Maurizio Vuerli. Un omaggio floreale sulla tomba dello scomparso capogruppo Vinicio, ha preceduto presso la chiesa parrocchiale la messa, in ricordo di tutti quelli che sono andati avanti. Sono seguiti i rituali scambi di doni, particolarmente apprezzata l'opera di legno preparata dai maestri del legno paularensi con incisa la dedica di circostanza. Le sponde del torrente Chiarsò hanno accompagnato il rancio che si è protratto sino a tardi, allietato dal suono della banda e dai canti dei soci dei gruppi. Alla manifestazione ha voluto essere presente e partecipe alla nostra festa il consigliere sezionale Dante Soravito, che attraverso queste pagine ringraziano pubblicamente della sua partecipazione e per l'ottimo reportage fotografico che ha eseguito e che prontamente ci ha consegnato. La magnifica esperienza vissuta è di stimolo per quelle persone che in futuro daranno il loro appoggio e continueranno ad alimentare il gemellaggio, cosicché continui a fiorire e di modo che il lavoro svolto per consolidare quest'amicizia non vada perso.





Giornata dell'Anziano. Anche quest'anno il gruppo ha organizzato la "Giornata dell'Anziano", una giornata dedicata interamente alla terza età. L'appuntamento, come da tradizione, ricordando che è stata raggiunta la 26ª edizione, è per l'ultima Domenica di Settembre. Ecco quindi che Domenica 23 Settembre gli arzilli ottantenni, ed i soci settantenni, si sono dati appuntamento presso la chiesa parrocchiale per partecipare alla messa. Al termine trasferimento presso la sede del gruppo dove è stato offerto il pranzo, trascorrendo alcune ore in compagnia e serena allegria. Alla giornata, su invito del direttivo del gruppo, hanno partecipato il sindaco Orlandi, l'assesore alla Sanità Ziraldo oltre naturalmente al parroco di Fagagna Don Adriano, i quali hanno voluto ringraziare gli alpini fagagnesi che li vede impegnati in prima linea nell'organizzazione della festa, oltre all'importanza di dedicare una giornata per gli anziani, i quali oltre a rappresentare un patrimonio d'esperienza, di saggezza e memoria storica, sono anche punto di riferimento per le generazioni più giovani. Tutto questo c'incoraggia a continuare e proporre d'anno in anno questa giornata, nella certezza che gli sforzi organizzativi saranno poi apprezzati da coloro ai quali è dedicata la festa.

Attività varie. Il gruppo oltre a partecipare a cerimonie e manifestazioni di carattere alpino, ci vede sempre più impegnati in attività di solidarietà e volontariato,

soprattutto nelle proprie comunità. Ecco quindi che, oltre a partecipare al banco alimentare, vendere bonsai per la raccolta di fondi per la ricerca contro l'aids, tanto per citarne alcune, eccoci impegnati anche a svolgere il servizio come ausiliari al traffico fuori delle scuole presenti sul territorio comunale.

Questo su richiesta dell'amministrazione comunale e dell'associazione ONLUS volontari FVG, che ne ha stipulato la convenzione con il comune, di mettere a disposizione del personale a supporto dei vigili urbani per svolgere il servizio sopra descritto. All'appello hanno risposto alcuni nostri soci, e previo corso di formazione, eccoli impegnati nel controllare il traffico e vigilare sull'uscita degli studenti al termine delle lezioni. A Pierino Burelli, Franco D'Antoni, Gianni Rosso, a loro vada il nostro doveroso ringraziamento per l'importante servizio che svolgono, mettendo a disposizione il loro tempo libero a servizio della comunità, con la speranza che anche altri seguano il loro esempio.

■ FELETTO UMBERTO



Gli Alpini e gli Amici di Feletto, in occasione dell'Adunata nazionale di Cuneo, hanno avuto l'occasione di visitare a Fossano il Castello dell'Acaia e il Castello reale di Racconigi. Eccoli nella foto.

■ FORGARIA



Fiore all'occhiello dell'attività di gruppo è la ristrutturazione della Chiesetta degli Alpini a Monte Prat, ormai in una fase di realizzazione avanzata.

Si stanno ultimando gli intonaci interni e a breve si comincerà con il rivestimento in pietra che darà il tocco finale a tutta l'opera.Abbiamo cominciato i lavori esattamente un anno fa e, in tutto questo tempo, molto è stato fatto ma molto rimane da fare. Purtroppo l'inverno si avvicina e dovremo rallentare i lavori. Molte persone ci hanno aiutato e speriamo che molte altre ci aiuteranno ancora per poter portare a termine i lavori senza grandi affanni.

Abbiamo stabilito la data di fine lavori ad Agosto 2008 dovrà essere l'inaugurazione.

Sarà l'occasione di festeggiare il 45° anno di fondazione del gruppo ed il 20° di gemellaggio con gli amici del OKB di Moosburg (Carinzia).

Avremo bisogno pertanto dell'aiuto di altri gruppi e associazioni per poter fare bella figura.

Gli Alpini di Forgaria non hanno solo la Chiesetta da portare a termine, si occupano anche della manutenzione del colle dell'Aquila a Monte Prat e del parco del laghetto, oltre che delle cerimonie e delle manifestazioni che si svolgono durante l'anno, di quelle a ricordo dei caduti per il terremoto, delle attività ricreative presso la scuola materna e sono anche di supporto alle altre associazioni del Comune. Ricordiamo anche la sistemazione e la manutenzione della Chiesetta che è dedicata ai Caduti di tutte le Guerre e a San Floriano, la cui statua era un tempo collocata in una cripta presso la latteria a Monte Prat ed era festeggiato nel mese di maggio.

Non ci siamo dimenticati del socio Molinaro Davide, invalido di guerra e reduce, che ha compiuto la bella età di 94 anni. In quell'occasione il Gruppo ha voluto celebrare il suo compleanno regalandogli una targa ricordo.Erano presenti oltre agli Alpini, il sindaco Mario Vicedomini e tutta la famiglia Molinaro, con gli amici. Tutto ciò nello spirito alpino.

■ GRADISCUTTA



Gli Alpini di Gradiscutta per casa mia! Nel pomeriggio di sabato 27 ottobre, il Presidente del Consiglio Regionale Alessandro Tesini ha fatto visita alla struttura di accoglienza della Associazione "Casa Mia", situata all'interno del comprensorio dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria Santa Maria della Misericordia che ospita gratuitamente parenti di degenti e trapiantati.

L'ospite è stata accolto dal Direttivo dell'Associazione, da una numerosa rappresentanza del gruppo ANA di Gradiscutta di Varmo e da Rinaldo Paravan Presidente dell'ANA di Udine. Gabriella Gera, presidente di "Casa Mia", ha brevemente illustrato la storia e l'attività dell'associazione nata nel 1993 che nel 2006 ha accolto gratuitamente a Udine 380 ospiti per un totale di 4766 giornate di presenza ed al "Burlo" di Trieste 267 ospiti per un ammontare 2179 giornate di presenza. Inoltre, ha ricordato che dall'inizio dell'anno è operativa una struttura anche nei pressi del "Cattinara" di Trieste. Il presidente Tesini ha sottolineato l'importanza di volontariato come "Casa Mia" ed ANA, esempi preziosi che danno significato alla solidarietà.

Il Direttore Generale dell'Ospedale Fabrizio Bresadola elogiando l'Associazione, ha riconosciuto il contributo qualificante che essa, con l'accoglienza gratuita, dà al nosocomio intero ed ha espresso la rilevanza specifica che "Casa Mia" ha avuto fin dall'inizio dell'era tra-

pianti. Nell'occasione, il Capogruppo Dino Margarit ha consegnato all'Associazione il ricavato della tradizionale serata conviviale organizzata dall'ANA di Gradiscutta a fine agosto. Il gemellaggio tra ANA di Gradiscutta e "Casa Mia" non è nuovo e rappresenta un significativo sostegno per l'attività dell'associazione in questione. La visita del complesso che ne è seguita, ha fortemente e positivamente impressionato il Presidente Tesini. Infatti l'adeguatezza ed il suo arredamento mirato, riescono a conferire all'alloggio un aspetto famigliare capace di far sentire gli ospiti a proprio agio, a far sussurrare loro: "sono a casa mia".

L'incontro si è chiuso con un rinfresco al quale si sono poi unite numerose persone ospitate che hanno espresso sentimenti di riconoscenza e gratitudine per l'associazione.

■ MERETO DI TOMBA

Tra le varie attività del nostro Gruppo quest'anno, il 6 ottobre, per la prima volta, abbiamo organizzato la Festa dei Nonni (Angeli Custodi) presso la nostra sede.

Siamo convinti che, per diversi motivi, forse questa é la più significativa che abbiamo organizzato e visto il grazie di cuore di tutti i numerosi partecipanti, siamo stati oltremodo gratificati. Non serve dilungarci sulla funzione che i nonni hanno nella società ed in particolare nelle famiglie, non ricevendo in cambio, il più delle volte, che una piccola parte di quello che danno o hanno dato: é per questo che abbiamo pensato di offrire loro, da parte del Gruppo, un momento di allegria, un incontro prezioso per tutti.

Come dato di cronaca, tra i numerosi presenti c'erano nonni ultranovantenni di cui il più longevo Augusto Fanti presente con la consorte Ida, è stato uno dei fondatori del nostro Gruppo nel 1955, mentre la nonna più longeva, Fanti Lina, anche lei superati i novanta, é vedova di un Alpino. A nonno Augusto il Gruppo ha regalato una bottiglia dì grappa mentre a nonna Lina é stato offerto un omaggio floreale, il tutto fra gli applausi e gli auguri dei presenti,allietati dalla fisarmonica di Primo, accompagnato dalla chitarra del "Professore".

■ MOGGIO UDINESE

Il giorno 2 Ottobre 2007, il Generale di Brigata Paolo Serra, Comandante la Brigata JULIA, accompagnato dal Colonnello Linda, dal Tenente dei Carabinieri di Tarvisio Antonio Di Paolo, a sua volta accompagnato da Maresciallo Francesco Visintin Comandante la Stazione di Moggio hanno fatto visita in alla nostra Sede. Erano presenti ad accoglierli, oltre al Capogruppo Bruno Forabosco, il vice Otello Petris e gli Alpini, già marescialli, Andrea Vuerich e Laurino Giacobbi, nonché due amici degli alpini, Mario e Elio Tolazzi.



I due amici maggesi, dopo aver restaurato il Cassettone ritrovato presso il Ricovero Militare in località VUALT, "cimelio" della grande Guerra, appartenuto all' 8° Reggimento Alpini – Ricovero Vualt N° 5, lo avevano donato al nostro Gruppo. Si è ritenuto opportuno affidarlo alla cura del Colonnello Linda, che lo custodirà al Museo della Julia, collocazione più congrua.

Dopo lo scambio di doni e l'omaggio al Monumento ai Caduti, al saluto "W la Julia e W gli Alpini" la visita degli illustri ospiti ha avuto termine.

■ MURIS

Il gruppo ANA di Muris inizia l'anno con l' assemblea svoltasi il 14 gennaio, con all' ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali.

Viene riconfermato il capo gruppo uscente Candusso Adriano, coadiuvato dal nuovo consiglio direttivo che vede almeno un socio rappresentante di ciascuna frazione: vice capogruppo Simonitto Luciano, segretario De Monte Ezio,cassiere De Monte Otello,consiglieri Lizzi Dino, Pascoli Danilo Simonitto Igor,Toso Eder, De Monte Alessandro, Contardo Danilo, Buffi Federico.

Il nuovo direttivo inizia sin da subito la stesura di un programma con obiettivo le attività sociali, culturali, ambientali e manifestazioni. A fine febbraio il gruppo viene invitato al consueto e tradizionale gemellaggio con il gruppo di Sesto al Reghena, partecipando alla santa Messa presso l'Abbazia di Sesto, in onore ai caduti. A metà marzo il gruppo organizza la cena sociale, dalla partecipazione molto alta e sentita. Si è visto un gruppo unito e compatto rafforzato dalle presenze di numerose signore mogli di alpini.

Il 25 marzo, in occasione dell'annuale cerimonia a ricordo dei naufraghi del Galilea, c'è stata la visita del presidente nazionale Corrado Perona, che ha voluto salutare di persona i reduci del "Gemona" sopravissuti all'affondamento.

Per la prima volta si è vista in questa ricorrenza la presenza del neo gruppo di giovani in congedo della sezione ANA di Udine, capeggiati dal loro rappresentante Eugenio Pittioni.

A maggio il gruppo, assieme al comitato "Muris in festa" e alla scuola di musica di Muris, ha organizzato per la prima volta una rassegna corale che vedeva la partecipazione del coro alpino di Carpacco, della corale di Majano e il saggio di fine corso della suddetta scuola di musica.

L'impegno importante è quello della cura dell'ambiente nei pressi dell' area monumentale della chiesetta, con lo sfalcio e la cura dell'intera zona.

Un ringraziamento particolare va fatto al socio Pascoli Danilo il quale dedica parte del tempo libero alla cura domenicale dell'area antistante la chiesetta e alla gestione della baita alpina, ritrovo gradito per i soci.

I soci più anziani hanno organizzato due gite che hanno visto come mete molto gradite l'uscita in Austria presso il lago di Millstat e quella a Concordia Sagittaria (VE). Il nostro gagliardetto è stato presente a parecchie



manifestazioni di gruppi limitrofi, mantenendo saldo lo spirito alpino basato sull'incontro e l'amicizia.

Il gruppo ha confermato la sua disponibilità collaborando con le numerose associazioni locali del comune, quali il Samaritan, dando una mano ai disabili nella loro annuale "fieste in famee", alla colletta alimentare assieme al gruppo ANA di Majano, e recandosi in terra di Romania per la consegna di generi alimentari e altro presso una casa per orfani.

Alcuni soci del gruppo hanno dedicato alcuni giorni delle loro ferie d'agosto al rifacimento del tetto della baita e alla sostituzione delle grondaie (vedi foto). È stato un lavoro impegnativo anche sotto l'aspetto economico eseguito, il tutto portato a termine con successo.

Il 30 settembre si è svolto l'incontro annuale, nella nostra baita, con il gruppo genio guastatori della Julia in congedo. Come consuetudine, in ricorrenza del 4 novembre, il gruppo è impegnato a far giungere al monumento ai caduti del capoluogo la fiaccola proveniente da Timau e partita il 1° novembre, presa in consegna presso il monumento ai caduti di Gemona dove fa tappa.

■ MUZZANA DEL TURGNANO

Felice incontro avvenuto tra due reduci della guerra in Russia in occasione di una manifestazione paesana tenutasi nel mese di giugno a Rigolato.

I protagonisti, due vispi alpini della gloriosa Julia, sono il socio di Muzzana del Turgnano Del Pin Amelio, classe 1920 del 3° Reggimento Gruppo Udine, e Rupil Ciro dell'8°, socio A.N.A. di Rigolato, che in quella occasione hanno dato libero sfogo ai loro ricordi.

L'avvenimento è meritevole di un cenno se non altro perché in futuro di episodi simili se ne vedranno meno e poi per la forte commozione vissuta da quanti erano intenti ad ascoltarli.



L'incontro con i bambini bielorussi.

Due anziani, due testimoni di quella tragedia umana provata sulla propria pelle; ricordi indelebili fissati nella loro mente da quegli scenari arrossati dal tanto sangue versato. Ringraziano continuamente la buona sorte per essere tornati a casa. Un merito di questo incontro va dato al Maresciallo della Julia, Clemente De Vito, di stanza alla caserma Spaccamela di Udine, nonché capogruppo A.N.A. di Rigolato che ha coordinato la manifestazione nel proprio paese.

Il Gruppo A.N.A. in questa occasione si è anche adoperato a dare ospitalità ai bambini provenienti dalla Bielorussia, per i quali il Gruppo A.N.A. di Muzzana si attiva ogni anno organizzando anche una gita in luoghi diversi tra le nostre montagne per trascorrere ore liete assieme ai soci e alle famiglie che li ospitano per un mese.

Nel corso della giornata, oltre ai ricordi tristi dei nostri reduci, si è potuto apprezzare il sempre gradito rancio alpino nonché i canti popolari del noto coro di Givigliana che ha trasmesso una contagiosa allegria. Concludiamo non dimenticando che la presenza e partecipazione dei due reduci, nonostante l'età,i ha dato esempio, sostegno morale e solidarietà, in modo particolare nei confronti dei ragazzi bielorussi, segno di rispetto e speranze per il futuro, per un mondo più umano. La voglia di esserci era palpabile e loro possono ancora dire c'ero anch'io.

■ NIMIS



Si è svolta nei giorni 15 e 16 settembre 2007 la celebrazione del 40° di fondazione del gruppo G. Vuanello di Nimis. Gruppo attivo ed apprezzato per l'opera svolta nel sociale e sul territorio, il gruppo conta 134 soci guidati dal capogruppo roberto cenedella.

Sabato pomeriggio presso le grotte di Villanova è stato organizzato un concerto in grotta, con l'esibizione di ex coristi della tridentina. La sera, presso i locali del valcalda club di Taipana, cena alpina con esibizione dello stesso coro, altro repertorio. Domenica 16, sfilata, cerimonia di alzabandiera, deposizione corona ai Caduti, messa sul prato delle pianelle con esibizione di fanfara e cori. Benedizione del gagliardetto e gemellaggio con il gruppo alpini O. Salviati di Vicenza. In chiusura rancio finale per circa 415 persone che hanno partecipato alla riuscitissima manifestazione, allietata da una splendida giornata di sole. Soddisfattissimo il direttivo del gruppo alpini di Nimis che ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.

PAGNACCO



Il gruppo alpini di Pagnacco intitolato alla m.a. "Cesare Freschi", come oramai da consuetudine annuale, ha organizzato presso il colle di San Maurizio i festeggiamenti in onore del santo patrono degli alpini.

Gli alpini intervenuti anche dai gruppi limitrofi, dopo aver deposto le corone di fiori in onore ai caduti di tutte le guerre, si sono recati al colle dove, presso la cappella, è stata officiata la Santa Messa celebrata da don Roberto Freschi, parroco della comunità di Buttrio e nipote della medaglia d'argento, il quale, coadiuvato nella funzione dal parroco della comunità di Pagnacco don Ivano Bettuzzi, ha ricordato nell'omelia la nobile figura dello zio Cesare Freschi e ricordato la storia dell'ufficiale romano Maurizio, trucidato assieme a tutta la sua legione sulle Alpi svizzere in una località poi chiamata in suo onore Saint Maurice.

Fulcro delle manifestazioni in programma è stata l'inaugurazione del nuovo gagliardetto del gruppo che, grazie al contributo di Diana Freschi, sorella di Cesare, potrà essere utilizzato, in sostituzione del precedente di cinquantennale memoria, nelle varie attività e manifestazioni ufficiali che la sezione alpina organizzerà.

Convivio e brindisi finali presso la baita alpina.

L'auspicio è che detta manifestazione, considerata la sua peculiarità e originalità per il territorio, possa essere annoverata tra le attività sezionali in calendario annuale per ricordare il santo patrono degli alpini.

PASIAN DI PRATO

30° di Fondazione del Gruppo. Il programma della manifestazione si è sviluppato da venerdì 5 a domenica 7 ottobre con la collaborazione della locale Sezione del Club Alpino Italiano. È stata infatti programmata una interessante rappresentazione dei successi ottenuti dal celebre team alpinistico friulano Benet-Vuerich-Meroi conquistatori di vette oltre gli 8.000 metri nel Gruppo dell'Himalaja in Nepal. Purtroppo però la coppia tarvisiana Benet Romano e Marisa Meroi quest'ultima detentrice del record mondiale degli ottomila al femminile, non ha potuto essere presente in quanto bloccata per giorni nel tentativo di conquistare gli 8.483 metri del Makalu. Era presente ed ha intrattenuto il folto pubblico presente con racconti e proiezioni avvincenti, Luca Vuerich, che recentemente con lo sloveno Andrej Magajne ha conquistato in una giornata i 7000 metri del Khan Tengri tra il Kazakhistan e la Cina.

La serata è stata allietata dal Coro ANA di Passons con intermezzi musicali e canti appropriati lungamente applauditi dal folto pubblico presente. Nel pomeriggio di sabato c'è stata, presso la sede sociale, l'apertura della mostra dedicata al primo conflitto mondiale, completata da una decina di manichini con le divise militari rappresentanti il susseguirsi delle varie epoche storiche. Successivamente il Capogruppo Dell'Oste ha presentato al pubblico presente ed alle autorità intervenute, fra i quali il sindaco prof. Tosolini, e gli assessori Cosatti e Della Mora ed il dott. D'Agostini in rappresentanza della Fondazione CRUP, il libro che, per la circostanza, il Gruppo ha voluto stampare per ricordare i 13 alpini caduti durante la seconda Guerra mondiale nei fronti greco-albanese e russo.

L'opuscolo con premessa curata dall'alpino Guido Aviani Fulvio, contiene una dettagliata e puntigliosa, seppur succinta descrizione del periodo storico che va dalla nascita del Regno d'Italia nel 1861, alla campagna di Russia (estate 1941 - primavera 1943) il tutto corredato da numerose fotografie. Tale documento è stato molto apprezzato dai presenti, ma soprattutto dai cittadini pasianesi che hanno potuto conoscere meglio, ovvero scoprire, le vicissitudini della vita militare dei loro antenati attraverso i fogli matricolari fedelmente riportati dai quali si evinceva chiaramente che chi era riuscito a superare, seppur con qualche ferita, i fronti greco-albanesi, appena rientrato in Italia veniva inviato in Russia in territorio "dichiarato in stato di guerra" ove poi nei fatti d'arme del gennaio 1943 venivano dichiarati dispersi o deceduti. Fra i tredici alpini caduti nei vari fronti,ci sono due medaglie di bronzo al valor militare e 10 croci di guerra al valor militare. Per l'alpino affondato con il piroscafo Galilea non si è potuto reperire il foglio matricolare.Nella serata infine, il programma prevedeva presso l'auditorium comunale "E.Venier" l'attesa rassegna corale dei seguenti 4 cori alpini: Coro "Picozza" di Carpacco; Coro "Monte Arvenis" di Ovaro; Coro "Stelle Alpine" di Basiliano ed il "Coro Sezionale



Deposizione della Corona d'alloro.

di Udine” del Gruppo di Codroipo. Ogni coro ha eseguito quattro brani ampiamente applauditi concludendo cori riuniti, con l’ormai tradizionale preghiera di De Marzi “Signore delle Cime” che è stata dedicata al Vice Capogruppo Ivano Lacrimoso tragicamente caduto durante una escursione in montagna. L’esecuzione del rinomato brano, ha riscosso da parte del numeroso pubblico presente una vera ovazione per un paio di minuti.

Domenica si è svolta la manifestazione ufficiale con l’ormai tradizionale sfilata lungo la Via Roma, da Santa Caterina al Monumento ai Caduti ove, dopo la cerimonia dell’alza bandiera e della deposizione di ben 3 Corone di alloro è stata celebrata la S. Messa dal Cappellano Militare della Julia don Giuseppe,resa solenne da alcuni canti del Coro “Monte Arvenis” di Ovaro. Va segnalato che, per l’occasione il Gruppo aveva provveduto ad effettuare alcuni lavori di potatura e pulitura del Monumento ai Caduti con la collaborazione della Protezione Civile comunale, nonchè a collocare nell’area adiacente, l’asta della bandiera della qaule il prezioso luogo sacro era sprovvisto.La cerimonia è stata resa solenne dalla indispensabile partecipazione della Fanfara Alpina sezionale di Udine del Gruppo di Vergnacco, nonchè da una rappresentanza militare dell’ 8° Alpini di Cividale, da un noto Gruppo di figuranti dell’arma alpina, da numerose autorità militari e civili fra le quali il Sindaco Tosolini con diversi assessori e consiglieri comunali, da una folta rappresentanza di alpini e famigliari del Gruppo gemellato di Cabia che hanno deposto anche una corona d’alloro e di Arta Terme con il Capogruppo Mar.llo Boemo nonchè dal vessillo della Sezione Carnica e da una quarantina di gagliardetti della Sezione di Udine. Al termine della cerimonia religiosa, è stato benedetto il nuovo gagliardetto per il quale, a fungere da madrina, è stata chiamata la Signora Bunello Adilla, rimasta orfana di guerra dopo appena 29 giorni dalla nascita a seguito della morte del padre Settimio, medaglia di bronzo al valor militare, deceduto sul fronte greco il 27 gennaio 1941.

Sono seguiti gli interventi del Sindaco prof. Tosolini che ha portato i saluti ed il compiacimento dell’amministrazione comunale perquanto fanno gli alpini all’interno della comunità locale e del Presidente della Sezione di Udine Rinaldo Paravan che ha ricordato come gli alpini siano ancora oggi impegnati su vari fronti per la salvaguardia della pace nei vari Paesi del monto, così come quelli facenti parte dell’ ANA sono impegnati nei vari fronti della protezione civile e della solidarietà umana. La cerimonia si è conclusa con il tradizionale rancio alpino.

■ PASSONS

Dedicato a Elio Fantini. La fondazione del Gruppo degli Alpini di Passons risale al 14 marzo del 1953, quando il folto numero dei congedati, in particolare coloro che ebbero la fortuna di tornare a casa dal fronte greco-albanese e russo, sentirono la necessità di aderire all’Associazione Nazionale Alpini, che si stava diffondendo a ragnatela in ogni città e in ogni paese delle regioni italiane.

La riunione, che poi mise le basi del Gruppo, si fece presso il “Bar Centrale” da “Armida” e ad essa parteciparono: Giovanni Fellet, Lino Micoli, Angelo Pagnutti, Renato Tomadini, Giuseppe Dorigo, Aldo Cuttini, Leopoldo Cuttini, e Franco Driussi tutti Alpini e reduci della seconda guerra mondiale. Tutto ciò trovò consenso non solo tra coloro che avevano portato la piuma sul Cappello durante il servizio militare, ma anche tra la popolazione tutta. Non tutti gli alpini tornarono ma tra coloro che ebbero la fortuna di rientrare l’adesione al Gruppo fu unanime. Primo Capogruppo fu il cav. Luigi Cuttini classe 1900 coadiuvato da Lino Micoli, Oreste Agosto, Leopoldo Cuttini, Alberto Del Fabbro, Franco Driussi, Renato Tomadini, Giovanni Fellet, Angelo e Giuseppe Pagnutti, Enore, Valentino e Laurino Zorzi.

Tutte le associazioni, quasi sempre, sono dedicate a persone che hanno dato lustro al proprio paese, per attività sportive, o lavorative, o per meriti eroici e tale riconoscimento rappresenterà per sempre un ricordo indelebile. Il consiglio dunque si preoccupò di cercare il nome di una persona meritevole e distinta da dare al neo costituito Gruppo. Furono diverse le candidature che i consiglieri proposero ma prevalse, dopo qualche discussione, una motivazione fondamentale: “L’Associazione Nazionale Alpini deve, in primo luogo, privilegiare coloro che hanno perso la vita sul campo di battaglia”.

Anche Passons aveva dato il suo contributo con il giovane caporal maggiore Elio Fantini, morto il 13 di febbraio del 1941 sul fronte greco – albanese, deceduto nel pieno della sua maturità a 29 anni: per questo fu scelto il suo nome. Figlio di Giuseppe e di Anna Turello di Prato Carnico (Udine), Elio Fantini era nato a Passons di Pasian di Prato il 17 ottobre del 1912. Era stato chiamato a fare il servizio militare il 1° marzo del 1933 nell’8 Reggimento Alpini, battaglione Cividale, congedato nell’agosto del 1934. Richiamato alle armi per istruzione nel marzo del 1939, parte per l’Albania da Bari, sbarca a Durazzo e nel mese di luglio dello stesso anno è nominato Caporal Maggiore. Da qui, viene mandato in licenza straordinaria in attesa di congedo.

Nel mese di gennaio del 1940 viene riconosciuto idoneo al grado di sergente con delibera della Commissione d’avanzamento.

Nel frattempo l’Italia era entrata in guerra alleata con la Germania e Elio Fantini, il 25 novembre del 1940, è richiamato alle armi per “esigenze di carattere eccezionale”, come cita il suo foglio matricolare. Si presenta presso il Battaglione Cividale, ma viene trasferito al Btg “Val Leogra” 2° gruppo Alpini, mobilitato per l’Albania per via aerea. S’imbarca a Foggia con scalo a Tirana il 21 dicembre dello stesso anno su un territorio dichiarato in stato di guerra.

Elio Fantini è un giovane tranquillo, dall’animo profondamente altruista allegro nonostante la guerra del fronte greco – albanese ogni giorno impensierisse e preoccupasse tutti per i grandi movimenti che le nostre forze armate erano costrette a fare su un territorio conosciuto solo attraverso le carte topografiche. Scontri con il nemico erano all’ordine del giorno e il Btg. Val Leogra, nel gennaio del 1941, si trova di fronte alle alture montagnose del “Guri i Topit”. Dopo avere ricevuto disposizioni per l’occupazione del monte citato, i plotoni sciatori si alternavano a fare ricognizioni per posizionarsi in vetta a quota 2120. Il 9 febbraio un gruppetto di sei sciatori, e tra questi si può pensare che ci fosse anche lui, giunti sulla cima, scorsero un gruppo di greci che a quota più bassa, preparavano una postazione. Fu dato l’ordine di prepararsi per il giorno successivo per attaccare dall’alto i soldati greci con le mitragliatrici ma queste non funzionarono a causa dell’intenso freddo che c’era su quelle altezze. Sul “Guri i Topit” ci furono, nei giorni suc-

cessivi, intensi e sanguinosi scontri e il valoroso Battaglione “Val Leogra” perse 11 ufficiali e 172 fra sottufficiali e alpini e tra questi anche Elio Fantini. Per la motivazione sotto citata, viene concessa da Sua Maestà il Re Imperatore la “Medaglia di Bronzo al Valor Militare” con il soprassoldo di Lire Cento annue alla memoria del caporal maggiore del 9° reggimento Alpini

ELIO FANTINI

di Giuseppe e di Turello Anna “volontario di un reparto arditi di battaglione, si offriva sempre spontaneamente per le più rischiose azioni. Di ritorno da una speciale missione, affaticato per una lunga marcia, non esitava a raggiungere il suo reparto incaricato di resistere su di una difficile posizione. Per rifornire di munizioni la squadra mitraglieri,ed incoraggiare gli uomini, si spostava lungo il fronte della compagnia, finché cadeva mortalmente colpito da scheggia di granata – Guri i Topit (fronte greco) 11 – 12 – 13 febbraio 1941 XIX”.

Roma 30 novembre 1942 – Il Ministro B. Mussolini.

Da questa motivazione si può leggere quanto Elio Fantino sia stato coraggioso e altruista e quanto valorosamente abbia combattuto per lo spirito patriottico che portava nel suo cuore.

■ PAVIA DI UDINE

Una stagione intensa quella che il gruppo ha vissuto mentre si prepara all’assemblea di lunedì 3 dicembre 2007. La messa di Gennaio a ricordo dei soci che ci hanno preceduto, ha visto la partecipazione del Coro Alpino, della fanfara Comunale e di oltre 200 persone presenti al rinfresco offerto dal gruppo, occasione per consegnare la pergamena ricordo all’ultimo alpino combattente.

Gradita è stata la grigliata del 1° Maggio, come significativa la presenza alle cerimonie patriottiche e alle varie iniziative paesane e Sezionali, riuscito il torneo di calcio tra i gruppi Alpini del comune di Pavia di Udine a memoria dei soci scomparsi.

Il consiglio del gruppo ha deciso che gli utili delle varie manifestazioni siano devoluti alla costruzione di una struttura in Etiopia dove il nostro socio Marnicco Massimo, si reca periodicamente tenendoci informati sulle opere eseguite con le nostre offerte. L’adunata di Cuneo ha visto la presenza di diversi soci capitanati dall’ alfiere GIGI, un veterano delle adunate.

■ PONTEBBA

Ottantesimo di costituzione del gruppo. La ricorrenza preparata da tempo dai dirigenti con in testa il capogruppo cav. Gianfranco Sonego, è stata ricordata con una articolata e ben organizzata cerimonia il 1° settembre u.s..

Le autorità civili e militari, le delegazioni di Hermagor e di Salisburgo e gli alpini con numerosi gagliardetti si sono radunati sul piazzale del Palaghiaccio e da lì in corteo, preceduti dalla giovane banda del Santuario di Pontebba, hanno attraversato le vie del paese, imbandierato a festa, fino al monumento ai Caduti, dove è stata deposta una corona, e al Santuario dove è stata celebrata la S. Messa officiata dal parroco don Arduino Codutti. Al termine, sul piazzale della chiesa, sono seguiti gli interventi da parte del capogruppo, del sindaco di



Pontebba, Silvestri, del presidente della sezione ANA di Udine, cav. uff. Rinaldo Paravan, in cui sono stati evidenziati soprattutto i meriti dei fondatori e in particolare del primo capogruppo, Cesare Marta e dei suoi successori che hanno contribuito a mantenere a Pontebba “terra di alpini” quello spirito alpino fatto di senso del dovere,sacrificio, amor patrio, solidarietà e fraternità.

Al termine sono stati consegnati i diplomi di benemerenza ai soci anziani. Sotto il tendone, allestito in piazza del Popolo, ha fatto seguito il rancio alpino allietato da intrattenimenti musicali.

■ PRADAMANO

Pellegrinaggio in Adamello. Nei giorni 26-29 luglio 2007 fra il Trentino e la Valcamonica si è svolto il 44° Pellegrinaggio sull’Adamello, organizzato dal sodalizio dell’ANA della Valcamonica. Quella che segue è la testimonianza diretta di due soci del gruppo di Pradamano che hanno partecipato all’evento Bassi Alcide e Cecchini Giuseppe.

Giunti nella sede ANA di Breno (Tn), centro operativo dell’intera manifestazione, un alpino li ha portati a Valle di Salviore, dove il locale gruppo ANA aveva allestito un dormitorio per i partecipanti nella palestra comunale. Alle ore 07.00 del 26 luglio, raggruppati tutti i componenti della colonna n° 3 (36 alpini) con un pullman è stato raggiunto il Passo del Tonale e da lì, con un’ ovovia, la salita al Passo Paradiso. Da quel punto, calzati i ramponi, si è raggiunto il Passo Maroccaro in circa un’ora di marcia e dopo una breve sosta organizzativa discesa al rifugio Mandrone. Pasto fugace e alle 14.00 partenza per la Vedretta del Mandrone che porta alla



Croce del Papa sul Dosso dell’Androla a Cevo.

Lobbia Alta, dove è situato il rifugio "Caduti dell'Adamello". Rifugio che è stato raggiunto dopo 3 ore di cordata con ramponi ai piedi, per il pernottamento.

Al mattino del 27 luglio, una parte dei partecipanti, fra cui Bassi Alcide, raggiunge la cima della Croce e durante la discesa, alla Vedretta della Lobbia si riunisce al resto della colonna che, superato il ghiacciaio, ha iniziato la discesa lungo la Valle della Chiesa fino al rifugio Val di Fumo, dove si giunge verso le 15. Cena e meritato riposo.

Il giorno 28 la marcia è ripresa alle ore 05.00 e dal rifugio sia sale al Passo Ignaga, dove è stata celebrata la S. Messa alla quale sono seguiti i discorsi ufficiali delle autorità giunte sul luogo per commemorare l'evento. Si ricongiungono qui anche le colonne n°1 e 2. Alle ore 13.00 è iniziata la discesa verso il rifugio Lissone e quindi Valle di Salviore dove ha fatto seguito la deposizione di una corona ai Caduti. Nella mattinata del 29 luglio, sfilata a Cevo assieme a tutti i partecipanti e celebrazione della S. Messa accanto alla Croce del Papa. A seguire saluti di congedo e rientro a casa.

Si vuole, infine, portare i ringraziamenti alla Sezione ANA della Vallecamonica ed in particolare al gruppo di Valle di Saviore per l'ottima organizzazione sia logistica che assistenziale fornita dalle guide lungo tutta la traversata.



I due protagonisti, da sinistra Bassi Alcide e Cecchini Giuseppe, durante il Pellegrinaggio in Adamello.

RIVE D'ARCANO

Tra le molteplici attività, il gruppo ha anche contribuito alla sistemazione della strada che porta alla chiesetta sul Colle di San Mauro che si vede nella foto.



RIVIGNANO



30 volontari del gruppo, dal mese di maggio 2005 a settembre 2006, in 700 ore di lavoro durante i fine settimana, hanno effettuato un intervento di recupero di una postazione con relative grotte e trincee sul Freikofel e ricostruita una parte del monumento in vetta colpito da un fulmine.

Il lavoro è stato di notevole impegno e grande fatica: la trincea era sepolta dai detriti, gli accessi alle grotte ostruiti da massi, i muri a secco non esistevano più. Con un notevole uso di "olio di gomito" è stato però tutto ricostruito pur senza avere dei documenti precisi.

Durante i lavori si sono rinvenuti numerosi reperti bellici sia italiani che austriaci e uno strano oggetto metallico non identificato.



SAN GIOVANNI AL NATISONE

È stato un anno di grande lavoro per gli Alpini del Gruppo impegnati su vari fronti, che vanno dagli impegni associativi volti alla conservazione ed alla valorizzazione della montagna, alla manutenzione di monumenti ed edifici dedicati al ricordo dei Caduti, senza dimenticare la fattiva collaborazione alle iniziative della Comunità.

Ristrutturazione Chiesetta di San Giusto

La Chiesetta di San Giusto, oltre ad essere un luogo di culto, al quale i nostri concittadini sono affezionati, è il luogo dove sono ricordati i Caduti di tutte le guerre.

Abbiamo raccolto l'invito del parroco don Luigi Paolone, e ci siamo dati da fare.

è stato rifatto completamente l'intonaco del campanile a vela che, in fase di pulizia, si è rivelato in pericolo di radicale scrostatura. L'intero edificio, esternamente, è stato completamente risanato e tinteggiato, ripristinan-



do nel contempo, gli originali decori ed iscrizioni, rifacendosi ad immagini e fotografie risalenti ai primi decenni del secolo scorso.

I materiali sono stati forniti dalla Parrocchia, mentre la manodopera è stata completamente alpina:

18 volontari per 750 ore lavorate.

Lavori in montagna

Il 7 luglio 2007, alle 6 del mattino, alcuni Alpini del Gruppo, si sono recati a "Sella Sompdogna" presso il Rifugio F.lli Grego, per eseguire un'opera di bonifica dell'area antistante il rifugio stesso. L'area era stata precedentemente disboscata per garantire l'atterraggio in sicurezza dei mezzi di soccorso, erano stati rimossi gli alberi più grossi, mentre sul terreno erano rimaste delle ramaglie e altro. La squadra ha provveduto a pulire ed ammucchiare la legna ricavata, prevedendo ulteriori futuri lavori di sistemazione di una staccionata atta a mettere in sicurezza l'area prospiciente: un baratro verso la Val Saisera. Sono stati impegnati otto Alpini, e lavorate 42 ore.

Santuario della Madonna de' Taviele

Nella notte dei Santi del 1917, poco dopo la rotta di Caporetto, esplodono i depositi di munizioni di San Giovanni, nella frazione di Bolzano, radendo al suolo il



paese e provocando molti feriti e decine di vittime civili. Tutto distrutto, anche la chiesetta della Madonna de' Taviele, anche il cimitero. Ma in mezzo alle macerie una sola cosa rimane intatta: la statua della Santa Vergine. Un evento coperto da un'aura miracolosa, in un periodo e in una momento in cui la paura e le incertezze si potevano dissolvere con la devozione popolare. Nacque così la tradizione di un voto, proclamato dai supersiti, di onorare solennemente ogni dieci anni la Madonna, portandola in processione dal santuario alla chiesa parrocchiale, organizzando una settimana di preghiere, ricordi e celebrazioni e riportandola, al termine della settimana, nella "Sua casa".

Già nel lontano 1987, gli Alpini di San Giovanni al Natisone, ristrutturarono la bella chiesetta "de'Taviele" sotto la direzione dell'allora vice capogruppo Sig.Dino Meroi e del capogruppo Cav.Uff. Italo Felcaro.

L'inesorabile passare degli anni ha reso necessario una nuova sistemazione in occasione delle programmate celebrazioni per il 90° anniversario dell'evento.

Sono state ripassate, riparate e verniciate le grondaie, si è provveduto a stuccare e tinteggiare esternamente tutta la chiesetta ed il porticato, comprese le travature in legno e la porta d'ingresso, nonché le griglie delle finestre e delle porte.

Dopo 590 ore di lavoro, la bella chiesa "de' Taviele" è ritornata agli splendori di un tempo.

Gli Alpini hanno anche provveduto a trasportare la statua della Santa Vergine,nonchè al servizio d'ordine di concerto con la polizia municipale durante le processioni e provveduto anche all'allestimento delle strutture per la festa finale.

■ SAN VITO DI FAGAGNA

Nutrita, interessante e nel solco della tradizione, l'attività escursionistica programmata dall'Assemblea di Gruppo, per il corrente anno 2007 e portata brillantemente a termine dai soci e familiari.

L'annuale incontro al "Contrin", tradizionale appuntamento del nostro Gruppo, quest'anno non ha potuto aver luogo causa i lavori di ristrutturazione del Rifugio, ed in sostituzione è stato individuato e portato a termine un itinerario alternativo che comprendeva:

- Venerdì 22/6/07 - Passo Giau-Nuvolau-Cinque Torri-Canazei.
- Sabato 23/6/07 - Passo Gardena-Sentiero 2 Alta Via Dolomiti-Rifugio Puez-Sentiero 4 in Direzione Colfosco-Passo Gardena-Canazei.
- Domenica 24/6/07 Rientro per Val Badia-Val Punteria con soste a Brunico e Dobbiaco.

Pranzo in zona Moso con passeggiata in val Fiscalina e rientro a San Vito.

In concomitanza con l'attività escursionista di cui sopra, un altro Gruppo di Soci, con Gagliardetto, ha partecipato, sempre Domenica 24, alle celebrazioni tenutesi a passo Pramollo, con incontro al confine con Alpenjager Austriaci

Successivamente, onorando una pluridecennale partecipazione,

- Sabato 7/7/07 Partenza per altopiano di Asiago-Enego per partecipare il giorno successivo alle Celebrazioni sull'Ortigara.



- Domenica 8/7/07 Salita all'Ortigara per raggiungere la Colonna Mozza ove è stata celebrata la Messa con la presenza del Labaro Nazionale, 22 vessilli sezionali compreso quello della nostra Sezione portato da un nostro Alfiere; tanti gagliardetti e molti Alpini di tutte le età accompagnati da famigliari. (foto con i Soci del nostro Gruppo con Labaro Sezionale e gagliardetto).

- Sabato 20/10/07, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale ed altre associazioni il Gruppo partecipa, come da molti anni, alla festa d'autunno riservata agli Anziani del Comune.

- Sabato 3 e Domenica 4/11/07 ricorrenza della giornata delle Forze Armate, con la partecipazione del Coro Alpini del Comune, sempre in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con i rappresentanti dell'Associazione Combattenti e Reduci nonché di tutte le forze armate, di cui molti giovani. Segue il rancio per tutti i partecipanti.

■ SAN DANIELE DEL FRIULI

Cerimonia dell'alzabandiera. Il 17 marzo 2007, su indicazione delle istituzioni nazionali e locali, anche a San Daniele del Friuli si è tenuta la cerimonia dell'Alzabandiera con lo scopo di avvicinare la cittadinanza – ed in particolar modo i giovani – ai valori di libertà, unità e solidarietà espressi dal concetto di Patria simboleggiati appunto nel Tricolore.

All'iniziativa – promossa dal Comune, dal Gruppo Alpini di San Daniele e dall'Associazionismo ed illustrata nei suoi significati ed ideali dal Sindaco della città, Prof. Gino Marco Pisolini – hanno partecipato rappresentanze civiche, militari e scolaresche.



Le motivazioni dell'incontro sono state evidenziate dal primo cittadino che ha, innanzitutto, ricordato Giuseppe Garibaldi a duecento anni dalla nascita, una delle figure fondamentali del Risorgimento italiano, eroe dei due mondi per le sue imprese compiute in Europa e nel Sud America; ha poi brevemente percorso la storia della Bandiera degli Italiani, nata a Reggio Emilia il 7 gennaio del 1797 come simbolo del Parlamento della Repubblica Cispadana, divenuta poi la Bandiera del Regno d'Italia il 17 marzo 1861.

Incontro a Millstatt. Domenica 29 luglio u.s. il gruppo Alpini è stato invitato nella cittadina di Millstatt in Austria, gemellata con S. Daniele, per il 53° raduno regionale delle Guardie Civiche che ogni anno si riunisce in una delle nove città della vicina regione carinziana. Oltre al nostro gruppo, erano presenti all'incontro anche le rappresentanze delle Associazioni sandanielesi: Carabinieri Autieri, bersaglieri, Vigili del fuoco volontari, Protezione Civile, oltre naturalmente a cittadini ed amministratori del Comune con il Sindaco Pascolini.

Nella mattinata gli ospiti hanno partecipato da protagonisti alla rievocazione storica delle diverse sezioni di Guardie Civiche provenienti dalle singole città della Carinzia. L'istituzione di questo corpo risale al medioevo: fin dall'origine ha avuto la funzione di salvaguardare la sicurezza e l'ordine interno delle comunità locali, specie quando gli uomini più validi ed esperti erano alle armi. Tale servizio fu confermato ed incrementato nel periodo napoleonico e fu introdotto anche in Italia, dove divenne particolarmente sotto la dominazione austriaca. La sfilata suggestiva e cordiale degli amici carinziani e delle associazioni di S. Daniele, è stata pertanto significativa anche sul piano storico ed ha contribuito a rinsaldare la più che ventennale amicizia e collaborazione tra le due città, sancita dal gemellaggio del 1994.

La rievocazione storica e la sfilata in città e sulle rive del lago è stata seguita da migliaia di cittadini che hanno apprezzato e applaudito le Guardie Civiche in completa uniforme ed armamento dell'epoca. Le relative bande facevano da coronamento musicale alle varie fasi della cerimonia. Erano presenti in costume anche i Cavalieri di S. Giorgio, un antico ordine militare custode fedele e severo della civiltà cristiana, di chiese, monasteri e abbazie e le Dame dalle cuffie d'oro impegnate nel passato ad assistere i soldati, le popolazioni per la parte sanitaria e di sostentamento.

Dopo i discorsi di rito delle varie autorità, e la S. Messa il successivo convivio ha concluso la giornata in un'atmosfera di vera ospitalità ed amicizia.

Un grazie particolare al Comm. Gert Thalhammer, presidente della società "Dante Alighieri" di Spittal che ci ha fatto da cicerone durante le visita alla città e durante la cerimonia.



SEGNACCO

Il 25 agosto il Gruppo di Segnacco si è ritrovato sul colle di Santa Eufemia per l'annuale ricordo dei suoi Caduti. Alla sfilata verso l'alzabandiera erano presenti numerosi labari e gagliardetti, con in testa la banda di Buja, seguita dal gonfalone del comune di Tarcento, con il sindaco Pinosa, il comandante la stazione dei carabinieri di Tarcento, maresciallo Rigault, e della forestale, maresciallo Biasizzo, assieme al generale Fabbro, al capo gruppo di Segnacco Foschiatti, al colonnello Pellarini, al maggiore Boschetti, al coro alpino "Monte Bernadia" al completo ed ad una folta rappresentanza del gruppo di Malo, gemellato con Segnacco fin dal terremoto del 1976.

Dopo l'alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti di tutte le guerre, è seguita la SS. Messa concelebrata dal cappellano militare, don Morandini e dal parroco di Segnacco, don Zearo; all'omelia entrambi hanno pronunciato parole di circostanza, seguite dalla preghiera dell'Alpino, letta dal capogruppo di Tarcento, Rovere e accompagnata dal coro "Monte Bernadia". Al termine della S. Messa, il capogruppo Foschiatti ringraziava i presenti, mentre il sindaco Pinosa ricordava il sacrificio di quanti diedero la vita per la Patria, sottolineando l'importanza che questo sacrificio non vada dimenticato.

Il consigliere Rovaris portava infine il saluto del presidente della sezione di Udine, ricordando anch'egli gli alpini caduti combattendo, non solo perchè furono mandati (e quindi non per propria scelta) ma anche perchè credevano nei valori di Patria e Famiglia che sono alla base della nostra alpinità. Al termine della cerimonia, il coro "Monte Bernadia" ha eseguito alcuni suoi brani, all'interno della trecentesca chiesetta si Santa Eufemia.

Tra le sezioni ed i gruppi presenti vi erano i Combattenti e Reduci di Tarcento e di Gemona, le sezioni dei Marinai, degli Artiglieri, dei Carabinieri, dell'UNUCI, dell'ANPI e dell'Aereonautica; la sezione australiana di Brisbane ed i gagliardetti di Adegliacco – Cavalicco, Billerio, Branco, Collalto, Lusevera, Manzano, Montegnacco, Pagnacco, Pradamano, Sedilis, Tarcento, Treppo grande, Tricesimo e quello della Val Torre.

Al termine della cerimonia è seguito l'immancabile rancio per tutti, nel parco dei festeggiamenti di Santa Eufemia.

Il gruppo ANA di Segnacco, nato oltre sessant'anni fa è sempre stato presente in tutte le iniziative che caratterizzano il nostro corpo, ma solo da un paio di anni ha scoperto le gare di tiro a segno.

Iniziando con qualche gara locale con discreti risultati è approdato al Trofeo "DE BELLIS" di quest'anno conquistando un pregevole ed inatteso 3° posto che ha reso orgogliosi i tiratori e tutti i soci. Non è necessario essere primi per essere felici!

Nella foto i finalisti Diego e Manuel Ferraioli, Alberto Gentile assieme al capogruppo Gino Foschiatti.





■ TALMASSONS



70° anniversario di fondazione. Gli Alpini, ricorrendo quest'anno il 70° anniversario di fondazione del Gruppo, hanno voluto festeggiare questa importante ricorrenza con una serie di iniziative aventi lo scopo di far conoscere più a fondo l'attività svolta e di coinvolgere la popolazione.

Particolarmente attesi per l'occasione erano gli Alpini di Sant'Omobono Terme in Val d'Imagna, paese in provincia di Bergamo, gemellati da decenni con noi, che hanno voluto essere presenti, numerosi, per rinnovare un'amicizia duratura e sincera; erano accompagnati dal giovane sindaco del paese, anch'egli alpino.

Le manifestazioni sono iniziate nel pomeriggio di sabato 21 aprile con l'apertura di una mostra fotografica allestita nella Casa della Gioventù, ove erano illustrati i momenti che ripercorrevano la vita del Gruppo in tutti questi anni, unitamente alla storia degli Alpini negli eventi più importanti del secolo appena trascorso. La mostra, curata dal vice capogruppo Rodolfo Tassile, è stata particolarmente apprezzata per la ricchezza del materiale e per l'efficacia dell'esposizione.

Alla sera, nella Chiesa Parrocchiale, si è tenuto il Concerto corale con la partecipazione del Coro A.N.A. di Talmassons, del Coro Monte Bernadia di Tarcento e del Coro Tita Copetti di Tolmezzo, che hanno presentato i canti della tradizione alpina: il folto pubblico accorso ha calorosamente applaudito le esibizioni. Durante una pausa del Concerto, il Capogruppo Beppino Dri ha illustrato brevemente il libretto commemorativo che è stato pubblicato per questa ricorrenza, per il quale hanno collaborato Alessandro Rosso, il M° Francesco Fasso e il Dott. Roberto Tirelli, utilizzando anche notizie e dati raccolti anni addietro da Antonio Degano.

Nella mattina di domenica 22 aprile si è tenuta la cerimonia ufficiale, che prevedeva il corteo dei partecipanti per le vie del paese, una breve cerimonia al Monumento ai Caduti e la Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale: ampia è stata la partecipazione dei Gruppi Alpini venuti anche da lontano e dei rappresentanti di altre associazioni. Poi, davanti al Municipio, si sono tenuti i discorsi commemorativi, ove al saluto del Capogruppo sono seguiti i saluti del Sindaco di Talmassons e di Sant'Omobono e l'intervento del Presidente della Provincia di Udine Prof. Strassoldo; al Presidente della Sezione A.N.A. di Udine cav. Rinaldo Paravan il compito di completare la commemorazione. Il momento senz'altro più intenso è stato quello conclusivo della consegna dei riconoscimenti a due Alpini Combattenti e Reduci, Giuseppe Ponte e Mario Cum, e ai soci, numerosi, che sono Alpini da almeno 50 anni.

Come da tradizione, un convivio ha concluso le manifestazioni, dando ai presenti l'opportunità di intrattenersi per scambiarsi saluti, ricordi e rinnovare amicizie.

Rinnovo del gemellaggio a Sant'Omobono Terme (Bergamo). Qualche mese dopo, ricorrendo il 50° anniversario di fondazione del gruppo di Sant'Omobono Terme, gli Alpini di Talmassons hanno voluto contraccambiare la visita recandosi a in quella località accompagnati dal Coro A.N.A. di Talmassons e, analogamente a quanto avevano fatto loro, dal Sindaco di Talmassons, Anna Maria Toneatto. Prima di giungere a destinazione, c'è stata l'opportunità di fermarsi a visitare Sotto il Monte, paese natale di Papa Giovanni XXIII, che pochi dei partecipanti avevano già visto.

L'accoglienza riservata ai nostri Alpini è stata, come c'era da aspettarsi, particolarmente affettuosa e calorosa, da parte di tutta la popolazione di Sant'Omobono.

Nella serata di sabato il nostro Coro A.N.A., diretto dal Maestro Francesco Fasso, e il Coro della Valle Imagna hanno tenuto un concerto nella Chiesa del paese, gremita da un pubblico numeroso, partecipe e prodigo di consensi. La cerimonia ufficiale si è svolta la domenica mattina: si può ben dire che la festa non era solo degli Alpini ma di tutta la vallata, vista la partecipazione di tanta gente e il coinvolgimento anche dei bambini festanti: evidentemente "l'alpinità", così sentita in un luogo di montagna, viene insegnata presto ai più piccoli. Durante i discorsi commemorativi, il nostro Sindaco ha portato il saluto della gente di Talmassons.

Durante la celebrazione della Santa Messa, di particolare intensità è stata la recita del Padre nostro in italiano e in friulano, volendo in tal modo dare un più profondo significato di fratellanza tra le due comunità. Il pranzo che ha concluso le manifestazioni ha offerto l'opportunità di rinsaldare l'amicizia e rinnovare il gemellaggio fra i due paesi: tra i due Capigruppo, Fermo Mager e Beppino Dri, c'è stato lo scambio dei doni, tra cui un impegnativo libro di poesie in dialetto bergamasco…

Nel momento del commiato, come sempre velato da un po' di malinconia, c'è stata la promessa di ritrovarci tutti assieme in una prossima manifestazione.

Concerto di San Lorenzo. Venerdì 10 agosto, festa del patrono San Lorenzo, si è tenuto nella Chiesa Parrocchiale di Talmassons, nell'ambito dei festeggiamenti di Festinpiazza, il tradizionale Concerto vocale e strumentale. Nella Chiesa, gremita di pubblico attento e partecipe, si sono esibiti il Gruppo Ottoni "Harmonic Consonanza", diretto dal Maestro Francesco Fasso, il soprano Isabella Comand con all'organo Marco Turco e il Coro A.N.A. di Talmassons, diretto anch'esso dal Maestro Fasso. Il Gruppo Ottoni ha eseguito diversi brani musicali di notevole interesse ed impegno, spazianti dal '600 ai nostri tempi: valga per tutti il Coro di Pellegrini dall'opera Tannhäuser di Richard Wagner, ove gli ottoni hanno reso appieno l'effetto orchestrale che compete alla partitura. Il soprano Isabella Comand ha cantato alcune arie da opere teatrali, accompagnata dagli ottoni e dal Coro A.N.A.: di particolare bellezza e commozione sono state le esecuzioni de "La Vergine degli Angeli" dalla Forza del destino di Giuseppe Verdi e "Suspir dall'anime" di Oreste Rosso, che hanno particolarmente colpito la sensibilità dei presenti, i quali hanno risposto con intensi e calorosi applausi.

Ma il brano musicale sicuramente più noto, più fami-



liare è stato il "Va' pensiero" dal Nabucco di Verdi nella cui esecuzione gli strumentisti e il Coro A.N.A. hanno saputo alternare le note dolenti e struggenti degli Ebrei prigionieri alla potenza piena della voce nel ricordo della patria lontana: il pubblico ha sicuramente colto questi aspetti, ripagando l'impegno degli esecutori con un'ovazione prolungata e di particolare calore.

Prima della conclusione, il Parroco Don Enrico ha voluto rivolgere un saluto ai presenti ed un elogio ai musicisti. Tutti gli esecutori sono stati applauditi alla fine dal pubblico veramente entusiasta: gli applausi erano incessanti, in attesa di un ulteriore brano che però non c'è stato, visto che gli esecutori erano stati duramente impegnati dal Concerto, che sarà ricordato come una delle manifestazioni culturali più riuscite nel paese di Talmassons, sia come evento musicale sia come partecipazione della popolazione.

■ TARCENTO

Anniversario molto importante per il Gruppo di Tarcento che, nei giorni di sabato 16 e domenica 17 giugno, ha festeggiato l'ottantesimo di fondazione.

Correva infatti l'anno 1927 quando in Tarcento, su iniziativa di un gruppetto di Alpini, veniva costituito uno dei primi Gruppi ANA della provincia di Udine e senz'altro il primo nella zona delle Valli del Torre.

L'importante tappa raggiunta è stata ricordata con un nutrito programma di cerimonie e festeggiamenti che ha coinvolto per 2 giorni tutta la comunità tarcentina.

L'esordio sabato 16 Giugno nel Duomo di Tarcento, recentemente ristrutturato, con la presentazione del libro "Alpini a Tarcento tra 800 e 900" dello storico Art. Alpino Paolo Montina, opera fortemente voluta dal Consiglio Direttivo e del Gruppo presieduto da Italo Rovere, come segno concreto della storia e della tradizione degli Alpini tarcentini.

Ospiti del Coro Alpino "Monte Bernadia" di Tarcento che ha aperto la serata, si sono poi esibiti il Coro Sezionale ANA di Udine - Gruppo di Codroipo - ed il Coro "R. Basaldella" del CAI di Cividale del Friuli, che ha dedicato lo struggente "Nikolaiewka" a 2 reduci di Russia presenti. Il Duomo nella sua nuova veste, gremito di un pubblico attento ed entusiasta, con la partecipazione di numerose Autorità ha fatto degna cornice a questa bellissima serata.

Cielo terso e giornata di sole in una Tarcento pavesata di tricolori hanno accompagnato domenica mattino in sfilata il Gonfalone del Comune, i Labari delle Associazioni combattentistiche e d'arma, una cinquantina di gagliardetti, Autorità e moltissimi Alpini che, dietro le note della banda di Coia hanno sfilato dalla sede ANA fino alla centrale piazza Libertà.

Una particolare accoglienza è stata riservata ai reduci delle campagne di Grecia e di Russia. È stato messo loro a disposizione un autocarro militare della loro epoca, a bordo del quale hanno sfilato tra gli applausi del pubblico. Molto commovente è stato l'incontro tra Ernesto Micco di Malmaseria di Tarcento e Floretti Agostino di Udine, entrambi Alpini della Julia nel 1940 a Puca e Kukes, nella campagna di Grecia ed Albania. Dal loro rientro in Italia non si erano più rivisti. Dopo 67 anni si sono riconosciuti ed abbracciati tra lo stupore dei presenti.

Dopo l'alzabandiera hanno preso la parola il Sindaco di Tarcento Pinosa ed il Capogruppo Rovere, il quale, dopo i saluti di rito ai presenti ed ai reduci ha tracciato una breve storia del Gruppo dalla nascita ai giorni nostri, esortando i giovani a seguire l'esempio dei "veci" che li hanno preceduti. Monsignor Duilio Corgnali, Arciprete di Tarcento, ha celebrato la S.Messa davanti al Monumento ai Caduti ed ha benedetto il nuovo gagliardetto alla presenza della madrina, Signora Lina Giavitto, nipote della M.O. Serg. Ugo Giavitto a cui è intitolato il Gruppo.

La cerimonia è proseguita con gli onori ai Caduti e deposizione della corona al monumento. A seguire hanno preso la parola il Presidente della Sezione di Udine Paravan, il Gen. C.A. Job ed il Presidente del Consiglio Regionale Tesini. Presente anche il consigliere nazionale Chiofalo e altri consiglieri sezionali. Al ter-

mine della cerimonia la Banda di Coia ha accompagnato in sfilata tutti i partecipanti lungo le vie di Tarcento fino al Parco sul Torre dove è stato servito il pranzo.

Alla fine a tutti i Gruppi presenti è stato fatto omaggio del guidoncino a ricordo.

TRICESIMO

Numerose le attività svolte dal Gruppo durante l'anno 2007 anche in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, comitato Parrocchiale, ARA pro "via di Natale", Comitato Associazioni combattentistiche e d'Arma. Il Gruppo ha dimostrato, anche quest'anno, tutta la sua vitalità ed intraprendenza, operando e collaborando con gli Enti di cui sopra ottenendo sempre lusinghieri risultati.

Con il Comitato Associazioni combattentistiche e d'Arma ha stilato un calendario e proposto all'Amministrazione Comunale le cerimonie di carattere militare da sviluppare in ambito comunale, nelle ricorrenze del 4 febbraio, 25 aprile, 2 giugno e 4 novembre.

La presenza del gagliardetto del Gruppo alle varie ricorrenze e cerimonie alpine è assidua e costante, così come il Gruppo è sempre disponibile alle manifestazioni nelle quali la Sezione di Udine è impegnata e per le quali chiede il supporto, tra cui premaratonina, maratonina, rassegna degli ex coristi e via dicendo.

Per quanto riguarda l'attività precipua del Gruppo, anche quest'anno si è svolta la consueta gita sociale a fine luglio con meta Paluzza, con sistemazione della base logistica presso la sede del Gruppo ANA Pal Piccolo. Hanno partecipato come di consueto le Autorità civili di Tricesimo, Sindaco ed assessori. Dopo la deposizione di una corona al monumento ai caduti il programma prevedeva la visita al tempio di Timau ed al museo storico. Al termine la S.Messa officiata dal capellano di Tricesimo e quindi il rancio alpino, accompagnato dalle note di una fisarmonica suonata dal socio Codutti.

In agosto, nell'ambito dei festeggiamenti di S.Filomena, è stata presentata la pala della Vergine Maria con Bambino,olio su tela facente parte del tempietto di S.Pietro in Zucco, opera del pittore Boldi e datata 1801, riportata all'antico splendore grazie al contributo del Gruppo di Tricesimo. Come di consueto, in settembre il Gruppo ha dedicato una giornata di festa con gli anziani ospiti della casa di riposo di Tricesimo. Per l'occasione si è svolto un torneo di bocce mentre, dopo la santa Messa e prima del tradizionale pranzo, gli ospiti sono stati allietati da un coro di giovani.



UDINE CENTRO



Adunata di Cuneo. Il gruppo ha partecipato all'Adunata di Cuneo con 41 presenze tra soci ed amici. Il pernottamento era stato fissato a Val Mala in Val Varaita bellissima e verde località a 1450m in due alberghi presso il Santuario. Nel corso del soggiorno di tre giorni c'è stato un incontro con in Sindaco con lo scambio di una targa e nostro gagliardetto. E' seguita la visita alla città di Saluzzo.



Gita sul Pasubio. Il 17 giugno 35 soci ed amici hanno partecipato alla gita sul M. Pasubio lungo il sentiero delle gallerie (ben 52). Dopo circa 3 ore, ritorno al campo base posto a Pian delle Fugazze percorrendo il "Sentiero degli Eroi".

UDINE EST



Il gruppo alpini "Riccardo Di Giusto" il 30 ottobre ha organizzato una gita sociale a Nervesa della Battaglia. Ecco i partecipanti davanti al cippo eretto sul luogo dove, il 18 giugno 1918, venne abbattuto il grande asso dell'Aviazione italiana Francesco Baracca.



Alcuni rappresentanti del gruppo hanno partecipato al Raduno del 5° Edolo tenutosi a Darfo Boario Terme. Nell'occasione, al gruppo di Fucine-Boario Terme è stata donata una targa e un quadro per il loro Museo, rappresentanti il monumento eretto sul confine Italo-Sloveno e dedicato a ''Riccardo Di Giusto'' primo caduto della Grande Guerra 1915/1918, del quale il nostro gruppo porta il nome. Nella foto, da destra, in evidenza le due opere, e, a seguire, l'alfiere di Udine Est Stellin Enzo, il consigliere di Fucine Rosina Enzo, il socio di Udine Est Foi Emiliano, autore della targa, il vice capogruppo di Fucine Bonomi Attilio, Antonioli Tullio della fanfara alpina Valcamonica e il vice capogruppo di Udine Est Foi Luciano con tanti altri soci ed amici.

■ UDINE SUD

Una cinquantina di soci del gruppo di S. Giovanni Ilarione (VR) sono stati nostri graditissimi ospiti nel mese di giugno u.s.

Dopo la colazione presso la sede, ci siamo recati al Tempio di Cargnacco per un omaggio ai Caduti di Russia. Dopo la S. Messa c'è stata la visita al museo e al ritorno a Udine ha fatto seguito una fraterna riunione conviviale con l'augurio di ritrovarsi presto.

■ UDINE RIZZI

In occasione dell'adunata di Cuneo, il gruppo ha fatto base nel Comune di Vicoforte e l'occasione è stata propizia per uno scambio di doni tra Il Sindaco, il Parroco e i rappresentanti del gruppo.

Tra le altre attività il gruppo appoggia anche la "Fieste dai Borcs" facendosi carico del trasporto della statua di Sant'Antonio.







VILLANOVA DEL JUDRIO



Nei giorni 13, 14 e 15 luglio di quest'anno è stata effettuata un'escursione al Parco nazionale del Tricorno, la cui valle dei laghi è la meta finale del grandioso monte (quota 2864 – Slovenia). Della comitiva facevano parte il socio del gruppo alpini di Villanova dello Judrio, Umberto Ferrari, di 72 anni e suo nipote Nazareno Ferrari di 11 anni. Il socio Umberto, già mar. magg. "aiutante" del gruppo di artiglieria da montagna "Conegliano" Brigata Alpina Julia, portava il cappello alpino, il nipote esibiva con orgoglio il gagliardetto del gruppo "Conegliano", che riporta la scritta: "denant al Conean o s'ciampe o si mûr". Il nipote, in vetta al mitico Triglav, era alla sua prima scalata, mentre il nonno Umberto alla sua 25° scalata.

VILLAORBA

1982 – 2007: un quarto di secolo di vita associativa del Gruppo Alpini di Villaorba, festeggiato alla grande. È stato stampato un calendario e rinsaldato il rapporto di amicizia con il gruppo di Quincinetto (TO) a cui si è aggiunto quello di Gardone Riviera (BS). Gli ospiti hanno potuto visitare Udine e i dintorni.

La cerimonia della domenica è iniziata con l'ammassamento presso la sede sociale, l'alzabandiera accompagnata dall'esecuzione dell' "Inno di Mameli", e da "Stelutis Alpinis", per la bandiera friulana, dalla banda "Armonie" di Coderno di Sedegliano, della quale fanno parte anche alcuni nostri ragazzi. È seguita la formazione del corteo, con sfilata lungo le Vie Federico da Castello ed Aquileia prima di giungere in piazza della Chiesa dove è stata posta la corona al Monumento dedicato ai caduti delle due grandi Guerre.

Successivamente la celebrazione della Santa Messa, officiata dal nuovo Cappellano Militare della Brigata Alpina Julia, don Giuseppe Ganciu, messa accompagnata dal coro "Stelle Alpine" di Basiliano, hanno avuto inizio i discorsi di circostanza.

Lunghissimo l'elenco delle autorità intervenute che, per motivi di spazio non nominiamo. Il capogruppo Zuliani ha rivolto a tutti un cordiale benvenuto ed ha elencato quanto di buono è stato fatto dal gruppo in questi ultimi anni. Numerose sono state le iniziative promosse dal gruppo o nelle quali esso è stato coinvolto, ma non si può dimenticare la giornata trascorsa nella sede sociale con numerosi ospiti della comunità " Piergiorgio " di Udine. Esperienza toccante che ha fatto crescere entrambe le componenti presenti e dovrebbe farci apprezzare maggiormente i valori più veri della vita, abbinati anche al nostro "Spirito Alpino": sacrificio, altruismo, impegno sociale reale, pronti a dare senza pretendere nulla in cambio, diversamente da quei valori ed ideali effimeri espressi in questi tempi, anche nelle nostre comunità.

Manifestazione splendida che ha coronato degnamente questo scorcio di vita associativa, con l'auspicio di proseguire fino a quando ci sarà linfa (soci e sino a quando le motivazioni per cui è sorto il Gruppo non verranno a mancare, si spera il più tardi possibile.



■ ZOMPITTA



Domenica 24 giugno ai piedi dell'Angelo, sul campanile di Zompitta sventolava il tricolore. Quale miglior maniera per annunciare la festa dell'ottantesimo di fondazione del locale gruppo alpini!

Di buon mattino guidati dal capogruppo Luigi Cicogna, i soci hanno provveduto ad attrezzare l'area dei festeggiamenti, presso la chiesetta di S. Agnese immersa nel verde dei campi a nord del paese. Questa chiesetta, risalente al 1300, era luogo di culto dell'antica "Zompis" che ai tempi sorgeva nei prati di "Grandens". Gli alpini di Zompitta nel 2002 l'hanno ristrutturata portandola al suo attuale splendore, dopo anni di decadenza e di oblio. Da quell'anno ogni prima domenica di luglio gli alpini del gruppo si ritrovano con la popolazione per la S. Messa ed il successivo momento conviviale. Si è inteso festeggiare l'ottantesimo di fondazione nell'intimità di questa chiesetta, ricordando i Caduti di tutte le guerre, i soci fondatori e tutti gli amici andati avanti. La cerimonia si è svolta alla presenza del sindaco e della giunta comunale di Reana, dell' assessore regionale Franco Jacop, del rappresentante ANA della sezione di Udine Dante Soravito de Franceschi e di mons. Luigi Del Fabbro, che ha celebrato la S. Messa. I canti del coro alpino M. Bernadia hanno resa più intensa e viva la celebrazione. Dopo la S. Messa, il capogruppo, dopo il saluto e il ringraziamento per la partecipazione agli ospiti, ha tracciato brevemente la lunga storia del sodalizio evidenziando i momenti più salienti di questi 80 anni.

Molto apprezzata la presenza di Dante Soravito de Franceschi che nel suo breve discorso ha avuto parole di stima e plauso per la vivacità operativa del gruppo.

Il sindaco Edi Coloni nell'esaltare la fede alpina e quegli ideali di cui tanta Italia ne è spesso priva come l'attaccamento alla bandiera, i valori della famiglia e il senso del lavoro, ha voluto rimarcare la funzione sociale degli alpini che propongono continuamente con le loro gesta l'amore di Patria, la solidarietà, l'altruismo e lo spirito di servizio dando così il buon esempio alle giovani generazioni. Con queste motivazioni l'Amministrazione comunale ha assegnato al gruppo alpini il Sigillo d'oro del Comune.

Il nostro gagliardetto può, ora, fregiarsi di questa onorificenza e noi alpini, memori dei nostri predecessori, vogliamo dividere idealmente con loro questa gratificazione. Al termine della cerimonia ufficiale, accompagnati dai canti del coro Bernadia, ha avuto inizio un allegro momento di convivialità.

■ ZONA NORD OVEST

I Gruppi Alpini di Buia, Majano, Muris, Osoppo, Susans e S. Daniele, assieme alle Associazioni Nostro Domani e Avulss, hanno organizzato, anche quest'anno, la tradizionale gita a favore dei ragazzi diversamente abili della zona collinare del Friuli. Meta della gita è stata la Carinzia nelle vicinanze di Klagenfurt, per un viaggio speciale con la ferrovia del passato con carrozze d'epoca e locomotiva a vapore (anno di costruzione 1927), visita al museo delle automobili e dei locomotori a vapore. Il tragitto, di circa cinque chilometri, tra Weizelsdorf e Ferlach, con sosta intermedia, ha entusiasmato i ragazzi ed anche gli accompagnatori per la sistemazione dei passeggeri nelle carrozze di legno, per lo sbuffare ed il fischio della locomotiva ad ogni incrocio e per gli addetti al servizio con la divisa di allora. Pranzo della comitiva di oltre 60 persone in un ristorante in mezzo al verde con le specialità della Carinzia.

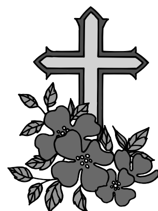
La Signora. Renata Catturino, dell'Associazione Nostro Domani, ha ringraziato di cuore i Gruppi Alpini che, da oltre dieci anni offrono ai ragazzi un momento di svago, auspicando che questa disponibilità e sensibilità continui anche per l'avvenire.



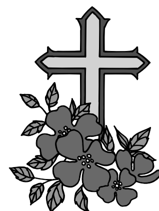
SEZIONE DI UDINE

in famiglia

Sono andati avanti nei nostri gruppi



Alle famiglie degli scomparsi la redazione del nostro giornale e tutti gli Alpini dei nostri Gruppi rinnovano le più affettuose condoglianze.



Adegliacco-Cavalicco



MISSIO CLEMENTE
Classe 1930, Alpino del 4° Rgt. Btg. Aosta. Sempre presente a tutte le attività e cerimonie del Gruppo.

Basiliano



È andato avanti il Socio
BIBAN PAOLO
Classe 1939, Maresciallo Maggiore Aiutante del Btg. Logistico Julia.



È andato avanti il Socio
TUTTINO ADIS
Classe 1936, Alpino paracadutista della Brigata Tridentina. Socio del Gruppo fin dalla sua rifondazione nel 1972, affezionato alla grande famiglia degli Alpini con particolare orgoglio alla specialità dei Paracadutisti.

Beano



BIN RICCARDO
Classe 1945, Artigliere del 3° Reggimento Art. da Montagna.



PEZ REMO
Classe 1923, Alpino del 9° Reggimento, Btg. Vicenza.

Bertiolo



BENEDETTI LEONARDO
Classe 1931, Alpino del Btg. Logistico, Brigata Alpina Julia.



DELLA SAVIA MARIO
Classe 1943, Alpino della Brigata Julia, 8° Reggimento.

Bressa



D'AGOSTINI LICINIO
Classe 1943, Artigliere del 3° Reggimento, Gruppo Osoppo, Socio Fondatore.



FURLANI GIOVANNI BATTISTA
Classe 1925, Alpino dell'8° Reggimento, Battaglione Tolmezzo. Socio fondatore.

Buja

COVASSINI MARIO
Classe 1940, Sergente della Brigata Taurinense.

GIACOMINI GIACOMO
Classe 1909, Caporale dell'8° Rgt. Alpini, Btg. Gemona.

PAULUZZI ENRICO
Classe 1926, Capitano del 3° Rgt. Artiglieria da Montagna, gruppo Conegliano.

SARO ADELINO
Classe 1924, Alpino della Julia, 8° Reggimento.

Buttrio



BRIZ ROMEO
Classe 1923, Alpino dell'8° Reggimento, Btg. Cividale, prestò servizio negli anni 1943, 1944.



MEROI SILVIO
Classe 1933, Alpino Geniere della Compagnia Trasmissioni Brigata Julia.



VIDONI DEL MESTRE WALTER
Classe 1928, Caporal Maggiore dell'8° Rgt, Comando Brigata Julia, fu Capogruppo di Buttrio per 14 anni.



Campoformido



SARTORI FAUSTO
Classe 1930, Amico degli Alpini.

Cervignano



PASIAN LUIGI (GIGI)
Classe 1928, Cap. Magg. del 3° Reggimento. Socio fondatore e Consigliere del Gruppo. Sempre presente in tutte le attività, animando e coinvolgendo con semplicità ed allegria anche chi Alpino non era. Assiduo partecipante del trofeo "Gallino". È andato avanti, ma è rimasto nel nostro cuore.

Chiusaforte



Anche l'Alpino
MAIERON GIACOMO
Classe 1935, Caporale dell'8° Reggimento, ha

posto il suo zaino a terra. Discreto e laborioso ha collaborato alla realizzazione della baita. Dobbiamo essergli grati soprattutto per la realizzazione del pavimento in mosaico e per la gestione della Cappella dei Caduti del Btg. Gemona (Plans dei Spadovai).

Ciseriis



È mancato il Socio MORETTI BRUNO Classe 1937, Caporale dell'8° Reggimento, Btg. Cividale.



Ha raggiunto il Paradiso di Cantore il Socio MUZZOLINI ELIO Alpino del Btg. Cividale, ha partecipato agli eventi bellici in territorio Jugoslavo.



ZAMPESE BRUNO Classe 1946, Alpino del Btg. Gemona, Socio fondatore e Consigliere del Gruppo, attivo nell'organizzazione di manifestazioni in collaborazione con la comunità locale, nelle iniziative a favore di anziani, scolari, diversamente abili, nelle attività del Coro Monte Bernadia ed in quelle sportive. Un modello di Alpinità.

Colloredo di Monte Albano



Non è più tra noi il socio FORGIARINI VITTORIO Classe 1935, Alpino dell'8° Reggimento, Btg. Cividale.

Colloredo di Prato



TIRABOVE NICOLA Classe 1948, prestò servizio nel B.A.R. della Brigata Alpina Julia – Teramo, negli anni 1971-72.

Fagagna



È prematuramente scomparso il Socio BUTTAZZONI GIANPAOLO Classe 1948, Alpino del Battaglione Mondovì.

Feletto Umberto



Dopo tante sofferenze, è andato avanti il Socio PIGNATON FIORINO Classe 1933, Artigliere del 3° Reggimento, Gruppo Belluno.



È andato avanti il Socio VALUSSO ARMANDO Classe 1938, Alpino dell'8° Reggimento Btg. Cividale

Flaibano

Dopo lunghe sofferenze è andato avanti l'Alpino BIZZARO COSTANTINO Classe 1947, fece servizio militare a Cuneo e a Forni Avoltri.



È andato avanti l'Alpino PICCO ARTEMIO Classe 1934, prestò servizio nell' 8° Rgt. Battaglione Cividale.

Lestizza



COMUZZI NILO (NINO) Classe 1914, Alpino dell'8° Reggimento Btg. Cividale, Reduce di Grecia ed Albania, Socio fondatore e Presidente dell'Assemblea costitutiva del Gruppo.

Malborghetto Valbruna

È mancato l'Alpino ERRATH FRANCESCO Classe 1927, Caporale dell'8° Reggimento Btg. Cividale, già comandante dei Pompieri volontari di Ugovizza.



DEOTTO MARIO Classe 1922, Alpino dell'8° Reggimento, Btg. Gemona, prese parte alla campagna di guerra nei Balcani e dall'Ottobre '43 alla lotta di Liberazione. Emerito cittadino e perfetto Alpino.



Dopo lunga malattia, è deceduto VUERICH PIETRO Classe 1934, Alpino dell'8 Reggimento, Btg. Gemona.

Mereto di Tomba



È andato avanti MESTRONI LUIGINO Classe 1931, Caporal Maggiore del 3° Rgt. Artiglieria da Montagna, Gruppo Conegliano, fondatore del Gruppo Alpini di Mereto.

Monteaperta - Val Cornappo



TOMASINO EMILIO Classe 1918, Alpino dell'8° Reggimento, Btg. Cividale, Combattente sul fronte greco e albanese, decorato con Croce di Guerra.

Muris di Ragogna



BATTAINO ELIO Classe 1942, Artigliere del 3° Rgt. Gruppo Belluno.

Nimis



COMELLI PRIMO Classe 1912, Alpino dell'8° Reggimento Btg. Cividale, prese parte ai combattimenti in Albania e Grecia, decorato con Croce di Guerra.

Oseacco di Resia



Non è più tra noi BARBARINO SILVANO Classe 1947, Artigliere del 3° Reggimento Art. Mont. Gruppo Udine.

Palazzolo dello Stella



LOVISUTTI EMILIO Classe 1917, Appuntato Artigliere Alpino del 3° Rgt. Art. da

Montagna Gruppo Udine e Reparto Divisionale Julia (Russia). Prese parte alle campagne di Albania, Grecia, Russia, e alla Liberazione. Socio Fondatore del Gruppo di Palazzolo dello Stella.

Pasian di Prato



TOSCANO SERGIO
Classe 1934, Caporale Maggiore della Brigata Cadore, Battaglione Val Cismon. Iscritto e collaboratore sin dalla fondazione del Gruppo Alpini di Pasian di Prato.

Pavia di Udine

FABBRO SILVANO
Classe 1934, Artigliere del 3° Reggimento, Gruppo Belluno.



SCARAVETTI PAOLO
Classe 1915, Caporal Maggiore del 3° Reggimento Art. da Montagna, Gruppo Val Tagliamento, prese parte alle campagne di guerra in Albania, Grecia e Russia, decorato con Croce al Merito.

Pradamano



TODERO ROMEO
Classe 1940, Caporale dell'8° Reggimento, Btg. Tolmezzo.

Percoto



LEVAN GIUSEPPE
Classe 1941 Alpino dell'8° Reggimento, Btg. Cividale.

Pertegada



MORSANUTTO GIOVANNI
Classe 1929, Artigliere del 3° Reggimento Art. da Montagna, Socio fondatore del Gruppo.



Sammardenchia



LIRUSSI FRANCO
Classe 1938, Alpino dell'11° Raggruppamento Alpini da posizione.



RIGO ANTONIO
Classe 1923, Alpino dell' 8° Reggimento, Btg. Cividale.

S. Daniele



È andato avanti il Socio
DAL RIO GIANFRANCO
Classe 1939, ha prestato servizio presso l'8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale.



È andato avanti il Socio Alpino
DE ROCCO ELIO
Classe 1921, ha prestato servizio con il grado di Sergente presso l'8° Rgt. Alpini, Btg. Cividale partecipando alle campagne della seconda guerra mondiale.

S. Vito di Fagagna



È deceduto il Caporal Magg. Alpino
COLAUTTI RICCARDO
Classe 1947, prestò servizio nell'11° Raggr. Btg. Val Tagliamento.

Savorgnano del T.



È andato avanti il Socio
GIORGIUTTI DIONIGI
Classe 1934, Capitano dell'8° Rgt. Battaglione Tolmezzo.

Sclaunicco



Ci ha lasciati
TAVANO FRANCO
Classe 1939, Alpino dell' 11° Raggruppamento Battaglione Val Fella.

Tricesimo



VISINTIN AMEDEO
Classe 1913, Alpino dell'8° Reggimento, Battaglione Cividale.
La redazione si scusa per la mancata pubblicazione della foto nello scorso numero.

Udine Cussignacco

ORLANDI BEPPINO
Classe 1931, C.M. dell'8° Reggimento, Btg. Cividale.

ZUCCOLO RENATO
Classe 1952, Amico degli Alpini.

Udine Centro

SARTORI FRANCESCO
Classe 1933, Alpino dell'8° Reggimento, Btg. Tolmezzo.

Udine Rizzi



È andato avanti il socio
MENEGON VALTER
Classe 1932, Alpino Paracadutista della Brigata Julia.

Villalta di Fagagna



DOLSO RENATO
Classe 1924, Alpino dell'8° Reggimento, Btg Cividale.



MICOLI ENRICO
Classe 1943, Artigliere del 3° Rgt. Art. Montagna Gruppo Belluno



Villanova del Judrio



MAINARDIS ARISTIDE
Classe 1923, Alpino dell'8° Reggimento, Battaglione. Cividale.



TRACOGNA GIOVANNI
Classe 1946, Alpino del Comando Truppe Carnia.

Zugliano
Sono andati avanti i Soci:



DEL TORRE ALFIO
Classe 1952, Artigliere del 3° Reggimento, Gruppo Belluno.

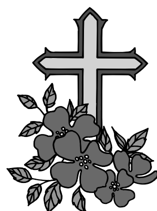


TECILLA GIORGIO
Classe 1934, Tenente del 6° Reggimento Alpini.

Altre Sezioni ANA



si è spento a Sappada
COASSIN LUCIANO
Classe 1929, Mar. Magg." A", dal 1967 al 1982 prestò servizio al Comando del distaccamento di Sappada della Brigata Julia. I concittadini ricordano le sue qualità di amministratore pubblico, oltre che di Alpino: aveva infatti ricoperto il ruolo di Sindaco di Sappada nel corso degli anni '90.



SCARPONCINI

Basiliano
Il Socio Gianni Dri e signora Anna con immensa gioia annunziano la nascita del nipote GIACOMO, primogenito della figlia Luisa e di Stefano.

Il Socio Remo VENIR con Giannina e la piccola nipote Nicole annunziano la venuta della sorellina EMILY, secondogenita di Marina ed Igor.

Il Gruppo Alpini di Orgnano si rende partecipe alla gioia delle rispettive famiglie e porge le più vive congratulazioni.

Beano
Il Gruppo annuncia l'arrivo degli scarponcini:
DANIEL, nipote del Socio MIZZAU Guido;
STELLA, nipote del Socio Giovanni QUAGLIARO;
ALESSIO, figlio del Socio MOROSO Stefano.

Branco
Nel nido del Socio Luca BITTOLO è arrivato l'8 settembre il piccolo NICOLA, con un carico di felicità per il papà e per la mamma Katia.

La bellissima FERIDÉ, partita da lontano su una nuvola piena di sorrisi, è arrivata a Branco nella casa del papà Alpino Piero ZORATTI e della mamma Stefania.

Buja
È nato FLAVIO, figlio di Nelvis e Maida VATTOLO. Felicitazioni dagli Alpini del Gruppo.

Dignano
È nato CESARE, figlio del Socio GRAFFI Daniele e signora Tamara. Al neonato e ai genitori gli auguri da parte di tutti gli Alpini.

Forgaria nel Friuli
In casa del socio RIBOTIS Lorenzo è arrivata MELISSA, a fare compagnia a Deborah ed alla mamma Sonia.
I migliori auguri da tutto il Gruppo Alpini.

Malborghetto - Valbruna
Dai Soci del Gruppo congratulazioni ed auguri ai genitori e nonni per l'arrivo di tanti scarponcini e stelle alpine:

al Socio DE ANTONI Zeno e Signora Cristiana per la nascita del secondogenito LODOVICO;
al Socio BUZZI Claudio e signora Cherolein per l'arrivo del primogenito TIMOTHEO;
al Socio Manfredo PRESCHERN e signora Silvia per la primogenita SELINA;
al Socio ERRATH Marco e signora Alessia per la nascita del primogenito NICOLA.
L'Amico degli Alpini GREGORUTTI Fabio, insieme alla signora Orietta annunciano la nascita di SAMUEL. Sentite congratulazioni al nonno, Socio fondatore del gruppo.
Il Socio PINAGLI Matteo e signora Leah alla stella alpina Suil hanno affiancato lo scarponcino PIO, sesto nipotino del Capogruppo Pinagli Pio e signora Anna, dopo l'arrivo di VITTORIA del figlio Socio Pinagli Giovanni e signora Mariagrazia dopo l'arrivo di Sebastiano, Nicola e Simone dalla figlia Laura sposata Melcher.

Il 25 Ottobre ha visto la luce la stella alpina ALICE figlia del Socio PRESCHERN Raffaele e della signora Cristina. Dopo 25 anni si registra una nascita a S. Caterina di Malborghetto!



Ciseriis E jè nassude ELEONORA, la seconde stele alpine in te famèe PETRIS. Lu pàndin cun gjonde so pari Paolo, conseîr in tal Grup di Ciseriis, la mame Mila e sô sûr Veronica. In te fotografie Eleonora e Veronica.



Mereto di Tomba Il papà Luca ZORATTI, insieme al nonno Capogruppo e Consigliere Amos, annunciano la nascita del piccolo LUIS MARIA. Auguri ai genitori e ai nonni dagli Alpini del Gruppo.



Muzzana del Turgnano DEL PONTE Enrico, 142° A.U.C. Aosta, battaglione logistico Udine, classe 1971, e la consorte Marianna annunciano la nascita del figlio TOMMASO.

Muzzana del Turgnano
Vive felicitazioni dai soci alpini del Gruppo ai genitori ed ai neonati con gli auspici di futuri Alpini.

Felicitazioni anche a coloro che sono diventati nonni, chi per la prima volta:
Bianco Gerardo, già capogruppo, ora vice;
Fava Luciano, segretario;
Franceschinis Luciano, Del Ponte Aldo.

Racchiuso
È nato DENIS, figlio di PERESSUTTI Sandro e signora Mariagrazia.

PETRI Cristiano e signora Daniela annunciano la nascita di GIULIA. Ai genitori ed ai familiari tutti le felicitazioni dagli Alpini del Gruppo.



Mereto di Tomba L'ex Capogruppo SGUAZZIN Ivan del battaglione Vicenza, classe 1971 e la consorte Enrica annunciano la nascita del figlio SEBASTIANO.



Reana del Rojale È nato GABRIELE VENUTI. Ne danno il lieto annuncio il papà e Socio Domenico con la mamma Lorena, insieme ai nonni e Soci Olivo Venuti con Ada e Bruno Zenarola con Irene. A tutti loro vanno gli auguri più sentiti da parte degli Alpini del Gruppo.



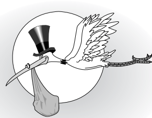
Udine Centro I soci del gruppo si uniscono alla felicità del socio DAVID Claudio, della signora Michela e della sorella Arianna per la nascita della stella alpina ILARIA.

San Daniele

È nato TOMASO, grande gioia del papà Alpino Carlo PATRIARCA, della signora Tamara e dei nonni. Al neonato i migliori auguri da Direttivo ed Alpini del Gruppo.

Con il suo primo vagito, il 7 luglio u.s., ha annunciato la suo arrivo tra noi NICOLÒ MARESCHI DANIELI. Al papà Michele, alla mamma Flavia ed ai nonni felicitazioni vivissime da parte di tutto il Gruppo.

Il Socio Luciano TABACCO annuncia con gioia la nascita del nipotino MICHELE. Congratulazioni ai genitori Cristina e Giovanni, alla sorellina Rosanna ed ai nonni Luciano e Anna Maria.



Savorgnano del Torre

Il Socio BELTRAMINI Maurizio e la signora Sonia annunciano con gioia la nascita del primogenito GIUSEPPE.

È venuta alla luce CHIARA, figlia del Socio CAINERO Roberto e della signora Sabrina.

È nata la stella Alpina ELENA, figlia del Socio Edi MICONI e della signora Simona.
Ai genitori ed ai neonati il Gruppo formula i migliori auguri.



Zugliano Il Socio e Maresciallo Sandro IACUZZO e la signora Flavia BASSI annunciano la nascita del primogenito PIETRO ELIA. È grande la gioia dei nonni, tra i quali Dino, Capogruppo da oltre 25 anni.

Sedegliano

Il Gruppo si congratula con il socio e Consigliere Fabiano PASQUALINI e con la signora Laura per la nascita dello scarponcino MAREK.

Zugliano

Il Socio Michele MENAZZI e consorte Maura LUZZANA annunciano con gioia la nascita della secondogenita ELEONORA.
Tanti auguri ai genitori e ai nonni dei neonati da tutti gli Alpini del Gruppo.

ALPINIFICI

San Daniele

Il giorno 7 luglio u.s. sono convolati a nozze il Socio ANDREA RELATIVO con la gentile signorina CHIARA AQULI. Ai novelli sposi i più fervidi auguri di ogni bene e felicità da parte del Consiglio e dei Soci del Gruppo.





Dignano Il Vice-capogruppo ORTIS MARCO e SPADOT ANNA si sono uniti in matrimonio il giorno 9 giugno, accompagnati in questa splendida giornata da parenti e tanti amici Alpini.



Lauzacco Sono NADALUTTI MICHELE, nel giorno più bello della mia vita ho ricevuto dal mio Gruppo un bellissimo regalo: una "cantosa alpina" all'uscita della chiesa!! Io e la mia sposa LUCIA vorremmo ringraziare tutti gli Alpini di Lauzacco capitanati dal Capogruppo Iaculutti Mauro.



Malborghetto- Valbruna Il Piccolo Sebastiano Toscani annuncia che… "finalmente si sono sposati mamma e papà a Malborghetto!". I Soci del Gruppo rinnovano le più vive felicitazioni con infiniti auguri della signora DE LORENZI NICOLETTA, socia aggregata e al Socio e Vice Presidente TOSCANI STEFANO.



Muzzana del Turgnano Tutti i componenti in questa foto, tranne la sposa, sono stati Artiglieri del 3° Reggimento. Da sinistra, lo zio dello sposo, Franceschinis Nereo, fu estratto dalle macerie in seguito al terremoto del 1976 nella caserma Goi di Gemona; il papà dello sposo, Franceschinis Bruno, raggiunse assieme al padre Domenico, pure alpino della Julia, la zona terremotata per i soccorsi; lo sposo, FRANCESCHINIS CLAUDIO, insieme alla sposa GROSSO LINDA, figlia del capogruppo Grosso Livio, alla sua sinistra. La gioia degli Alpini del Gruppo per il lieto evento è smorzata dalla prematura scomparsa, a meno di un mese dal matrimonio, del padre dello sposo l'artigliere Franceschinis Bruno. Alla famiglia rinnovate condoglianze dal Gruppo Alpini.



Savorgnano del Torre La signorina MICHELA VENUTI, nella foto con il papà e Consigliere del Gruppo Terzino, si è unita in matrimonio con FILIPPO BORGOBELLO. Il Gruppo porge agli sposi auguri vivissimi di una lunga vita felice.

Savorgnano del Torre

Il Socio FIORITO NERINO e la signora FORTUNATO CRISTINA sono convolati a nozze.

Il Socio GIORGIUTTI DENIS ha portato all'altare la sposa TONETTI HANNA.

Sedegliano

Il Gruppo ed il Consiglio si congratulano con il vice Capogruppo GIUSEPPE BATTISTON e con la signora MILENA che lo scorso 24 giugno si sono uniti in matrimonio.

Villanova del Judrio

Il Socio ELVIS CANDOLFO e la Signora SONIA CAFFAR si sono uniti in matrimonio. I Soci del Gruppo augurano ai novelli sposi tanta felicità.



Pertegada Il Socio e Capogruppo MORSANUTTO DAVIDE, annuncia il matrimonio con NERI YLENIA, celebrato il 18 agosto scorso. Gli Alpini del Gruppo formulano i migliori auguri agli sposi.





ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI Sezione di Udine - Viale Trieste, 137 - 33100 Udine
«ALPIN JO MAME» Periodico trimestrale gratuito ai soci **ANNO XXXIX - N. 3/4 - LUGLIO - DICEMBRE 2007**
www.anaudine.it • udine@ana.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB UDINE
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.